



Commissione europea
Rappresentanza in Italia



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

AIPFM

1994-2020 FdM 26°

Festa della MUSICA 21 GIUGNO

AFI Associazione Fotografici Italiani



#FdM2020

la Festa della Musica non ha confini

21 giugno 2020

1994-2020 FdM 26°

FESTA DELLA MUSICA NON HA CONFINI ANNUAL REPORT 2020



L'Auditorium torna "live" con Gazzè, Piovani, Britti

DAL 2 AL 4 GLI SHOW DI MAX, MENTRE IL COMPOSITORE PREMIO QSCAR SI ESIBIRÀ IL 15 E ALEX IL 17 E 18

LA FESTA DELLA MUSICA DI ROMA, INVECE, SARÀ DEDICATA A EZIO BOSSÒ. SI SVOLGERÀ IL 21 GIUGNO SUI TETTI E SUI BALCONI DEI PALAZZI

I CARTELLONI

La musica torna a vivere nella Capitale dopo tre mesi di silenzio assoluto. Se il *Rock in Roma* dell'Ippodromo delle Capannelle è stato già spostato al 2021 e di manifestazioni come Villa Ada e Na Cosetta Estiva non ci sono ancora novità, la Fondazione Musica per Roma annuncia invece *Auditorium Reloaded*, una delle prime stagioni di concerti e spettacoli dal vivo in Italia a riprendere nel pieno rispetto delle norme per contenere la diffusione del coronavirus.

Dal 2 luglio la Cavea dell'Auditorium capitolino ospiterà una serie di concerti che fino a settembre vedranno alcuni protagonisti della musica italiana - sia leggera che classica e tradizionale - esibirsi di fronte a non più di 1.000 spettatori a data (seduti a distanza di almeno un metro l'uno dall'altro), praticamente un terzo della capienza del teatro all'aperto.

APPUNTAMENTI

Il primo a salire sul palco sarà Max Gazzè, per tre date in programma il 2, 3 e 4 luglio. Il 15 luglio sarà la volta di Nicola Piovani, poi - nell'ordine - arriveranno Alex Britti (17 e 18 luglio), Stefano Bollani (19 luglio) - il pianista presenterà un progetto in anteprima mondiale), Diodato (25, 26 e 27 luglio), Roberto Negro e Paolo Fresu Quintet (30 luglio), Enzo Avitabile - Acoustic World (5 agosto), Ambrogio Sparagna e la sua Orchestra Popolare (7 agosto), Gino Paoli e Danilo Rea (a settembre).

Spazio anche per eventi come un appuntamento del ciclo *Lezioni di Rock* del giornalista Gino Castaldo ed Ernesto Assante dedicato ai Beatles (11 luglio) e *La Notte del Caffè* con protagonisti Nando Citarella e Tamburi del Vesuvio, Stefano Saletti e Piccola Banda Ikona, Pejman Tadayon e Sufi ensemble (4 agosto). La Cavea ospiterà anche la stagione estiva dell'Orchestra e del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e altri concerti saranno annunciati nei prossimi giorni.

«La musica, il teatro, l'arte dello spettacolo hanno urgenza di ripartire. Queste manifestazioni sono preziose per mantenere accesa la fiamma», commenta Nicola Piovani (74). «Il fatto che si ricominci a suonare dal vivo è un bel segnale. Volevo dare il mio contributo. Niente grandi eventi, ma piccole serate all'insegna della voglia di stare insieme dopo questo difficile momento, rispettando le distanze. Alla mia agenzia ho detto che se non riusciremo a vendere il numero sufficiente di biglietti per non rimmetterci economicamente, sono disposto anche a rinunciare al mio cachet», spiega Alex Britti (51).

E Sparagna: «Vorrei portare sul palco tutti gli elementi della mia orchestra. Mi auguro che presto

vengano allentate le restrizioni. Però la cosa fondamentale in questo momento è esserci, suonare».

LE NOVITÀ

Nei prossimi giorni potrebbero arrivare novità anche su Villa Celimontana Jazz: «Abbiamo partecipato al bando dell'Estate Romana. Speriamo di vincerlo e di rispolverare la manifestazione», spiega Eugenio Rubel, figlio del fondatore del festival Giampiero (scomparso nel 2015) e proprietario del club di zona Trionfale Alexanderplatz, che già dal 1° giugno ha ricominciato a ospitare piccoli concerti in modalità piano-bar.

EDIZIONE

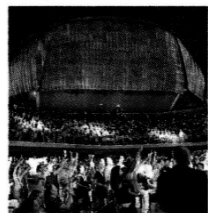
Roma Capitale annuncia invece che l'edizione 2020 della Festa della Musica di Roma si svolgerà in versione coronavirus. Sarà dedicata a Ezio Bossò (recentemente scomparso) e per tutta la giornata del 21 giugno vedrà musicisti - professionisti e non - esibirsi non in alcuni luoghi simbolo della città, come avvenuto negli scorsi anni, ma sui balconi o sui tetti dei palazzi: «Le esibizioni musicali dovranno avvenire nel rispetto delle eventuali regole condominiali e di buon vicinato», sottolineano dal Campidoglio (per info e adesioni: www.festadellamusicaroma.it).

Mattia Marzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti estivi

Da Santa Cecilia al teatro dell'Opera la grande musica si suona all'aperto

di **Andrea Penna**



Non sarà un'estate senza musica: le istituzioni musicali romane iniziano a riorganizzarsi dopo mesi di silenzio forzato, attenuato solo dalla migrazione sul web, per mantenere vivo il rapporto con il pubblico. Complice anche la vasta scelta di luoghi all'aperto, prendono forma i contorni delle proposte estive. Apre la Filarmonica Romana, che parte dal 21 giugno, festa della musica che l'Europa festeggerà con flebili luci fra molte ombre.

• a pagina 13

Lirica e sinfonica il palcoscenico va sotto le stelle

Dalla cavea dell'Auditorium alla spianata del Circo Massimo le istituzioni riprogrammano la stagione estiva dei concerti

Santa Cecilia festeggia Beethoven con tutte le sinfonie. E l'Opera dal 15 luglio porta il Rigoletto (e non solo) all'aria aperta

La Filarmonica alla sala Casella dal 21 giugno Per la luc dal 5 luglio cartellone al fresco dell'Orto botanico

di **Andrea Penna**

Non sarà un'estate senza musica: le istituzioni musicali romane iniziano a riorganizzarsi dopo mesi di silenzio forzato, attenuato solo dalla migrazione sul web, fra streaming e proposte online, per mantenere vivo il rapporto con il pubblico. Complice anche la vasta scelta di luoghi all'aperto, prendono forma i contorni delle prime proposte estive. Apre la Filarmonica Romana, che parte dalla data simbolica del 21 giugno, festa della musica che l'Europa festeggerà quest'anno con flebili luci fra molte ombre. La Sala Casella, adattata secondo i protocolli sanita-

ri per un pubblico contenuto, sfruttando anche la felice collocazione nel cuore dei giardini della sede storica di Via Flaminia ospiterà alle 18 un concerto del Trio Kanon, dedicato a Chopin e Mendelssohn, preceduto al mattino da un laboratorio musicale per i più piccoli. Seguiranno quindici appuntamenti, (biglietti a 10 euro; info e prenotazioni su: www.filarmonicaromana.org), con proposte che spaziano dal concerto mozartiano con la presentazione del libro di Sandro Cappelletto, il 26 giugno, al recital Rachmaninov di Giorgio Trione Bartoli il 28 giugno, ai concerti da camera con un focus pianistico il 7 e 9 luglio e recuperi de-

gli appuntamenti della serie cameristica "Assoli", incluso il concerto finale il 12 luglio, con un omaggio ai compleanni di Luis de Pablo e Marcello Panni, con il duo Andrea Biagini (flauto) e Luigi Sini (chitarra). Rimandata invece a settembre la tradi-

zionale rassegna estiva nei giardini della Filarmonica. I giardini diventano quindi spazi preziosi per la musica e anche la IUC, che riprende i concerti d'organo nella Chiesa Evangelica Luterana di Via Sicilia, si appresta a lanciare una stagione di musica da camera negli spazi dell'Orto Botanico aperta il 5 luglio dalla pianista Gloria Campaner alla guida di un inedito trio; seguiranno altri tre concerti fino alla chiusura del 23 luglio, con una serata riservata al Jazz.

Si perfezionano intanto, prima degli annunci ufficiali, le modalità della programmazione estiva per le due istituzioni maggiori, l'Opera e l'Accademia di Santa Cecilia. L'Orchestra dell'Accademia può contare sugli spazi della grande cavea dell'Auditorium, appositamente pensato per la musica all'aperto e normalmente usato per i concerti di Luglio suona bene sia dall'Accademia che da Musica per Roma: dal 9 luglio dovrebbe accogliere una serie di serate, tutte dedicate alle sinfonie di Beethoven, che ravvivano in parte i festeggiamenti programmati per il 250mo dalla nascita del compositore, ma con disposizioni di pubblico e orchestra rese compatibili con le misure anti-Covid-19. Niente terme di Caracalla invece per l'Opera e pare ormai del tutto tramontato anche il progetto di piazza di Siena a Villa Borghese a favore di una nuova collocazione al Circo Massimo; il vasto spazio aperto sarà destinato a accogliere da metà luglio le recite di un nuovo Rigoletto con la regia di Damiano Michieletto, oltre al resto di una programmazione che sfrutterà per venti serate, in modo inventivo, ma in piena sicurezza, una sezione dell'area verde con un palco di circa 40 metri montato sul lato prospiciente la Fao.

© PRODUZIONE RISERVATA



▲ Dal vivo Il trio Kanon sarà in concerto domenica 21 giugno per la Filarmonica

PERPLESSITÀ DEGLI ADDETTI AI LAVORI: LIMITAZIONI TROPPO STRINGENTI

In Basilicata dal 21 riparte anche la musica dal vivo

● Musica, maestro. Via libera ai concerti all'aperto anche in Basilicata. L'esordio su più larga scala è previsto per il 21 giugno con la Festa della Musica promossa su tutto il territorio nazionale dal Mibact. I gestori dei locali, intanto, si stanno organizzando all'aperto per allestire eventi rispettando naturalmente tutte le prescrizioni che restano in vigore, a cominciare dal distanziamento e dall'utilizzo della mascherina. Per molti musicisti si tratta di una boccata d'ossigeno dopo più di tre mesi senza lavoro e senza reddito. E quando parliamo di musicisti il riferimento va anche a tutto l'entourage tra service, scenografi, fonici e altre figure professionali. «Ci riprenderemo poco a poco. Ma certamente - sottolinea Nello Giudice, storico bassista di Mango e producer - ci aspettiamo qualcosa di più dallo Stato: gli interventi visti finora sono stati del tutto insufficienti». Sulla stessa lunghezza d'onda lo scenografo di fama nazionale, Mario Carlo Garrabone: «Quale evento si potrà produrre se le persone staranno con la mascherina a distanza di un metro? Come faranno i tecnici audio-luci a lavorare su un palco a due metri senza toccarsi? Le soluzioni della task force di Conte sono state pensate da chi non sa nulla di show business. Dimenticato un settore strategico per il turismo e la cultura, delle partite Iva, miriade di professionalità che lavorano alla realizzazione di uno spettacolo, di giovani che si guadagnano la giornata». [cr. lap.]

SENZA DIMENTICARE

Da Carpaneto alla Valdarda ritorna la magia dei concerti

● C'è voglia di musica nel Piacentino, per ricominciare ma anche per non dimenticare. Ieri è stata presentata a Carpaneto la seconda edizione del Music Festival. I concerti si svolgeranno dal 20 giugno al 18 luglio, e tra i tanti appuntamenti uno si annuncia particolarmente significativo: il 27 l'Omaggio all'Italia, un repertorio tutto italiano dedicato alle vittime del Covid. Inoltre tutti i musicisti provengono dalle zone più colpite, Piacenza, Bergamo e Brescia. Ma già il 21 per la Festa della Musica sono previsti un concerto blues a Codogno e un live itinerante in Valdarda su un furgone attrezzato.

► CORNIE BAGAROTTI a pagina 34 e 35

L'INTERVISTA DAVIDE ROSSI / DIRETTORE ARTISTICO

«Il Festival Blues si farà a fine agosto in versione tricolore»



Dobbiamo ringraziare Comune di Fiorenzuola e Curia. Sono stati loro a dire "si farà" prima di essere noi a chiederlo»

«DAL MISSISSIPPI AL PO» SLITTA DI UN MESE E MEZZO MA RESTA A FIORENZUOLA. INTANTO IL 21 C'È LA FESTA DELLA MUSICA

Pietro Corvi

● La notizia è ufficiale: la XVI edizione del Festival Blues "Dal Mississippi al Po" di Coop Fedro si farà. Nuovamente a Fiorenzuola, dal 27 al 29 agosto, con uno slittamento di un mese e mezzo rispetto alle attese e alcuni cambiamenti, dovuti allo sconvolgimento portato dal coronavirus. Modi-

fiche e cambi di programma obbligati che l'organizzazione ha saputo convertire in occasioni. Tra le novità anticipate dal direttore artistico e presidente di Fedro, Davide Rossi, non mancano le sorprese.

Davide, addentriamoci un poco nel "backstage" organizzativo.

«Saremo in Piazza Fratelli Molinari sul palcoscenico naturale offerto dal sagrato di San Fiorenzo. Abbiamo dovuto prenderci qualche settimana in più dopo la cancellazione del programma già impostato. Avremmo avuto parecchi ospiti internazionali, tanti musicisti americani. Vista la situazione, sarà un festival tutto italiano».

Molte organizzazioni hanno passate la mano, spesso per ragioni economiche. Fedro ce la fa.

«Restiamo vivi perché la Regione Emilia-Romagna ha svolto un egregio lavoro di informazione, le erogazioni sono state confermate e ci è stata data una grossa mano, con margini di manovra più elastici sul piano burocratico e un alleggerimento dei vincoli finanziari. Un segnale di ripartenza e speranza non da poco».

Anche per il Comune di Fiorenzuola è una bella prova.

«Dobbiamo ringraziare il vicesindaco Paola Pizzelli, l'assessore alla cultura Massimiliano Morganti, il sindaco Romeo Gandolfi e

tutta la giunta, nonché la Curia per la concessione del sagrato. Sono stati loro a dire "si farà" ancora prima di essere noi a chiederlo, decisi e fermi al nostro fianco. Prendiamo il loro sforzo e questa assunzione di responsabilità anche come una dimostrazione di fiducia verso la nostra buona organizzazione. Non andremo sopra le righe, avremo una platea distanziata, tutti potranno passare una bella serata in tranquillità e sicurezza».

Purtroppo, però, qualcosa negli ultimi mesi si è perso per strada.

«Tra le cose cancellate, l'ultima lezione per i bambini della scuola Due Giugno del ciclo "Le note dell'anima" e una bellissima e ricca rassegna alla ex Coop di Mortizza, "Il posto di Fabio"; basti dire che la serata di punta avrebbe contato nientemeno che sulla presenza di Guy Davis».

Cosa bolle in pentola per il 21 giugno?

«Organizziamo due eventi per la Festa della Musica a mo' di anteprime del festival. Da un lato avremo il lodigiano Big Man James Trio di Giacomo Cassoni in matinée nella splendida Villa Biancardi di Codogno. Sarà il primo concerto del post-Covid nell'epicentro dell'epidemia. Un momento molto significativo. Dall'altro, un "day-tour" itinerante "on the road" con Angelo "Lead Belly" Rossi a bordo di un furgone su e giù per la Valdarda».

Intendete coinvolgere non solo il "capoluogo", ma l'intera vallata.

«Quest'anno sarebbe stato un festival allargato, con molti eventi collaterali in una serie di comuni valdardesi che hanno voluto fare cordata. Con alcune amministrazioni stiamo valutando la possibilità di riproporre qualcosa, come anteprime o propaggini della tre giorni».

Questa Festa della Musica avrà per Fedro un respiro anche nazionale.

«Siamo coinvolti nel coordinamento di una trentina di eventi in tutta Italia, dal Soul & Blues Festival di Sestri Levante al Trasimeno Blues, dal Torrita Blues di Siena al Mojo Station di Roma. Da parte del ministro Dario Franceschini c'è ascolto grazie all'operaio di Italian Blues Union, l'associazione nazionale che abbiamo contribuito a fondare e che raccoglie decine di festival, organizzazioni e artisti dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Abbiamo censito 107 festival in attività e oltre 1.000 band di livello professionistico o semi-pro. Numeri importanti. IBU sta inoltre scrivendo la storia e componendo l'archivio del blues italiano con l'aiuto dell'autore Roberto Caselli, con annessa playlist e probabile cd, in collaborazione con la Discoteca di Stato. Come è accaduto con il jazz, anche la cultura blues in Italia incontra finalmente la sensibilità delle alte istituzioni».

DOMENICA L'EVENTO

Vigevano cerca musicisti per festeggiare l'arrivo dell'estate

VIGEVANO

Per il quinto anno consecutivo Vigevano partecipa alla Festa della musica, giunta in Italia alla 26esima edizione e nella città ducale alla quinta. Domenica, giorno coincidente con il solstizio d'estate, protagonisti indiscussi saranno gli appassionati di musica dalle 5.30, con il saluto al sole nascente nella Falconiera del Castello Sforzesco, alle 23.30. Qualsiasi musicista, indipendentemente dal tipo di formazione, dal genere musicale e dall'età, avrà la possibilità di esibirsi nelle postazioni predisposte per l'occasione.

PARTECIPAZIONE LIBERA

Le iscrizioni gratuite dovranno essere presentate entro venerdì collegandosi al sito www.festadellamusica.beniculturali.it.

«Dal 1985 - spiega l'organizzatore vigevanese Diapason Consortium, con la collaborazione del Comune di Vigevano - la Festa della musica unisce i musicisti di tutta l'Europa nel segno della spontaneità e della libertà del gesto musicale, della passione e della condivisione della musica, che, nascendo dal cuore e giungendo a chi ascolta, ha il potere di superare i confini tra le persone e i popoli. Per

questo motivo la musica diventa segno e metafora della possibilità di abbattere qualsiasi barriera e di testimoniare una pace possibile».

I LUOGHI

Le postazioni musicali si troveranno in corrispondenza di alcuni cortili privati ed esercizi commerciali della città: coinvolti, fino a oggi, Caffè Commercio, Dolce Positivo, Ottica Buzzoni, Gelati Susy Caffè, gelateria Fiamma, Caffè Diem e Hostaria Del Mercato Vecchio. Fra le novità di quest'anno rientra la Maratona popolare Beethoven, il grande concerto per rendere omaggio al compositore in occasione della ricorrenza del 250esimo anniversario dalla nascita, che si terrà nel Castello Sforzesco dalle 9 fino a tarda sera. I musicisti interessati potranno prenotare gratuitamente l'esibizione collegandosi al portale del ministero dei Beni culturali e selezionando Vigevano fra le città del circuito "Festa della musica", mentre per l'iscrizione alla maratona Beethoven si dovrà utilizzare il collegamento <http://www.diapason.it/index.php/iscrizione-maratona-popolare-beethoven>. Ingresso libero. Info al numero di telefono 0381.73967.—

UMBERTO DE AGOSTINO



A Vigevano ritorna la Festa della musica

A BARI L'EVENTO CON UNA MARATONA PIANISTICA
La Festa della Musica a 88 Tasti

Sarà celebrata anche a Bari la Festa della Musica in programma il prossimo 21 giugno. A partire dalle 10 del mattino da «88 tasti» in piazza Aldo Moro, 23 a Bari (www.88tasti.it) si terrà una grande maratona musicale che coinvolgerà studenti del conservatorio di Bari ed appassionati di musica. L'organizzazione è curata dall'associazione Ars Nova. Nella stessa giornata sarà ricordato un giovane musicista Fernando scomparso prematuramente qualche settimana fa. La giornata sarà visibile in diretta anche sul profilo facebook dell'associazione <https://www.facebook.com/arsnovabari/>. La Festa della Musica è ormai un evento fondamentale della vita culturale italiana. Dall'edizione 2016 anche il MiBACT ha deciso di dare un forte segnale per la promozione di una delle Feste più affascinanti che la cultura possa offrire.



PALMANOVA

Concerti dall'alba al tramonto ritorna la Festa della musica

Domenica in occasione del solstizio d'estate sono in programma 27 eventi. Saranno interessati 11 luoghi, anche le frazioni di Jalmicco e di Sottoselva

Negli ampi spazi
 presenti in città
 si potrà mantenere
 il giusto distanziamento

Monica Del Mondo / PALMANOVA

Torna a Palmanova domenica prossima la musica dal vivo. Saranno ben ventisette i concerti che spazieranno all'interno di tutti i generi di musica - dal rock al pop, dalla classica al jazz, al folk, all'elettronica - sparsi nelle piazze e nelle vie del centro storico, ma anche sulla cinta bastionata, dall'alba fino alla notte.

Il 21 giugno, in occasione del solstizio d'estate, in tutta Europa si celebra la "Festa della musica", un evento nato in Francia quasi trent'anni fa e coordinato a livello nazionale dal ministero dei Beni e delle Attività culturali. Nella città stellata la manifestazione viene proposta per la quinta volta, grazie all'organizzazione di Comune e accademia musicale Città di Palmanova.

Il primo appuntamento è fissato all'alba, alle 5, quando su bastione Garzoni sarà il concerto del Pandolfo Macuz Duo di clarinetto e arpa a dare il buongiorno alla cittadina stellata. L'ultimo alle 21.30 in piazza Grande, con

un tributo musicale ai Noma di.

«Sarà una "Festa della musica" dal sapore diverso quest'anno. C'è bisogno e voglia di normalità - commenta il sindaco di Palmanova Francesco Martines - e questa manifestazione giunge nel momento ideale. La nostra città sarà invasa dalla musica, per tutto il giorno. Una domenica di serenità dopo mesi difficili».

I 27 eventi si terranno in 11 luoghi diversi del territorio comunale anche se la maggior parte del programma si svolgerà in piazza Grande e nel primo tratto di borghi e contrade. Qui infatti ci sono gli spazi per godere della musica live senza che si creino assembramenti.

Altri eventi si svolgeranno sulla cinta bastionata come il concerto del Trio Porteño con il suo tango jazz alla lunetta napoleonica vicino a Porta Aquileia, alle 20.30.

Saranno coinvolte anche le frazioni con la Banda cittadina di Palmanova che si esibirà alle 20.30 a Jalmicco e l'Ararà Acoustic Trio presen-

te, alla stessa ora, a Sottoselva.

«Negli ampi spazi presenti in città - aggiunge l'assessore alle Attività economiche Thomas Trino - si potrà mantenere il giusto distanziamento sociale e nel contempo essere piacevolmente accompagnati dalle note musicali, sorseggiando un aperitivo o un caffè nei bar cittadini o gustando le specialità locali nei ristoranti. I concerti live sono programmati in tutto l'arco della giornata, con maggiore concentrazione nella tarda mattinata e dalla metà del pomeriggio in poi». Tra gli eventi in calendario, uno è dedicato ai bambini a partire dai 4 anni. La Compagnia Brat e Daniele Masarotti presenterà, sotto la loggia della Gran Guardia, alle 16, uno spettacolo di teatro di figura con accompagnamento di musica new age e ambient: "La principessa e la felicità".

Il programma completo è scaricabile sul sito o sulla pagina facebook del Comune di Palmanova. —

© FOTOGRAFIA PALMANOVA

Musica al sapore d'estate

L'Orchestra siciliana invita il suo pubblico a tornare in teatro in sicurezza per ascoltare Schubert e Beethoven mentre i locali all'aperto e i club jazz fanno le prove generali della "normalità" organizzando concerti e rassegne dalla Cala alla Bandita "C'è voglia di live", dicono i titolari che hanno adattato gli spazi alle nuove regole anti-contagio

Orchestra sinfonica

Il Politeama riapre per 178 spettatori

di Tullio Filippone

Tra palchi e platea potranno entrare in teatro 178 spettatori per ascoltare le sinfonie di Schubert e Beethoven. Dopo più di tre mesi, domani alle 21, il teatro Politeama riapre le porte con il ciclo "Sinfonica in sicurezza". Saranno quattro gli appuntamenti, due serali, uno pomeridiano e uno mattutino, a ingresso gratuito. La prima serata, domani alle 21, si aprirà con la *Sinfonia n. 5* di Franz Schubert e la *Sinfonia n.1* di Ludwig van Beethoven, con Lorenzo Rovati, primo violino e maestro di concerto. E il programma sarà replicato venerdì alle 21, sabato alle 17.30 e domenica alle 11, nella giornata della Festa della musica.



Il teatro sarà messo in sicurezza prima e dopo lo spettacolo, per consentire a un pubblico di massimo 178 persone tra palchi e platea – su prenotazione, con obbligo di mascherine e misurazione della temperatura all'ingresso – di godersi lo spettacolo nel rispetto delle norme anticontagio. «Torniamo alla normalità – dice il presidente del-

la Fondazione Maria Elena Volpes – ma non al lavoro perché lo siamo sempre stati durante questi mesi di smart working, anche i musicisti». Un lungo periodo in cui la Sinfonica non ha smesso di progettare il futuro e ha scommesso sulla webtv, la SinfonicaTv per trasmettere grandi concerti delle stagioni passate.

«Abbiamo deciso di aprire al pubblico perché ci sono tutte le condizioni di sicurezza per farlo – dice il sovrintendente Antonino Marcellino – La nostra orchestra non si è mai fermata tanto che basteranno poche prove per essere pronti per il debutto».

È obbligatoria la prenotazione al telefono, sul sito della Fondazione o via mail (091 6072532/533, ore 9-13, biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miles Davis

Chitarre e voci per quattro serate

di Giada Lo Porto

Quattro serate jazz una dopo l'altra al Miles Davis di via Enrico Albanese. «Stiamo rispondendo alla grande richiesta del pubblico sui concerti dal vivo – dice il titolare Ettore Balistreri – finora abbiamo fatto tre serate, due sono andate sold out e l'altra c'è mancato poco».

Domani, alle 21.15, in programma il concerto del Looner Duo composto dai chitarristi Marco Grillo e Fabrizio Brusca. «Interagiranno tra loro con un interplay, ovvero un dialogo dinamico tra i loro due strumenti e le loro due personalità musicali».



Parte del concerto è dedicato alla musica brasiliana di Antonio Carlos Jobim, Milton Nascimento e Toninho Horta, ma spazio anche ai pezzi firmati da Duke Ellington e Jule Styne.

«Il tema conduttore delle quattro serate è la qualità dei musicisti – dice Balistreri – si tratta di

progetti differenti per rispondere a diverse esigenze di gusto degli spettatori».

Venerdì tocca a un trio che lega Francia e Sicilia, formato da Yannis Costans alla chitarra, Roberto Gervasi alla fisarmonica e Marco Zammuto al contrabbasso. Constans, l'ideatore del gruppo, viene anche dall'esperienza del jazz manouche di Django Reinhardt e proporrà anche qualche brano del genere.

Sabato invece tocca a una voce femminile, Simona Trentacoste accompagnata da Gabriele Giambertone. Si tratta di una esibizione particolare tra il piano e la voce: Simona suonerà e canterà. Infine, domenica, si chiude con Sergio Munafò *and friends*. Lui sarà il leader della serata ma si avvarrà di ospiti del jazz palermitano: «Sarà una serata speciale con molte sorprese».

Necessaria la prenotazione, telefonare dopo le 17.30 allo 091 5085991.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nauto

Sorrisi e canzoni con vista mare

di Vassily Sortino

Un weekend di musica tra cantautorato interpretato col sorriso, sperimentazioni musicali basate anche su inediti, e dj set a chiudere la settimana. Il Nauto, il locale affacciato sul mare in piazzale Capitaneria di porto, propone anche questa settimana il suo ciclo di concerti «che meglio definirei – dice il direttore artistico Tiziano Di Cara – degli accompagnamenti musicali per trascorrere la serata. Quest'anno, col problema Coronavirus ci adattiamo così».

Si comincia venerdì alle 21.30 con lo show del duo Ponente-Noto, ovvero Alessandra Ponente e Manlio Noto. Non solo un concerto, ma anche uno spettacolo, fatto di dialoghi divertenti tra i due artisti, alternati con l'interpretazione di brani di Paolo Conte, Gabriella Ferri, fino a Totò-Antonio De Curtis. Quel che conta è soprattutto il confronto



sul palco tra Alessandra e Manlio, che, pur appartenendo a due diverse generazioni, riescono a combinarsi musicalmente tra loro, lasciando un sorriso al pubblico con le loro battute.

Sabato alla stessa ora è il giorno di una sperimentazione, ideata da Francesco Vannini e Daniele Zimardi, che metteranno in piedi uno show cantato, a base di chitarra acustica e percussioni elettroniche. «Suoni che all'apparenza si contrappongono – chiarisce Francesco Vannini – ma che nella realtà riusciremo a fare sposare». In scaletta brani di Lucio Battisti, Coez, Gazzelle, ma anche dello stesso Vannini, tratte dall'album "Non siamo mica le star".

Domenica alle 19.30, le luci del tramonto saranno accompagnate dal dj set di Daniele Palma.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti, con priorità per chi prenota sul sito www.nautopalermo.it, con consumazione drink inclusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stand Florio

Jazz sotto le stelle il via con Cavallaro

di Gigi Razete

La prima rassegna estiva di musica dal vivo che riparte in città dopo il lockdown è "Jazz sotto le stelle", che sarà inaugurata venerdì dal gruppo del batterista Gianni Cavallaro e ospitata allo Stand Florio, tra i pochi spazi all'aperto capaci di adeguarsi senza eccessivi stravolgimenti alle rigide normative di sicurezza (via Messina Marine 40, ore 21.30, ingresso libero con prenotazione obbligatoria al 349.4419873). «In realtà, più che la quantità abbiamo sempre perseguito una gestione contenuta delle



presenze – dice Fabio Vajana, artefice del recupero e riqualificazione della struttura risalente alla belle époque – Abbiamo dovuto imporre la prenotazione obbligatoria, ridurre da 300 a 100 i posti nella zona cinema-teatro mentre la notevole ampiezza del giardino consente una distanza ottimale tra i tavoli dove sono serviti bevande e cibi». Il bancone bar è inibito al pubblico. Presto partiranno altre iniziative

tra cui un ciclo cinematografico domenicale. Tutti i giorni (tranne lunedì) si può gustare un aperitivo d'autore (dalle 19 alle 20,30).

«Il cartellone di "Jazz sotto le stelle" – dice il pianista e cantante Gaetano Riccobono, condirettore artistico della rassegna – è un omaggio a tutte le generazioni del jazz siciliano. Dodici concerti settimanali, fino a metà settembre, in equilibrio tra jazz strumentale e vocale, con artisti di riconosciuto valore come Gianni Cavallaro, cui spetta di alzare il sipario, Rita Collura, Riccardo Randisi, Gianni Gebbia, Mimmo Caffero, Orazio Mauge, Mimmo Caffero, le voci di Simona Trentacoste, Kate Worker, Pamela Barone e Anita Vitale ed un arcobaleno stilistico che abbraccia un po' tutte le declinazioni del jazz, dal bebop allo swing, dalla fusion alla grande canzone, alla passione per samba e bossanova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Festa della musica? Sarà un 21 giugno celebrato in emergenza

Il settore, fra i più colpiti dello spettacolo, affronterà l'appuntamento con meno iniziative rispetto al passato

IN SCENA

Dalla Sinfonica barese al «Collegium», fino a una maratona giovanile

di LIVIO COSTARELLA

Festa della Musica o senza musica? Domenica 21 giugno non sarà la solita giornata celebrativa dell'arte dei suoni a cui siamo abituati. Di certo c'è che chi lavora nell'industria musicale a ogni livello è il più colpito dall'emergenza sanitaria, insieme a chi opera col teatro. E c'è dunque poca voglia di festeggiare: in queste ore impazzano sui social gli hashtag #IoLavoroConLaMusica e #SenzaMusica, che portano all'attenzione del governo il grido d'allarme del settore, dai grandi ai piccoli artisti. Sulla pagina web ministeriale, inoltre - festadellamusica.beniculturali.it -, sono più bassi del solito i numeri delle città e degli artisti coinvolti, in Italia.

Nonostante questo, nel barese non mancheranno le iniziative musicali (le prime in assoluto dal

vivo), seppur contraddistinte da norme che ormai conosciamo bene: distanziamento sociale e mascherina obbligatoria in primis. L'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari partirà da oggi con un mini ciclo concertistico che l'istituzione intende come un'anticipazione della Festa della Musica: alle 18 si esibirà nel piazzale antistante al settore Covid dell'Ospedale Miulli di Acquaviva, in una produzione che unisce l'ente metropolitano e il Traetta Opera Festival di Bitonto. Vito Clemente dirigerà musiche di Filippo Traetta, Leonardo Furleo Semeraro, Pasquale La Rotella, Ernani Aguiar e Ennio Morricone (nell'orchestrazione di Vincenzo Anselmi); il concerto si replica domani alle 21 a Bitonto (atrio Cattedrale), venerdì 19 a Polignano alle 20,15 (atrio Fondazione Museo Pino Pascali) e sabato 20 a Ruvo di Puglia alle 20 (piazzale parrocchia San Michele Arcangelo).

Quanto a domenica 21, a Bari alle 19, torna in scena il Collegium Musicum diretto da Rino Marrone negli spazi all'aperto di Villa La Rocca, sede dell'Accademia delle Scienze: una Festa della Musica celebrata con Mozart (*Divertimento K. 136*), Mendelssohn (*Sinfonia n. 10*), Britten (*Simple Symphony*) e una prima assoluta di Paolo Messa (*Gaudium et Laetitia*). Il concerto si svolgerà con prenotazione obbligatoria all'indirizzo email asso-

ciazionecollegiumbari@gmail.com e sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Fb del Collegium. A Molfetta alle 19,45 alla Garden Arena (Garden Hotel) l'Orchestra Filarmonica Pugliese, diretta da Giovanni Minafra, si esibirà nell'omaggio a Federico Fellini «Fare cinema», con musiche di Nino Rota (biglietti su obabuba.it e nell'omonimo punto vendita in Piazza Garibaldi a Molfetta).

A Bari, inoltre, a partire dalle 10 del mattino, il negozio di strumenti musicali «83 Tasti» ospiterà una maratona musicale con studenti del Conservatorio Piccinni e appassionati di musica, a cura dell'associazione Ars Nova. Sul porticciolo di Palese, infine, alle 20,30 (ingresso libero) le associazioni Ecomuseo Urbano del Bord Barese, Continente Sommero, G.A.T., StareInsieme e Va.Cul.Po. organizzano *E splende van le stelle al solstizio d'estate*, con la Sciò Live Band e musiche di Pino Daniele.

Il teatro riparte con i bambini e anche la musica torna in scena

A Pirri e a Carbonia prime prove di festival dopo il lockdown

Il mondo della cultura e dello spettacolo cerca di uscire dalla fase di emergenza per il coronavirus. Piccoli passi, sempre con la massima cautela, seguendo alla lettera le linee guida del Governo, per un percorso che deve necessariamente riportare alla normalità. Per piccoli e adulti. E proprio ai bambini e alle loro famiglie è dedicata la rassegna teatrale della compagnia Il crogiolo "E-stiamo al parco", al via da domani nello spazio all'aperto di Casa Saggi, a Pirri. Ai più grandi, ma non solo, è rivolta la Festa della Musica in programma domenica al Museo del Carbone - Grande Miniera di Serbariu di Carbonia - con Don Leone blues live.

E-stiamo al parco

Parola d'ordine sicurezza. Ma senza far pesare ai bambini situazioni per le quali hanno già sofferto abbastanza. Con questo spirito si articola "E-stiamo al parco", il cartellone di spettacoli proposti da "Il crogiolo", con la direzione artistica di Rita Atzeri, che quest'anno vi terrà nel giardino della Casa Saggi di via Enrico Toti 24 a Pirri. Da domani e tutti i giovedì fino al 20 agosto, alle ore 18.30, andranno in scena per i piccoli spettatori una rassegna di spettacoli composta da appuntamenti di teatro d'attore e di figura. Il primo appuntamento è con "Baracche e bu-

rattori - Cenerentola", di Virginia Garau, produzione Tragedia. Seguiranno con Francesco Civile, produzione Anfiteatro Sud, Giorgio Rizzi, Roberto Scala e Gabriella Roggero e tanti altri.

«Rispetteremo con rigore tutte le misure di sicurezza», premette Rita Atzeri. Ci saranno alcuni accorgimenti, cosa cambierà rispetto al passato? «Prima di tutto il distanziamento. Casa Saggi poteva ospitare ben oltre cento persone, per adeguarci alle normative domani potremo accoglierne appena 40». Gli organizzatori non si trasformeranno in sceriffi. «Se poi i bambini si avvicinano per giocare interverranno, se lo riterranno opportuno, i genitori. I più piccoli hanno già sofferto abbastanza questi mesi di isolamento. Per questo motivo, visto che le norme lo concedono, non è obbligatorio l'uso della mascherina». Tutti i locali - fa sapere Rita Atzeri - sono adeguatamente igienizzati. «Abbiamo in programma uno spettacolo alla settimana e abbiamo tutto il tempo per eseguire questo tipo di operazioni». In vari punti della struttura saranno a disposizione gli erogatori di igienizzante per le mani e all'ingresso sarà misurata la temperatura degli spettatori. «Per evitare inutili assembramenti e code abbiamo previsto la prenotazione». E gli attori? «Lavoreranno su livelli diversi rispettando la distanza di un metro».

Festa della Musica

Discorso un po' diverso a Carbonia dove domenica, alle 19.30, nella Sala Lampisteria del Museo del Carbone della Grande Miniera di Serbariu a Carbonia, Don Leone



SUL PALCO
A destra Matteo Leone (33 anni) e a fianco una scena di uno spettacolo di Anfiteatro Sud

(progetto di musica blues, cruda, elettrica e rauca, di Donato Cherchi e Matteo Leone) sarà la prima tappa del cartellone nazionale di iniziative promosso dal **MiBact** in occasione dell'edizione 2020 della Festa della Musica. «Il concerto è al chiuso, per questo anziché 160 spettatori ne potremo accogliere appena 60», spiega Andrea Contu, della Società Umanitaria di Carbonia. «Ai componenti della stessa famiglia saranno assicurati posti a sedere vicini». La mascherina sarà obbligatoria? «Sì, come il distanziamento e tutte le misure di sicurezza, nel principio di cautela scelto dal Museo di Carbonia».

Piccoli passi per tornare alla normalità. «Per noi - conclude Andrea Contu - l'importante è lanciare un segnale per ripartire».

Andrea Artizzu
RIPRODUZIONE RISERVATA

No mascherine

«I più piccoli hanno già sofferto abbastanza per questo isolamento»

L'evento nazionale sarà in streaming da Casa Cava Matera sarà tra i luoghi scelti per la "Festa della musica"

MATERA - Il Comune di Matera ha aderito alla 26esima edizione della "Festa della musica", l'evento, che si tiene ogni anno il 21 giugno, promosso dal **ministero dei Beni e delle Attività culturali** e organizzato dall'associazione italiana per la promozione della festa della musica.

Quest'anno gli spettacoli si svolgeranno in streaming e senza pubblico dalle piazze e dai teatri delle città italiane.

A Matera il collegamento avverrà da Casa Cava, dove si alterneranno i gruppi musicali (formazione max 6 componenti), i cantautori e i cantanti, di qualsiasi genere musicale, che vorranno partecipare ad animare l'evento. Per proporsi è sufficiente inviare una mail, entro le ore 13 di domani, all'indirizzo: festadellamusicamatera@comune.mt.it.

L'evento è stato organizzato, o dal Comune di Matera in collaborazione con la Fondazione Matera Basilicata 2019 e con il supporto dell'Associazione Onyx Jazz Club. «Abbiamo deciso di partecipare all'evento - spiega l'assessore al Turismo Marianna Dimona - per tenere saldo il legame che dall'anno scorso unisce la città alla Festa della musica».

L'emergenza Covid-19 ha compresso i tempi di organizzazione e ci costringe a privilegiare le forme di spettacolo in streaming.

Sarà, però, l'occasione per mostrare la voglia di ripartire e per permettere ai nostri artisti di esibirsi e di mostrare il loro talento in una vetrina prestigiosa promossa dal **MiBact**.



Casa Cava

Festa della musica, su quattro palchi salgono ventidue gruppi

L'evento. Domenica tornano i concerti in quattro luoghi all'aperto della città

GIANLUCA FILIPPI

PERGINE. Sono coinvolte 246 città e ben 3.919 artisti. Questi sono gli imponenti numeri della Festa della Musica Italia 2020, in programma domenica prossima 21 giugno. È una di queste 246 città è Pergine Valsugana, visto che ospita la kermesse grazie al grande lavoro dell'associazione Orizzonti Sonori.

Le origini

L'iniziativa parte da molto lontano. La prima edizione venne promossa dal Ministero della Cultura francese il 21 giugno del 1982. In tutta la Francia, musicisti dilettanti e professionisti invasero strade, cortili, piazze, giardini, stazioni, musei, diventando un autentico fenomeno sociale.

La diffusione globale iniziò a partire dal 1985 grazie all'Anno Europeo della Musica. Nel 1995 Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Napoli, Parigi, Praga, Roma, Senigallia fondano l'Associazione Europea Festa della musica. Ma la svolta arrivò nel 2016 quando grazie al lavoro svolto dall'organizzazione italiana e dal Ministero dei Beni Culturali e Turistici aderirono più di 280 città. Quella data del 21 giugno è diventata iconica e viene sem-

pre rispettata, facendola chiaramente coincidere con il fine settimana.

Un evento particolare

Quest'anno la Festa della Musica conserva un valore ancora maggiore: «La festa della musica non ha confini», recita il claim. È la festa della ripartenza, almeno così la voglio interpretare anche gli organizzatori locali.

«Stiamo facendo i salti mortali per poterla organizzare», commenta il presidente di Orizzonti Sonori Sebastiano Fruet. «Sarà un bel momento per tutti, ovviamente nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza».

L'edizione perghinese ospiterà ben 22 formazioni, che si distribuiranno in varie location: la piazza Anfiteatro della Casa Rurale Alta Valsugana, piazza Fruet, piazza Municipio e via al Tegazzo. Dalle 17 alle 23 ci sarà musica per tutti e in ogni posto.

I protagonisti

Sui palchi si alterneranno: Matteo Dusini, Latin Musicafé, Handle with Care, The Blurred Shadow, Bifolk Band, Rocky Beggars, Rossa Trio, Anonymus Quartet, The Provisional, Nik Perry Blue & The Woulodon Boys, Manathan Band, Luigi Mancinelli, Arianna Strada, Ten Difference Trio, Attilio Springhetti, The Feedback, Mattia Dorigatti, Rock Hydra, Butterly System, Quei de la camisa, Ostello California, Phoenix Rock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Sebastiano Fruet

DOMENICA L'INGRESSO SARÀ GRATUITO

Sabato riapre il museo teatrale della Scala in occasione della Festa della musica

Una nuova, importante riapertura per la vita culturale milanese. Il museo teatrale della Scala, uno dei più visitati dal pubblico di tutto il mondo, riapre ai visitatori dopodomani, sabato 20, dopo quattro mesi di chiusura. Una data scelta non a caso, perché il fine settimana coinciderà con la Festa della musica, la celebrazione internazionale che ogni 21 giugno cade durante il solstizio d'estate; ideata nel 1982 dall'allora ministro della Cultura francese Jack Lang, dal 1995 la festa si è trasformata in un importante appuntamento europeo. Domenica, inoltre, l'ingresso al museo sarà gratuito anche se, a causa delle misure di sicurezza, sarà necessario prenotare la visita sul sito www.museoscala.org. Per lo stesso motivo il museo non può ancora ospitare concerti, ma ha deciso comunque di celebrare la Festa riunendo alcuni artisti amici per una festa che sarà visibile sulla pagina Facebook del museo e sulle pagine Facebook e YouTube della Scala, domenica alle 11, e che spazierà dalla musica classica a quella contemporanea (da Schubert a Verdi, da Donizetti a Gounod, fino a Fabio Vacchi e Luca Francesconi), accomunati dall'uso del pianoforte donato dalla ditta Steinway a Franz Liszt nel 1883. **(A. D'A.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Festa della Musica nel nome di Ezio Bosso
Marzi all'interno

Presentate le iniziative per la giornata del 21 giugno. Concerti dai balconi in streaming e qualche live. In rete monta anche la protesta degli artisti sulle difficoltà del lavoro

Musica, una Festa online nel nome di Ezio Bosso

TRA LE ESIBIZIONI DAL VIVO, SIMONETTI DEI GOBLIN AL MUSEO DELLE CIVILTÀ E I GIOVANI MUSICI A VILLA BORGHESE

FRESU HA CHIESTO UN MINUTO DI SILENZIO PER SOLIDARIETÀ AI COLLEGGI DISOCCUPATI EMMA: «LA POLITICA NON CI IGNORI»

L'EVENTO

La voglia di festeggiare comunque, rispettando una tradizione trentennale (l'iniziativa debuttò nel 1982 in Francia e dal 1985 cominciò a svolgersi in Europa e nel mondo) anche in un anno difficile, segnato dalla pandemia di Covid-19. Nel tentativo di lanciare un messaggio di speranza e un segnale di ripartenza.

LE NORME

Torna il 21 giugno la Festa della Musica e si adatta alle norme governative per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del virus. A Roma, tra le città italiane che hanno aderito all'iniziativa, promossa dal Ministero per i beni e delle attività culturali e del turismo e da Stae e quest'anno dedicata ad Ezio Bosso (il compositore e direttore d'orchestra scomparso prematuramente appena lo scorso 15 maggio a causa di una malattia neurodegenerativa, a 48 anni), per tutta la giornata di domenica musicisti - professionisti e non - si esibiranno non in luoghi simbolo della città, come avvenuto negli scorsi anni, ma sui balconi o sui tetti dei palazzi. Trasmettendo le performance sui social utilizzando l'hashtag #FDM-Roma2020.

Il Campidoglio sottolinea: "Le esibizioni musicali dovranno avvenire nel rispetto delle eventuali regole condominiali e di buon vicinato". Le eccezioni alla regola saranno ben poche. Claudio Simonetti dei Goblin, band prog italiana considerata un punto di riferimento della scena internazionale, nota ai più per aver firmato le colonne sonore dei classici di Dario Argento "Suspiria", "Phenomena" e "Profondo rosso", sarà protagonista di una doppia performance all'interno della mostra "C.A. Bixio Musica & Cinema nel '900 italiano", al Museo delle Civiltà dell'Eur (piazza Guglielmo Marconi, 8): alle 17 e alle 18 Simonetti suonerà al piano alcuni brani tratti proprio da quelle colonne sonore.

I BAMBINI

A villa Borghese, di fronte alla Casina dell'Orologio, alle 12 e alle 13 si esibiranno I Giovani Musicisti, orchestra formata da bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni: spazieranno da Bach ai Beatles. La Casina delle Civette, a villa Torlonia, è invece la location scelta dal duo Latinamericando, composto dal Massimo Aureli e dal flautista Roberto Cilona: al concerto, che inizierà alle 11, potranno assistere massimo 30 spettatori muniti di mascherina (termoscanner all'ingresso: se la temperatura sarà superiore a 37,5° C non si potrà accedere alla Casina - la prenotazione è obbligatoria tramite e-mail all'indirizzo

agimus.prenotazioni.roma@agimus.it).

L'ALTRO CANTO

Il programma completo delle esibizioni e le informazioni relative alle modalità di partecipazione sono disponibili sul sito ufficiale www.festadellamusicaroma.it. In rete, però, monta la protesta dei principali protagonisti della musica italiana. Da Giuliano Sangiorgi dei Negramaro a Fiorella Mannoia, passando per Diodato e Max Gazzè (che il 2 luglio sarà il primo artista ad esibirsi dal vivo sul palco della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica dopo quattro mesi di stop), al grido di #senzamusica e #iolavoroconlamusica i cantanti stanno da giorni provando a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà dei lavoratori del mondo dello spettacolo, messo a dura prova dalla crisi causata dall'emergenza ancora in corso (tra concerti so-

spesi, annullati o spostati al 2021), non condividendo lo spirito della festa e lanciando frecce al governo.

Tra i post più duri, quello di Emma Marrone: "Sappiamo che ci sono delle proposte di emendamento al DL Rilancio che ci riguardano. Chiediamo che la politica non le ignori, adoperandosi al più presto per dare finalmente dignità a tutti coloro i quali lavorano per il bene della Musica". Mentre Fresu, come forma di protesta, invita a osservare almeno un minuto di silenzio durante i concerti della Festa.

Mattia Marzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



EZIO BOSSO
La Festa della Musica, il 21 giugno, sarà dedicata al Maestro Ezio Bosso, appena scomparso (foto accanto) Sopra, la protesta di Emma

Tutto pronto per "Blues Lake Drops": esibizioni domenica sulle barche dei pescatori del Trasimeno

Festa della Musica per ripartire

La modalità

Flash mob a ridosso delle coste del Lago per alcuni artisti

La durata

Si potrà assistere ai vari concerti dal pomeriggio al tramonto

di **Gabriele Burini**
CASTIGLIONE DEL LAGO

Il Comune di Castiglione del Lago, assieme a Trasimeno Blues, aderisce alla Festa della Musica che si terrà questa domenica in tutta Italia, dando vita a "Blues Lake Drops", una serie di interventi musicali che alcuni musicisti di Blues realizzeranno, in modalità flash mob, a ridosso delle coste del territorio comunale, da un palcoscenico insolito: le barche dei pescatori del Trasimeno messe a disposizione da Arbit (Associazione per il recupero delle barche interne tradizionali del Trasimeno). Protagonisti dei flash mob saranno alcuni musicisti Blues umbri, tra i più apprezzati a livello nazionale: Maurizio Pugno &

Raffo Blues Duo, Little Blue Slim, Martin's Gumbo e Rico Migliarini. La musica risuonerà lungo Castiglione del Lago dal pomeriggio al tramonto, e gli appassionati potranno assistere, oltre che sulle coste castiglionesi, anche in barca. Le indicazioni sul percorso saranno comunicate in questi giorni e comunque sarà possibile seguire l'itinerario tramite le dirette streaming trasmesse sui social "Trasimeno Blues" - dichiara il direttore artistico Gianluca Di Maggio - partecipa alla Festa della Musica per trasmettere un messaggio positivo, affinché la ripartenza per il mondo dello spettacolo sia la più rapida possibile, convinti che il Blues possa efficacemente esprimere que-

sto messaggio. Trasimeno Blues e i musicisti che hanno aderito, che ringrazio profondamente, intendono celebrare la Festa della Musica per chi la musica la ama e per chi con la musica lavora. Ringrazio il Comune di Castiglione del Lago per aver voluto essere partecipe di questa iniziativa di carattere nazionale e di cogliere questa occasione per dare un importante segnale di ripartenza per gli eventi al Trasimeno, che culmineranno con la confermata edizione 2020 di Trasimeno Blues". L'evento è realizzato in collaborazione con l'associazione Italian Blues Union e s'inserisce nell'ambito della Festa della Musica, organizzata dall'Aipfm (Associazione italiana per la promozione della Festa della Musica), per conto del ministero dei Beni culturali e dello spettacolo, di cui l'Italian Blues Union è da quest'anno partner ufficiale.



Palcoscenico unico Gli artisti si esibiranno sulle barche dei pescatori del Trasimeno



Il 21 giugno
Festa della Musica,
Simonetti «suona»
Dario Argento
servizio
a pagina 15

Festa della Musica, i medici sul palco

La manifestazione è dedicata a Ezio Bosso

Quest'anno la Festa della musica, il 21 giugno, segna l'avvio di una ripartenza, pur nel totale rispetto delle misure anti Covid. La manifestazione, che coinvolgerà 300 città italiane, è dedicata al direttore d'orchestra, Compositore e pianista Ezio Bosso, scomparso lo scorso 15 maggio, testimonial della Festa nel 2018.

La «Festa della musica non ha confini», lo slogan di questa edizione — presentata ieri dal Mbat in videoconferenza — che avrà come protagonisti, oltre al testimonial Paolo Fresu (in concerto nella Valle dei Templi di Agrigento), i medici e gli infermieri in prima linea nella lotta al Covid e che fanno delle sette note la propria passione. A Roma, si esibirà nella Sala Résonance (ore 17.30) Luca Bianchi, direttore dell'Unità Operativa di Dermatologia del Policlinico di Tor Vergata. Musiche di Schubert e Ravel.

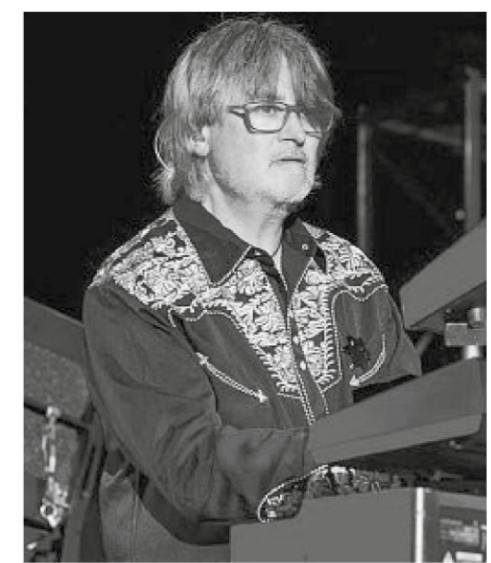
Tra gli appuntamenti nella città eterna, sarà ricordato il 150esimo anniversario della breccia di Porta Pia, attraversando il Tevere (dall'Isola Tiberina a Ponte Nenni, che collega Flaminio a Prati) su un battello con Alberto Laurenti, Nadia Natali e l'Associazione nazionale dei Bersaglieri. Sarà possibile assistere all'evento lungo gli argini del tragitto e dai muraglioni del lungotevere. L'Istituto Comprensivo Melissa Bassi di Torbellanica presenterà in streaming *Viceversa*, la canzone che Francesco Gabbani ha portato

sul palco dell'ultimo Festival di Sanremo.

È dedicato alla città di Milano il concerto che si terrà, alle 17, nel Museo delle Civiltà (in piazza Guglielmo Marconi 8), all'interno della mostra: C.A. Bixio Musica & Cinema nel '900 italiano. Il pianoforte di Casa Bixio rivivrà con la performance di Claudio Simonetti (Goblin) che proporrà suoni, emozioni e tensioni delle più note colonne sonore dei film di Dario Argento (*Suspense*, *Phenomena* e *Profondo Rosso*).

Il Campidoglio, invece, ha invitato i romani a festeggiare l'arrivo dell'estate suonando e cantando nelle proprie case, dalle finestre o dai balconi in un rituale di celebrazione spontanea e di condivisione che prende le mosse dai flash mob ai quali tutta Italia ha partecipato durante la fase di lockdown. La nuova edizione della Festa vuole così sposare i principi della prima festa lanciata in Francia nel 1982, di gioia e condivisione, libertà e amore per la musica unendoli necessariamente al momento storico che stiamo vivendo.

R. S.
© RIPRODUZIONE ASSERVATA



All'Eur Claudio Simonetti suonerà le colonne sonore dei film di Dario Argento

Riapre sabato il Museo della Scala E domenica si festeggia la Musica

Cinque artisti si alterneranno al prezioso pianoforte di Liszt

Il primo pezzo della Scala riapre sabato. Dopo quattro mesi di chiusura forzata, il Museo Teatrale schiude di nuovo le sue porte al pubblico. «Porte laterali, ma le porte della storia della Scala», ricorda Donatella Brunazzi, direttrice operativa. Scrigno di tesori dell'arte lirica, il suo fascino sta nella dimensione privata, di salotto ottocentesco, perfetta per esaltare quadri e strumenti, ma penalizzante in tempi di distanze obbligatorie. I 250 mila visitatori dell'anno sono un ricordo e una speranza. «Per il momento — avvisa Brunazzi — gli ingressi saranno contingentati, 30 persone per volta su prenotazione. Ma l'importante è che si riapra». E che la musica torni a scorrere dal vivo. Domenica, Festa della Musica, non solo la visita al Museo sarà gratuita



Gran coda Il pianoforte di Franz Liszt

(per iscriversi www.museo-scala.org) ma alle 11, collegandosi sulla pagina Facebook del Museo, su Facebook e YouTube della Scala o durante lo Speciale di Classica HD, si potrà ascoltare il concerto ideato intorno a uno dei pezzi più rari del Museo, il pianoforte di Franz Liszt. Uno Steinway gran co-

da dall'interno dorato che ha radunato cinque musicisti: la soprano Eleonora Buratto e il basso Andrea Mastroni accompagnati dal maestro James Vaughan. E poi il pianista e compositore Orazio Sciortino, il pianista e direttore d'orchestra Michele Gamba. Riuniti dalla magia di uno strumento dall'anima antica e tormentata. Un mese prima di morire Liszt lo donò alla nipote Daniela von Bulow, figlia di Cosima, figlia illegittima di Liszt. Nel 1910 Daniela si trasferì con il marito a Villa Carnaccio di Gardone Riviera, poi requisita dai fascisti e data a D'Annunzio che ne fece il Vittoriale degli italiani. Solo alla morte del Vate il piano tornò ai von Bulow, che lo donarono alla Scala.

Giuseppina Manin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Il borgo di Cisternino si rianima: la Festa della musica è sui balconi

Previsto un omaggio
a Ezio Bosso: il pianista
Daniele Rosati suonerà
"Following a bird"

di Gilda Camero

Sarà possibile passeggiare tra i vicoli del borgo antico di Cisternino, uno dei luoghi simbolo della Valle d'Itria, e ascoltare brani di musica classica e leggera o famose composizioni del repertorio da camera. A fare da palcoscenico, domenica prossima 21 giugno, dalle 12 alle 13, saranno però i balconi delle abitazioni e degli antichi palazzi (così come è avvenuto durante il lockdown quando ci si dava appuntamento proprio sui balconi per cantare l'inno nazionale) dove si esibiranno giovani musicisti con i loro strumenti, dal pianoforte ai flauti e ai violini. L'amministrazione comunale ha scelto di aderire in questo modo originale, evitando assembramenti e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza stabilite per l'emergenza sanitaria, alla Festa della musica, la manifestazione promossa dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact) che quest'anno è dedicata al pianista e al compositore Ezio Bosso, recentemente scomparso. A rendergli omaggio in questo caso, reinterpretando al pianoforte uno dei suoi brani più celebri dal titolo *Following a bird*, sarà Daniele Rosati.

Un'iniziativa questa organizzata in collaborazione con il corso musicale dell'Istituto comprensivo e della scuola Spazio musica e con l'Orchestra di fiati, prima tappa di una stagione, ispirata alla cultura, alla riscoperta delle tradizioni e alla sicurezza, che partirà dai primi di luglio.

«Una programmazione — sottolinea l'assessora alla Cultura Francesca Tozzi — che conferma la vocazione culturale della città e non ha paura di affrontare le sfide di oggi. In queste settimane sto coordinando il gruppo di lavoro composto da associazioni e organizzatori di eventi, vogliamo sfruttare la tecnologia per regalare un'esperienza ancora più coinvolgente ottimizzando i flussi. Un modo per integrare le arti, i saperi e anche generazioni diverse».

In agenda c'è già la seconda anteprima di Cisternino estate. L'appuntamento è per sabato 27 giugno quando, sempre nel centro storico, ci sarà La notte romantica dei Borghi più belli d'Italia, club di cui la città fa parte insieme ad altri Comuni. Ad animare la serata una serie di installazioni artistiche, da ammirare come gli originali addobbi, che decoreranno piazze, vicoli, monumenti e palazzi storici.



19 luglio

Ella & Louis, gli eterni Chiusura con i grandi

La rassegna si chiuderà il 19 luglio con un "Omaggio a Ella & Louis". Si tratta infatti di un tributo a Ella Fitzgerald e Louis Armstrong, spesso saliti insieme sul palco, e ai loro famosi duetti.

Torneranno a esibirsi Larry Franco alla voce e al piano, Dee Dee joy (voce e rullante) e il direttore artistico De Marinis. Con loro, nell'ultima serata, sarà presente anche Alberto Di Leone (foto) alla tromba. Proporranno standard e brani conosciuti in tutto il mondo, con arrangiamenti originali.



Riapre palazzo Beltrani e il jazz accende la notte

Nella corte allestiti gli spazi per ospitare in sicurezza i tre concerti curati dal direttore De Marinis. Domenica il primo appuntamento

di **Gennaro Totorizzo**

Le melodie jazz tornano a risuonare al palazzo Beltrani di Trani, dopo il lockdown, proprio nel giorno in cui si celebra la Festa della musica. Il 21 giugno, infatti, inizierà la seconda edizione di "Jazz a corte", rassegna formata da tre appuntamenti domenicali serali, in programma sino 19 luglio all'aperto, nella corte del palazzo nobiliare dedicata al jazzista tranese Davide Santorsola, scomparso nel 2014. La direzione artistica della rassegna, realizzata in collaborazione con il Dino Risi jazz corner di Trani, è affidata al contrabbassista pugliese Ilario De Marinis, che nel corso della sua carriera ha suonato anche con Chet Baker.

Durante le serate, che inizieranno alle 21 (con ingresso a partire dalle 20,30), protagonista sarà il jazz, e non mancherà un omaggio allo swing e a grandi artisti che hanno dominato la scena internazionale. «Chi fa questo mestiere ha avuto un momento difficile e ricominciare ci

fa piacere, non vediamo l'ora - spiega De Marinis - speriamo che possa andar bene. Si tratta di una rassegna di musica jazz e dintorni: ad esempio, nel primo appuntamento c'è lo swing, nel secondo i brani classici della musica Dixieland, mentre il terzo è dedicato a Ella Fitzgerald e a Louis Armstrong». Sul palco si susseguiranno, tra gli altri musicisti, assieme allo stesso direttore artistico, Dee Dee joy, Pino Pichièri, Cristina e Mino Lacirignola, e Alberto Di Leone. «Gli appuntamenti determineranno la grande riapertura delle attività del palazzo con una straordinaria offerta culturale in assoluta sicurezza, andando anche oltre i nuovi parametri e tutte le linee guida ministeriali e regionali», spiegano gli organizzatori. Saranno infatti presenti i distributori con soluzioni igienizzanti e sono state annunciate costanti operazioni di pulizia. Ma, a questo, si aggiunge una sanificazione con l'azione automatica di generatori di ozono che sarà eseguita quotidianamente nell'intera struttura museale, rigorosamente nelle ore

di chiusura. «Un caso unico ad ora nelle strutture museali di questa estensione - aggiungono - Per fruire dei concerti la direzione chiede al pubblico un piccolo sforzo, essendo ormai cambiate le abitudini a causa dell'emergenza sanitaria. Il nostro sforzo sarà sempre quello di rendere il più agevole possibile questo cambiamento». I concerti saranno ospitati nell'area all'aperto del palazzo: qui, i posti a sedere saranno distanziati di un metro e saranno inamovibili. Sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina fino al raggiungimento del proprio posto a sedere, e quando ci si sposta. Ma, una volta seduti, si potrà togliere. Inoltre, per accedere agli eventi, ai concerti e al museo sarà sempre obbligatorio compilare con i propri dati un modulo di prenotazione online. E pure i biglietti dovranno essere acquistati preferibilmente sulla piattaforma I-ticket. «Siamo convinti che sia una questione di abitudine e noi saremo sempre a disposizione degli spettatori», concludono gli organizzatori.

Il programma**Con i biglietti visite anche alla pinacoteca**

Il costo dei biglietti è di 15 euro per l'intero e di 10 euro per il ridotto dedicato agli over 65 e alle associazioni convenzionate. I posti per le tre serate sono limitati. Con i biglietti acquistati per i concerti, sarà possibile inoltre visitare le collezioni del palazzo delle arti Beltrani e la pinacoteca Ivo Scaringi, sempre però su prenotazione. Per informazioni e prenotazioni è comunque possibile chiamare il numero 0883.500.044 e visitare il sito palazzodelleartibeltrani.it.

**5 luglio****A tutto Dixieland con voce e banjo**

Il concerto che palazzo Beltrani ospiterà il 5 luglio, invece, sarà incentrato sulla musica Dixieland, sviluppatasi all'inizio del ventesimo secolo negli Stati Uniti. A proporla nella serata "Jazz moment" ci saranno, per l'occasione, la cantante Cristina Lacirignola accompagnata da Mino Lacirignola alla tromba e Pino Pichierri al clarinetto. Con loro, a suonare le particolari melodie jazz, saliranno sul palco anche Renzo Bagorda al banjo e lo stesso Ilario De Marinis (**foto**) al contrabbasso.

21 giugno**La Festa della musica è dedicata allo swing**

La rassegna sarà aperta da un omaggio allo swing, e in particolare al repertorio italiano. Nel concerto in programma questa domenica, intitolato per l'appunto "Si dice swing", alle 21 (con ingresso alle 20,30), si esibirà il barese Larry Franco, docente di Canto jazz all'istituto Paisiello di Taranto, anche al pianoforte, assieme a Dee Dee joy (voce e rullante), Attilio Troiano (sax tenore, clarinetto e trombone) e lo stesso direttore artistico De Marinis, al contrabbasso.

La Festa della Musica in streaming

L'edizione di domenica 21 è dedicata al maestro Ezio Bosso

MILANO - (Lu.Tes.) A 26 anni di distanza dalla prima volta, in Francia, si rinnova la tradizione della Festa della Musica in programma ogni solstizio d'estate, il 21 giugno. Mai come quest'anno, segnato a fuoco dalla pandemia, la manifestazione può rappresentare uno spiraglio di luce per una categoria, quella dei musicisti, tra le più tartassate dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria. Di più, un segnale di possibile ripartenza. Per forza di cose non si potranno replicare i numeri della scorsa edizione (oltre 650 città coinvolte, per 2100 concerti e 55mila artisti coinvolti), ma la Festa della Musica 2020, dedicata al maestro Ezio Bosso, potrà con-

tere su tanti eventi in giro per l'Italia, che si potranno ascoltare in streaming attraverso i social del **Mibact**. La chicca? Il concerto del trombettista sardo Paolo Fresu, icona del nostro jazz, dal vivo nella Valle dei Templi ad Agrigento. Un occhio di riguardo è stato riservato alle esibizioni di medici e infermieri, che durante il lockdown anche dal fronte degli ospedali hanno "esorcizzato" a suon di musica. Uno per tutti, segnaliamo il concerto dei Doctor Life, dal vivo dallo studio bolognese dell'amico Lucio Dalla. Ci sarà tanto spazio anche per il blues: da Codogno concerto dei Big Man James Trio. Per l'occasione, il Museo Teatrale alla Sca-

la riaprirà ai visitatori dopo 4 mesi di chiusura ospitando anche un concerto tra opera, pianismo e musica contemporanea e accomunato dall'uso del pianoforte. Parte anche l'Estate Sforzesca con "L'età d'oro dello swing" con la Civica Orchestra di Fiati di Milano in collaborazione con la Civica Jazz Band e Civica Scuola di Musica Claudio Abbado e Paolo Tomelleri and friends. Varese? Saltata la "Festa d'estate saxofonista" ai Giardini Estensi, la Sax Academy ha pensato di realizzare anche per quest'occasione un video-concerto al quale parteciperanno sessanta sassofonisti dai 6 anni in su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trombettista Paolo Fresu suonerà dal vivo nella Valle dei Templi ad Agrigento

— *Filarmonica* —

DOMENICA CON IL TRIO KANON ALLA SALA CASELLA

IL PIANOFORTE SECONDO CHOPIN

Finalmente ritorna la musica classica dal vivo. Dopo mesi di spettacoli in diretta web l'Accademia Filarmonica Romana riprende la sua attività domenica 21, giorno in cui in tutto il mondo si celebra la "Festa della musica". Si inizia la mattina con un concerto dedicato ai bambini (di cui si parla in altra parte del giornale) Alle ore 18 in Sala Casella si esibisce il Trio Kanon (Lena Yokoyama, al violino; Alessandro Copia, violoncello; Diego Maccagnola al pianoforte) formazione che nel 2018 si è classificata prima assoluta all' "International Chamber Music Competition Pinerolo e Torino". Con questi artisti riprende la rassegna "Chopin e..." che mette in dialogo alcune partiture del compositore polacco con altre di autori coevi. L'impatto prevede il "Trio op 8" di Chopin e il "Trio in do minore op 66" di Mendelssohn. Sono pagine simbolo del repertorio Romantico da camera dove al forte lirismo si unisce un uso orchestrale degli strumenti e delle combinazioni timbriche. *M.L.*

**COSÌ
I BIGLIETTI**
Sala Casella,
via Flaminia 118.
Info: 3429550100.
Domenica 21,
ore 18. Biglietti:
11 euro.



{ Ospedale San Paolo. } "La festa della musica non ha confini"

La Asl Bari omaggia gli operatori sanitari con un concerto

Omaggio in musica dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati nell'emergenza sanitaria Covid-19. Domenica 21 giugno appuntamento con la festa della musica che quest'anno ha per tema "La festa della musica non ha confini". L'evento è organizzato dal Ministero dei Beni Culturali, coordinato dalla associazione italiana "Promozione festa della musica" con il coinvolgimento del ministero della Salute. La Regione Puglia ha aderito all'iniziativa e partecipa direttamente attraverso un evento locale organizzato dalla Asl Bari.

Il programma prevede l'esibizione del gruppo rock Sounds of Garage, a partire dalle ore 10,30 nel piazzale antistante l'Ospedale San Paolo di Bari, che dispone di spazi idonei allo svolgimento in totale sicurezza e alla visione da parte dei degenti e degli operatori sanitari. La band, che si esibirà dal vivo, è composta - tra gli altri - da diversi esponenti della task force regionale per l'emergenza Coronavirus: Antonio Sanguedolce, Direttore Generale ASL Bari, alla chitarra; l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, per l'occasione nelle vesti di performer, al mandolino elettrico; Danny Sivo, medico del lavoro, voce e chitarra; il rianimatore Felice Spaccavento, alle tastiere. L'evento sarà diffuso via streaming sulle pagine istituzionali della Regione Puglia e della Asl Bari con inizio alle ore 10,30 e dai canali social della associazione "Promozione festa della musica".



21 GIUGNO

Impossibile sospendere l'evento che quest'anno sarà dedicato a Enzo Bosso

Musica a Roma la Festa è servita

Con Paolo Fresu testimonial, eventi in tutti i quartieri

*L'invito**Musicisti e appassionati, professionisti e amatori, possono festeggiare suonando e cantando dalle finestre delle proprie case e condividendo su tutti i social*

DI FABRIZIO FINAMORE

Una nuova edizione nel segno della ripartenza ma anche nel «totale rispetto delle indicazioni previste dal dpcm» assicurano i suoi organizzatori. Torna anche quest'anno la Festa della Musica a Roma, in particolare, torna a festeggiare il 21 giugno l'evento dedicato l'edizione al Maestro Ezio Bosso, recentemente scomparso. «Ci sembrava un'occasione doverosa ricordare Bosso- ci ha detto Eleonora Guadagno, presidente della Commissione Cultura Comune di Roma - per celebrare il suo impegno e la sua passione alla diffusione della musica. Non a caso il 20 giugno 2019 lo nominammo cittadino onorario proprio per riconoscere il suo valore e la sua forza. Oggi fisicamente lui ci ha lasciato, ma ci è rimasta intatta la sua arte. Non a caso anche la nostra polizia locale gli renderà omaggio in un live che rientra nel ricco programma romano che sarà costantemente aggiornato sul sito di Roma Capitale». Quest'anno la Festa della Musica sembra particolarmente sentita anche a livello nazionale «per questa edizione in un anno così particolare abbiamo voluto le strade come palcoscenico dei musicisti - ci ha detto Marco Staccioli, Presidente dell'Associazione Italia-

na per la Promozione della Festa della Musica che da 26 anni segue la manifestazione. Per questo l'edizione 2020 ha una diffusione sul territorio che mette in luce anche piccoli spazi, vie, cortili, ma sempre con grande attenzione alle regole». Sotto lo slogan la «Festa della musica non ha confini», questa edizione vede infatti oltre 300 città coinvolte con migliaia di artisti e di concerti «In realtà saranno oltre 350 città - specifica Staccioli - chi pensava a una festa decisamente sottotono dopo il lockdown ha dovuto ricredersi, gli artisti iscritti sono oltre 4500 e penso che aumenteranno». L'edizione di quest'anno vede come testimonial oltre a Paolo Fresu, i tanti medici ed infermieri che, in questi mesi, sono stati in prima linea e che fanno della musica la propria passione. «Chi meglio di Fresu poteva rappresentare la musica? - Spiega Staccioli - Per questo abbiamo pensato a lui come testimonial di quest'anno. Riguardo la dedica ai tanti medici e infermieri che fanno della musica un loro hobby, ci è sembrato un doveroso tributo al loro ruolo fondamentale». Sul ricco programma di quest'anno poi, Staccioli confessa: «sono molte le iniziative, a Roma, ad esempio, a Tor Pignattara c'è un quartiere intero che si è mobilitato spontaneamente con tanti piccoli

concerti. Come tendenza nazionale poi, devo dire che il genere presente quest'anno è soprattutto il blues. Per il resto ci sono programmi talmente vasti, fatti di tanti eventi, dalla mattina alle 24 del 21, che è quasi impossibile elencarli. Alle ore 22 poi, ci sarà un minuto di silenzio per aderire alla campagna che chiede maggiore attenzione per il mondo artistico e per tutte le sue figure professionali». Resta dunque l'invito per i romani il 21 giugno a quella che sembra essere una manifestazione davvero condivisa. Musicisti e appassionati - professionisti e amatori - sono invitati a festeggiare suonando e cantando nelle proprie case, dalle finestre e mettendo in condivisione la propria performance sui social network con l'hashtag #FDMRoma2020. «Abbiamo voluto recuperare quello che era lo spirito originale della festa - spiega Eleonora Guadagno - una celebrazione della musica spontanea realmente in grado di coinvolgere tutti i cittadini, non in un unico grande concerto, ma in un'avventura musicale trasversale diffusa in ogni parte della città. Quest'anno poi, così particolare, tutto ciò è ancora più importante per ricomporre quel senso di comunità di cui abbiamo bisogno».

COPERTINAZIONE RISERVATA



Gianicolo
Anche dal
terrazzo più bello
di Roma saranno
previste delle
performances

Soriano nel Cimino Domenica giornata di concerti

Banda cittadina e gruppi alla Festa della musica

SORIANO NEL CIMINO

■ Una domenica di sorprese in occasione della Festa della musica. La manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune di Soriano nel Cimino, prenderà il via alle 9,30 con il caratteristico alzatabandiera in piazza. Un pomeriggio da non perdere, a partire dalle 18,30, con il concerto della banda musicale di Soriano nel Cimino. Un evento che, quest'anno, acquista un valore aggiuntivo. L'iniziativa è infatti dedicata alla Croce rossa ed alla Protezione civile, un'occasione preziosa per ringraziare i volontari dell'impegno costante in questi mesi di emergenza sanitaria. La Festa della Musica si concluderà con il ritmo e l'energia dei Free roads blues band, che si esibiranno a partire dalle 19,30. Così come altre tantissime città d'Italia, anche Soriano nel Cimino si prepara a festeggiare la giornata della musica che, quest'anno, ha come tema "La Festa della Musica non ha confini". Le iniziative, che mirano a coinvolgere tutta la comunità di Soriano nel Cimino, si svolgeranno rispettando il distanziamento e le disposizioni sulla sicurezza. La Festa della Musica, a partire dal 1985, anno europeo della Musica, si svolge in Europa e nel mondo. Dal 1995, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Napoli, Parigi, Praga, Roma, Senigallia sono le città fondatrici dell'Associazione Europea Festa della musica. Nel 2016 in Italia la svolta, grazie al lavoro fatto dalla Aipfm (Associazione italiana per la promozione della Festa della Musica) e dalla presenza istituzionale del ministero dei Beni culturali e turistici, hanno aderito più di 280 città, dando vita a una rete distribuita su tutto il territorio nazionale.

Mic. And.

Tromboni e violini

Ma la musica vola tra Conservatorio e Franco Parenti

di **Di Fronzo e Sguben**

Domenica per la 25ª Festa europea della musica il Quartetto ha organizzato una carrellata gioiosa di giovani talenti nella bella e affascinante cornice dei Bagni Misteriosi del Franco Parenti, con 200 posti a sedere e 100 in piedi sul prato. Ma la festa inizierà già dal mattino.

● a pagina 14

LA FESTA-1

Al suono dei tromboni la musica torna viva

Anticipata dai flash mob per le vie del centro degli ottoni del Mascoulisse, la serata del Quartetto con giovani talenti tra classica e jazz: da Anais Drago, Pietro Mirabassi a Federico Gad Crema

di **Nicoletta Sguben**

Mai come questo 21 giugno sarà davvero festa. Domenica si celebra la 25esima Festa Europea della Musica e il Quartetto ha organizzato una carrellata gioiosa di giovani talenti nella bella e affascinante cornice dei Bagni Misteriosi del Franco Parenti, teatro partner dell'evento, dove saranno adibiti 200 posti a sedere e 100 in piedi sul prato adiacente la piscina, tutti debitamente distanziati. La vicinanza, sarà nell'ascolto: finalmente live e condiviso attraverso una scaletta abilmente giostrata fra classica e jazz.

L'inizio ufficiale è alle 20.30, ma la festa inizia fin dal mattino coi quattro tromboni del Mascoulisse Quartet itineranti in briosi flash mob per le vie del centro. «Sarà divertentissimo e

al tempo stesso emozionante raggiungere quelle persone magari ancora chiuse nelle loro case o comunque ancora sotto stress a causa di questo maledettissimo virus», dice Emanuele Quaranta, componente del gruppo che in dieci anni di attività ha stravolto le convenzioni legate a uno strumento solitamente relegato nella buca orchestrale. «E poi, chi si aspetterebbe di sentire Morricone o il *Volo del Calabrone* da un trombone?». E non solo, in programma hanno anche la famosa *Czardas* di Monti, che di solito viene suonata da un violino tzigano, e *Romeo e Giulietta* di Rota. «L'unica difficoltà sarà il metro e mezzo di distanza che dovremo tenere fra noi, e soprattutto in quei pezzi dove ci muoviamo liberi sul palco dovremo stare attenti alle nostre posizioni. Ma come in tut-

to, occorre solo farci l'abitudine».

Sul fronte jazz c'è la violinista Anais Drago, nota al più per aver accompagnato il cantautore Ultimo nel tour dello scorso anno: «Questa è la festa della musica che più sento e aspetto – confessa la 27enne artista anche compositrice – la concomitanza della data con quella della "riapertura" della nostra Nazione rende la giornata davvero speciale. E non solo per chi suo-

na: credo che anche per chi ascolta ci sia questo sentimento di trepidante attesa». Gli fa eco il saxofonista Pietro Mirabassi, l'altra voce jazz della kermesse: «Vorrei che questa festa della musica così speciale fosse l'occasione giusta per ripensare alla figura del musicista in Italia e per chiedere alla classe dirigente di essere riconosciuti come categoria di lavoratori». Per lui, accompagnato al piano da Mauro Spanò, un programma «sognante e malinconico, volutamente altro dallo stereotipo del jazz come musica allegra e di sottofondo»; per lei, in duo col pianista Fabio Giachino, «un assaggio delle mille sfaccettature del mio fare musica nel quale ho immaginato un messaggio di speranza e di ricostruzione nel cambiamento». Alfieri del versante classico è il brillante Federico Gad Crema che, già salito sul palco della Scala nel 2018 e della Carnegie Hall di New York, presenta le *Mazurche op. 17* e la *Ballata n. 3* del suo amato Chopin: «Quale miglior modo di festeggiare se non inneggiando alla danza? - afferma il 2lenne milanese - Questi brani sono dei capolavori caratterizzati da un'aura di dolcezza, di intimità e di grande passione».

Artisti diversi, dunque, a celebrare la musica che, complice la "fame" di performance che l'effetto lockdown ha generato, si ascolteranno a vicenda incuriositi dagli stili altrui. «Si apprende sempre dagli altri - conferma Anais - la musica è musica e in qualunque modo venga fatta trasmette emozioni».

«Noi jazzisti abbiamo tantissimo da imparare dal mondo classico - rincara Mirabassi - soprattutto per quanto riguarda la perfezione formale dell'esecuzione. Mentre i musicisti classici non saprei cosa potrebbero acquisire da noi, se non considerare la variabile dell'estemporaneità durante l'esecuzione. Ma ciò che conta è che sempre più manifestazioni propongano concerti misti come questo perché, come diceva Miles Davis, l'unica distinzione che dovremo fare è fra la musica bella e la musica brutta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Bagni Misteriosi**
via Carlo Botta, ore 20.30, ingresso gratuito. Prenotazione:
info@quartettilomilano.it. Tel. 351.7052353

I protagonisti

Da sinistra a destra, il pianista Federico Gad Crema; la violinista jazz Anais Drago; il Mascoulisse Quartet; il sassofonista Pietro Mirabassi accompagnato da Mauro Spanò

Torna il «Collegium» fra rarità musicali e prime esecuzioni

Primo appuntamento domenica a Villa La Rocca

IL 30 IN CATTEDRALE

«Silentium», un omaggio alle vittime del Covid-19

con un testo di Enzo Quarto

Riparte nel giorno in cui si celebra la Festa della Musica, la programmazione del Collegium Musicum diretto dal maestro Rino Marrone. Il primo dei 9 concerti previsti fino a dicembre in cartellone della XXV edizione, è in programma domenica 21 alle 19 nella sede dell'Accademia Pugliese delle Scienze di Bari (via Celso Ulpiani 27), un concerto realizzato in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia. Terzi intanto a presentare la stagione del Collegium Musicum, che si avvale del sostegno del **MIBACT**, Regione Puglia e Comune di Bari, sono intervenuti Rino Marrone (direttore artistico), Angelo Brindicci (presidente Collegium Musicum), Eugenio Scandale (presidente Accademia delle Scienze di Bari), Annalisa Rosi (dirigente della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia), Ines Pierucci (assessore alla cultura del comune di Bari) e Aldo Patruno (diret-

tore del Dipartimento Cultura della Regione Puglia).

«Anche quest'anno - ha dichiarato Marrone -, il cartellone è incentrato su rarità e riscoperte musicali, oltre al repertorio classico e contemporaneo, e a numerose prime assolute commissionate a vari compositori pugliesi. Nonostante le difficoltà che l'inizio del 2020 ha causato nella programmazione concertistica, la stagione dell'ensemble è stata riformulata in vista del ritorno in concerto dal vivo nel mese di giugno». Il 2020, inoltre, è un anno che presenta una novità importante, a partire dall'elezione del suo nuovo presidente Angelo Brindicci, che raccoglie il testimone di Elio Soccoia.

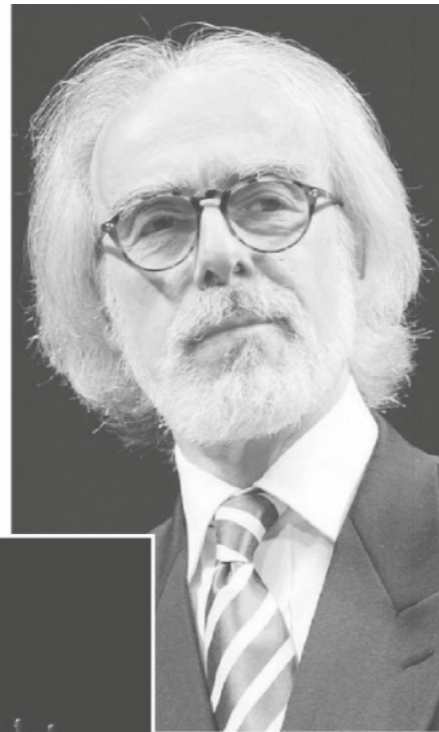
Nel primo appuntamento di domenica 21 alle 19, negli spazi all'aperto di Villa La Rocca a Bari, il programma prevede musiche di Wolfgang Amadeus Mozart (*Divertimento K. 136*), Felix Mendelssohn (*Sinfonia n. 10*), Benjamin Britten (*Simple Symphony*) e una prima assoluta di Paolo Messa (*Gaudium et Laetitia*). L'accesso al concerto avverrà con prenotazione obbligatoria all'indirizzo email associazionecollegiumbari@gmail.com. Il live si svolgerà nel rispetto di tutte le norme anti Covid. Il concerto avrà una speciale anteprima, sabato 20 alle 19, nel Chiostro del Palazzo di Santa Croce a Modugno.

Il secondo appuntamento, martedì 30 alle 19, si terrà nella

Cattedrale di San Sabino di Bari: *Silentium* è il titolo scelto per evidenziare la musica come «silenzio udibile», in un programma di sala particolarmente simbolico, dedicato alle vittime del Coronavirus. Dopo l'intervento poetico dello scrittore e giornalista Enzo Quarto (*Elegia. Covid19*), ci sarà la prima esecuzione assoluta del brano *Lament*, del compositore tarantino Giovanni Tamborrino, seguito da *To a Dead Friend* della compositrice greca Eleni Karaindrou e dal *Requiem in remiore K. 626* di Mozart (nella versione per archi di Peter Lichtenthal). Solista al clarinetto Giambattista Ciliberti.

Da settembre a dicembre, sono previsti altri 7 appuntamenti a iniziare un concerto incentrato su un programma di «Duetti e Sonate per fiati» (18/9), Spazio poi alle «Serenate in Trio» (25/9). Nei successivi appuntamenti il Collegium tornerà al teatro Abelianò, con la rarità del melodramma *Medea*, del compositore ceco settecentesco Georg Anton Benda, e in scena l'attrice Maddalena Crippa (13/10). Si prosegue con i festeggiamenti dei 250 anni dalla nascita di Beethoven (27/10), *Intorno al Rock* (21/11) il Concerto di Natale nella Chiesa di San Sabiano (15/12).

[n. mor.]



ORCHESTRA
Il Collegium Musicum e in alto il suo direttore Rino Marrone

MOLFETTA Omaggio a Fellini e a Nino Rota



Tornano le note a Molfetta grazie al Comitato nazionale italiano musica e all'Associazione legni pregiati di Molfetta in collaborazione con l'Orchestra filarmonica pugliese diretta dal maestro Giovanni Minafra. Si terrà domenica 21 giugno, alle 20, la Festa della Musica, con un concerto alla Garden Arena dedicato a Nino Rota, in occasione del centenario della nascita di Federico Fellini. Grazie alle attività internazionali del Cidim, il recital sarà trasmesso in diretta streaming per l'Istituto Italiano di cultura di Amsterdam che, in collaborazione con Rai Cinema, propone la rassegna «Fare Cinema» in versione digitale con eventi trasmessi in diretta streaming, a causa delle misure anti contagio imposte dal governo olandese. Giunta alla sua terza edizione, «Fare Cinema» è una rassegna tematica dedicata alla promozione dell'industria cinematografica italiana organizzata dalla Direzione generale per la promozione del sistema paese del Ministero degli Esteri, in collaborazione con Mibact, Anica, Ice e Istituto Luce-Ci-

necità, diffusa in tutto il mondo attraverso la rete diplomatico-consolare e gli Istituti italiani di cultura. La sede di Amsterdam e la sua direttrice, Carmela Callea, hanno voluto arricchire quest'anno la rassegna con la realizzazione, in collaborazione con il Cidim, di questo concerto in diretta streaming arrangiato e di diretto dal maestro Minafra. L'evento sarà preceduto da una presentazione realizzata attraverso piattaforma Zoom in cui interverranno Francescantonio Pollice, vicepresidente del Cidim, Giacomo Piepoli e Laura Bienna, rispettivamente direttore artistico e presidente dell'Orchestra filarmonica pugliese, e Carlo Gentile, di Rai Cinema. Introduce gli ospiti Carmela Callea, da Amsterdam. La presentazione avrà inizio con un messaggio registrato dall'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi, Andrea Perugini. Nonostante l'allentamento delle misure necessarie per contenere il Covid-19, sarà ancora una volta lo streaming il modo più consono per assistere al concerto per un'organizzazione tecnica affidata a Ugo Pruneri. La presentazione dell'evento e il concerto stesso saranno fruibili anche dalle pagine Facebook dell'Istituto italiano di cultura in Olanda e del Comitato nazionale italiano musica di Roma.

[matteo diamante]

IL CARTELLONE

Teatro Ragazzi, l'estate tra musica e favole

Da domenica spettacoli nell'area esterna per un massimo di 150 persone
Il rendez vous inaugurale è dedicato a Beethoven con due appuntamenti

**Show in programma
fino al 2 agosto
In scena anche
la pièce
"Pigiama" che
da 30 anni raccoglie
consensi
di Maura Sesia**

È il repertorio il protagonista di "Teatro a Cielo Aperto", un cartellone concertato in fretta e furia per tornare "A teatro, finalmente!" come suggerisce Alberto Vanelli, presidente della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani, che si è impegnato insieme al direttore Emiliano Bronzino affinché la Casa del Teatro Ragazzi, sfruttando la bella arena esterna della sede di corso Galileo Ferraris che può accogliere fino a 150 persone nel rispetto delle norme sul distanziamento, riaprisse le porte agli spettatori appena possibile. Ed il momento è arrivato per l'inaugurazione di un cartellone multidisciplinare, che appunto si basa soprattutto sulla qualità delle recenti produzioni della Fondazione Trg, andando talvolta a pescare in un passato più lontano, ma che sa dialogare con gli spettatori di oggi. Infatti c'è anche il trentennale "Pigiama", spettacolo che ha incantato generazioni di piccoli spettatori

una performance a cura dell'Unione Musicale Onlus con la partecipazione del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, di Tina Vercellino al violino e Mirko Bertolino al pianoforte, nei primi due movimenti della Sonata n. 7.

A seguire gli attori e autori Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, insieme al non solo pianista Diego Mingolla, daranno vita ad uno dei titoli più fortunati degli ultimi anni, lo spassoso, coinvolgente ed emozionante "Va va va Van Beethoven", una favola in forma sonata realizzata da Trg con Unione Musicale. Un immenso compositore alle prese con i suoi innumerevoli traslochi, minacciato dalla sordità, sempre più vicina. Durante l'azione teatrale sarà eseguita l'op. 35, tema, variazioni e fuga su motivi dell'Eroica.

Tra prosa, musica, animazione, il programma prosegue fino al 2 agosto, poi fa una pausa e riprende il 30 agosto, fino a ottobre.

Qualche imprescindibile indicazione di servizio: per separare chi arriva e chi parte, si entra da piazza Grande Torino e si esce da corso Galileo Ferraris; i biglietti si possono esclusivamente acquistare online sul sito www.casateatroragazzi.it, i prezzi sono estremamente bassi con 6 euro per gli adulti e 3 per i bambini under 14 ed esistono convenienti pacchetti fami-

che proposta extra infrasettimanale, tra teatro e animazione, come giovedì 25 giugno alle 17.30 con "L'albero dei regali", con Elena Campanella e Vincenzo Di Federico, con il coordinamento artistico di Graziano Melano, l'ex direttore artistico che qualche settimana fa ha lasciato il "comando": è la storia di due fratellini che in un parco incontrano un albero parlante e dopo mille peripezie e con l'aiuto del pubblico, coinvolto in assoluta sicurezza, ritroveranno la strada di casa. I concerti del sabato organizzati da Unione Musicale con la partecipazione del Conservatorio Verdi di Torino saranno dedicati il 27 giugno a Schubert, il 4 luglio a Mozart, l'11 luglio a Schumann, il 18 luglio a Vivaldi e Piazzolla e fruiranno dell'accompagnamento all'ascolto a cura di Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci.

Gli spettacoli sono tutti da vedere o rivedere, il classico "Pigiama", con 36 anni di repliche e oltre 2000 rappresentazioni nel mondo, torna domenica 12 luglio. È una poesia da palcoscenico, è una notte passata a giocare da due adulti-bambini, armati di fantasia.

Il 28 giugno Claudia Martore, Claudio Dughera e Daniel Lascar, con l'energica regia di Lui-

gina Dagostino incarnano "Il giro del mondo in 80 giorni", ispirato al romanzo di Jules Verne e prodotto da Fondazione Trg e Fondazione Bottari Lattes. Domenica 5 luglio, per ridere e riflettere sulle storture di certa modernità, Matthias Martelli, giovane autore e interprete che sta raccogliendo sempre più consensi presenta il suo "Nel nome del Dio Web".

«Oggi siamo tutti Webeti, fedeli del Dio Web e della Chiesa Chattolica» dichiara l'attore urbinato, torinese d'elezione, creatore dell'irresistibile Don iPhone. Domenica 19 luglio sarà in pista Onda Teatro con "Dolcemiele", con Silvia Elena Montagnini diretta da Bobo Nigrone, in un lavoro tratto da un romanzo di Roald Dahl, che inneggia all'amore per i libri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sede La sala di "Teatro ragazzi" in corso Galileo Ferraris. Gli spettacoli estivi sono proposti all'esterno



«Proposte
A sinistra: una
scena dello
spettacolo
inaugurale
"Va va va Van
Beethoven"
A lato: Matthias
Martelli,
interprete di
"Nel nome del
Dio Web"
A destra: lo
storico
spettacolo
"Pigiama"
che da
trent'anni
incanta
i piccoli
spettatori



Festa della musica Occasioni da cogliere a Palazzo Cusani

Domani mattina un incontro sulla ripresa delle esibizioni dal vivo. Tra gli eventi gratuiti, domenica e lunedì doppio concerto rossiniano degli Archi della Toscanini

■ In occasione della Festa della musica 2020, la Casa della Musica a Palazzo Cusani riapre al pubblico per una tre giorni di concerti e incontri che daranno anche il via a una intensa rassegna estiva, nel rispetto delle regole per la sicurezza.

«LA MUSICA CAMBIA»

Si parte domani, alle ore 11.30, con «La musica cambia. Cambia la musica. Musica Giovani Futuro», un incontro, dedicato in particolare agli addetti ai lavori e agli operatori del settore, per approfondire il tema della musica e i giovani in occasione della Festa della Musica e della riapertura della musica dal vivo. Interverranno Michele Guerra assessore alla Cultura del Comune di Parma, Oderso Rubini dell'assessorato alla Cultura Regione Emilia Romagna, Giordano Sangiorgi presidente Meeting delle Etichette Indipendenti e i rappresentanti delle principali istituzioni ed associazioni musicali del territorio oltre ad ospiti tra cui discografici, editori, produttori e responsabili di festival nazionali. U'introduzione musicale di un giovane chitarrista offerta dalla Società dei Concerti di Parma aprirà l'incontro, durante il quale sono previsti anche interventi video di operatori e musicisti; l'appuntamento sarà l'occasione per un saluto da parte della nostra città, Capitale Italiana della Cultura, al mondo della musica. La partecipazione in presenza all'appuntamento a cura del Meeting delle Etichette Indipendenti con il patrocinio del Mibact e del Ministero Giovani e Sport e di Siae è riservata, su

invito, agli addetti ai lavori, ma sarà possibile seguire l'incontro collegandosi al link che verrà pubblicato sul sito www.laeasadellamusicait.

CONCERTI DELLA TOSCANINI

Inoltre saranno offerti alla cittadinanza, gratuitamente e nel rispetto delle misure di sicurezza a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma, diversi spettacoli e iniziative; in particolare nel Cortile d'Onore della Casa della Musica, domenica e lunedì alle 21.15, sono previsti due concerti in collaborazione con la Fondazione Toscanini; nelle due serate il Quartetto coll'arco della Toscanini eseguirà «V'è la risorsa poi del mestiere» con un programma che prevede un appassionante tutto Rossini, soltanto strumentale; al centro delle serate alcune delle Sonate a quattro per due violini violoncello e contrabbasso improntate da una squisita leggerezza di scrittura; il quartetto formato da Mihaela Costea, Valentina Violante violini, Pietro Nappi violoncello e Antonio Mercurio contrabbasso, prime parti della Filarmonica Toscanini, eseguirà tre di queste Sonate: la n. 1 in sol maggiore, la n. 3 in do maggiore e la n. 6 in re maggiore.

SERVE LA PRENOTAZIONE

Gli spettacoli avranno con capienza limitata e prenotazione obbligatoria; l'accesso sarà monitorato, nell'osservanza delle disposizioni in merito alla sicurezza del pubblico e degli artisti. Per informazioni e prenotazioni la Casa della Musica tel. 0521-031170. info@laeasadellamusicait.

r.s.



CASA DELLA MUSICA In alto il cortile d'onore di Palazzo Cusani. Qui sopra il quartetto d'archi della Toscanini.

Pompei: il rilancio di città dell'arte attraverso la musica

POMPEI. Al via la Giornata Europea della Musica a Città di Pompei, che aderisce al circuito nazionale ed internazionale delle città partners della Festa della Musica Europea sostenuta dal Mibact, con la Direzione Artistica di Giuseppe Scagliarini, founder del laboratorio di Design e Turismo Culturale Sensi Linguaggi Creativi. Le Associazioni, la Proloco Pompei Promotion e le Imprese cittadine, aderiscono con forte entusiasmo a quest'evento che rilancia Pompei nel panorama delle città d'arte, della cultura e del turismo di qualità. Francesca Maresca (nella foto) si è imposta al grande pubblico italiano non solo per la sua bellezza, ma anche per il suo particolare timbro vocale e per le sue originali interpretazioni. L'artista, nata nella incantevole Piano di Sorrento, riesce ad interpretare sia un repertorio di musica Pop che di musica lirica, grazie alla sua elevatissima estensione vocale. Francesca Maresca è stata



da sempre legata alla Neapolitan Power, frontwoman della band del batterista Franco Del Prete, Sud Express, e successivamente Tino Coppola. Insieme a tanti altri artisti prestigiosi, Francesca ricorderà Joe Amoruso (pianista, tastierista, compositore, colonna dello storico supergruppo di Pino Daniele, amico di Tullio De Piscopo, James Senese e Tony Esposito). Sarà in scena con Francesca il maestro Pino Tafuto,

pianista ed arrangiatore ed il maestro Michele Di Toro, pianista jazz internazionale. Domenica prossima, dalle ore 18 alle ore 24 parte così la sesta edizione, nella nuova location di Piazza Schettini, voluta dal Commissario Prefettizio Dottor Santi Giuffrè, che segna l'avvio della stagione estiva con il primo evento in Campania dopo il lockdown e con il Patrocinio Morale del Consiglio Regionale e dei Distretti Turistici.

FILomena CARRELLA

FESTA DELLA MUSICA A TAORMINA

Di scena al Teatro antico il 21 giugno, l'Orchestra a plettro e gli 091 Blues

La Fondazione Taormina Arte Sicilia inaugura la sua stagione di spettacoli dopo un lungo lockdown il giorno del solstizio d'estate con l'atteso appuntamento della Festa della Musica: più di 9.000 musicisti domenica 21 giugno animeranno le piazze e le strade, i palazzi e i musei, i cieli e le stazioni, i centri e le periferie, gli ospedali e le carceri di oltre 600 città in tutta Italia. Dal jazz al soul, dalla musica da camera all'heavy metal, dalla classica al rock, dalla drum and bass alla musica barocca in costume, migliaia di eventi scaldano i luoghi delle nostre città per una festa unica che per la particolarità della situazione sarà in diretta streaming. La manifestazione, ormai giunta alla sua 26esima edizione, organizzata dal Mibact con il supporto di Siac e dell'#Aipfm, è una grande festa popolare che celebra il solstizio d'estate, collegando musicalmente tutte le regioni italiane.

Uno dei luoghi scelti quest'anno è proprio il Teatro Antico di Taormina che sarà cornice di una maratona musicale che vede protagonisti l'Orchestra a plettro Città di Taormina diretta dal Maestro Antonino Pellitteri e 091Blues - Sicilian Blues, nota band palermitana.

L'Orchestra a plettro Città di Taormina vanta una tradizione di oltre cento anni. Nata infatti agli inizi del 1900 per volontà di alcuni musicisti taorminesi, l'Orchestra oggi è diventata un riferimento di rilievo nel panorama della musica a "Plettro" in Italia. A Taormina è stata regolarmente iscritta nei prestigiosi programmi di "Taormina Arte" con cui collabora da parecchi anni e nei più importanti eventi del Comune di Taormina. Composta da trenta elementi di spicco in campo musicale, virtuosi di mandola, mandolino, chitarra, violoncello e contrabbasso l'Orchestra è stata negli anni invitata nei teatri più importanti esportando la musica e la cultura italiana.

Gli 091Blues 'Sicilian blues,' propongono un repertorio Blues, Rock'n'Roll e Rock Blues di brani inediti caratterizzati da testi in lingua siciliana e italiana unitamente ad alcune cover arrangiate con lo stile musicale della band. Secondo i componenti della band il Blues è nato in America ma è pur sempre un modo di espressione e comunicazione universale che ben si sposa, anche, con il dialetto siciliano... "il blues è quello che tu sei". Gli 091BLUES sono: Piero Vaccarello - chitarra e voce, Dario Capostagno - basso, Antonio Covais - armonica e Dario Vitale - batteria. ●



L'Orchestra a Plettro di Taormina

PALAZZO DELLA CULTURA E PALAZZO DEGLI ELEFANTI

Torna domenica la "Festa della Musica"

Dalle 11 alle 22. Una doppia cornice per gli spettacoli gratuiti, dal vivo e on line, organizzati in tutta sicurezza

Torna domenica prossima la Festa della Musica. Il comune di Catania ha aderito con uno speciale #openday, programmato secondo le modalità previste dalle norme anticovid, alla 26ma edizione dell'iniziativa promossa dal ministero per i Beni Culturali insieme con Siac e associazione promozione Festa della Musica.

La rassegna si articolerà dalle 11 alle 22 con spettacoli gratuiti dal vivo e anche online. Saranno le corti del Palazzo della Cultura e di Palazzo degli Elefanti a fare da cornice a cinque diversi interventi musicali. Gli spettatori potranno prenotare il loro posto attraverso un sistema obbligatorio di prenotazioni on line nella pagina facebook dedicata all'iniziativa <https://facebook.com/events/s/festa-della-musica-catania/2422764068014685/?ti=icl>.

L'ingresso sarà consentito dopo la misurazione della temperatura corporea e, fino al raggiungimento del posto assegnato, con mascherina di protezione.

Il Palazzo di via Vittorio Emanuele presenterà le esibizioni musicali di quattro diverse formazioni: alle ore 11, il Gruppo Calamus dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini Catania; alle 17, il Conservatorio dell'Istituto superiore di studi musicali Vincenzo Bellini Catania; alle 19 il Coro Lirico Siciliano e alle 20.30 l'Orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania.

La corte di Palazzo degli Elefanti ospiterà, alle 19, l'Orchestra d'Archi Catanese diretta dal Violinista Fabio Raciti, che eseguirà musiche di Vivaldi, Mozart, Mascagni, Sostakovic.

Il percorso online si svilupperà con una serie di proposte musicali su #plateacomune e la pagina facebook dell'assessorato alla Cultura.

Per partecipare all'iniziativa è possibile inviare video, della durata massima di 5 minuti, a cultura.eventi@comune.catania.it entro le ore 14 di venerdì 19 giugno. ●



La Festa della musica con lo sguardo all'insù Canti e balli sui balconi

► I vicoli del borgo antico di Cisternino scenario domenica del primo degli appuntamenti "post covid" curati dal Comune

Il Covid non blocca il cartellone degli eventi nel cuore della Valle d'Itria. Ma lo "plasma", per renderlo compatibile con le norme anti-contagio. A Cisternino, infatti, c'è attesa per la "Festa della Musica": la formula? Sarà "suonata e cantata" sui balconi. L'idea del comune della Valle d'Itria per evitare rischi ai tempi dell'emergenza Covid-19. È il primo appuntamento di una programmazione estiva rivoluzionaria che punterà tutto sulla cultura, sulla riscoperta delle tradizioni e sulla sicurezza. E sabato 27 giugno in agenda c'è anche la seconda anteprima con la Notte Romantica dei Borghi più belli d'Italia.

Ma intanto si parte con la Festa della Musica, uno spettacolo da vivere con la testa all'insù: una passeggiata nei vicoli del centro storico a godere della musica suonata e cantata dai balconi, in tutta sicurezza. Con questa iniziativa, in programma domenica 21 giugno dalle 12 alle 13, partirà simbolicamente l'estate del borgo icona della Valle d'Itria. Una stagione rivoluzionaria, ispirata alla cultura, alla riscoperta delle tradizioni e alla sicurezza, che prenderà ufficialmente il via dai primi di luglio.

Cisternino aderisce dunque alla Festa della Musica promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact), quest'anno dedicata a Ezio Bosso, recentemente scomparso. E lo fa a modo suo. L'idea dei concerti sui balconi nasce in primo luogo da un'esigenza di sicurezza: evitare assembramenti nei vicoli, favorendo il passaggio.

strade libere dai set, allestiti in alto, si potrà godere di una passeggiata musicale tra un balcone e l'altro, in una sorta di tributo agli Italiani che hanno cantato affacciati dalle proprie abitazioni durante il lockdown. La Festa è organizzata in collaborazione con il corso musicale dell'Istituto comprensivo e della scuola Spazio Musica e con l'Orchestra di Fiati di Cisternino e vedrà gli studenti impegnati in esibizioni di musica leggera e da camera con pianoforti, violini, flauti, chitarre e ottoni.

La Festa della Musica sui balconi è il primo appuntamento pubblico dell'estate di Cisternino e rappresenta un'anteprima della programmazione che sarà svelata ufficialmente i primi di luglio. «Una programmazione - sottolinea l'assessore Tozzi - che conferma la vocazione culturale della città e non ha paura di affrontare le sfide di oggi. In queste settimane sto coordinando il gruppo di lavoro composto da associazioni e organizzatori di eventi, vogliamo sfruttare la tecnologia per regalare un'esperienza ancora più coinvolgente ottimizzando i flussi. Un modo per integrare le arti, i saperi e anche generazioni diverse».

Ed è già in programma la seconda anteprima di Cisternino Estate: La Notte Romantica dei Borghi più belli d'Italia, club di cui la città della Valle d'Itria fa parte insieme ad altri. L'appuntamento è per sabato 27 giugno. La città sarà decorata con addobbi, installazioni artistiche per accogliere gli innamorati nelle piazze, nei vicoli e nei palazzi storici.



Il borgo antico di Cisternino

L'EVENTO

Jazz al Castello
La Civica di Intra
celebra la «Festa
della musica»

Luca Testoni a pagina 8

L'EVENTO AL CASTELLO

«Voglio dedicare la festa della musica ai padri dello swing»

Enrico Intra dirige la Civica Jazz Band:
«Che emozione poter tornare sul palco»

Una big band per
il concerto di punta
che domani accende
il Cortile delle Armi

Luca Testoni

«Che piacevole coincidenza: domani si festeggia la Festa europea della Musica e inizia la stagione dell'Estate Sforzesca con il sottoscritto». Firmato Enrico Intra.

Ottantaquattro anni splendidamente portati si gode la rivincita dei nostri cari, amati vecchi. Dopo mesi in cui il coronavirus, specie in Lombardia, ha fatto danni soprattutto tra gli over 80 in su, il gran maestro del jazz meneghino aprirà alle 16.30 la prima di 80 giornate di spettacolo in programma nel cortile delle armi del Castello Sforzesco: «Milano ha un primato unico in Europa e, cioè, quello di avere due bande cittadine: una tradizionale, utilizzata per tagli di nastro, e la nostra, la Civica Jazz Band - Scuola Civica di Musica Claudio Abbado, dedicata al

jazz. Non è bello?».

Che cosa aspettarsi da Intra e dalla sua ottima formazione, che al solito schiera cinque sax, quattro tromboni e altrettante trombe, una sezione ritmica e un fuoriclasse al piano di nome Enrico Intra dall'inconfondibile tocco sulla tastiera? «Questa volta privilegeremo un programma interamente incentrato sugli autori jazz italiani, ricalcando un po' uno dei filoni della didattica della nostra scuola. Dunque, suoneremo le composizioni di Gianluigi Trovesi, Franco D'Andrea, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi e di un certo... Intra». Il lungo lockdown non ha fiaccato l'inesauribile maestro: «È stato un momento di silenzio e di riflessione, in cui per altro non mi sono mai fermato. Né con la scuola né con le composizioni. Ho fatto tanti video da casa mia e ne ho addirittura approfittato per scrivere un album nuovo. Sì, per me la quarantena è stata una sorta di

clausura creativa. Certo, è mancato il contatto fisico. Per questo sono felice di aprire la Festa della Musica con il concerto al Castello Sforzesco». Il concerto di Intra inizierà alle 16.30 e l'ingresso sarà libero su prenotazione fino a esaurimento posti (i protocolli sanitari con gli annessi distanziamenti hanno ridotto la capienza a 360 posti). Alle 18 la Festa della Musica in salsa milanese proseguirà sulle note del clarinetto di Paolo Tomelleri, grazie al quale riaffioreranno i successi dell'età d'oro dello swing: da Benny Goodman a Ella Fitzgerald, da Cole Porter a Charles Trenet. E alle 21 andrà in scena «Milano e la Popular Music: di tempo in tempo...»: i giovani musicisti del CPM Music Institute, sotto la regia di Franco Mussida, si cimenteranno nell'esecuzione rivisitata di decine di brani della musica (e dintorni) internazionale, raccontando la forza dell'impegno degli anni '70 fino al diffondersi della musica social degli anni Duemila.



IL RITORNO DEL LIVE
«L'età d'oro dello swing» è il titolo del concerto che celebra la festa europea della musica con l'Orchestra di Fiati di Milano e la Civica Jazz Band

E' nata in Francia nel 1982 la Fête de la Musique promossa dal ministero della Cultura guidato da Jack Lang che invitava musicisti, professionisti e amatori a suonare per le vie

Nel giorno del solstizio d'estate Festa della musica oltre il Covid

di **Claudio Bianconi**

■ Nel periodo compreso tra i primi anni Ottanta e la metà degli anni Novanta la sinistra italiana e francese sembravano aver trovato le chiavi per fare della cultura, della musica e delle arti il più autentico collante tra i due Paesi. Sembrava che le masse potessero acquisire un protagonismo nuovo sul versante di una produzione e di una fruizione culturale ad esse destinate. Fu soprattutto ad opera di due personaggi: a Parigi per volere del ministro della Cultura Jack Lang; in Italia, soprattutto a Roma con Renato Nicolini, architetto e assessore comunale. Francia e Italia lavorarono sui rispettivi versanti per ricollocare la cultura e l'arte nelle loro declinazioni più popolari. Un progetto che in Francia con Lang si manifestò con la creazione di grandi eventi popolari e che in Italia, nello specifico, a Roma con l'Estate romana, conobbe la contraddittoria declinazione della fugacità e del voluttuario, anche culturale, come nuovi riferimenti per la soddisfazione del proprio essere nella so-

cietà. In questo quadro si colloca la nascita della Festa della musica voluta nel 1982 da Jack Lang nel giorno del solstizio d'estate, una data fortemente simbolica nella tradizione popolare, ma anche in quella astronomica che fa coincidere la festa con il giorno dell'anno con più ore di luce in assoluto. E' il fulgore del sole che scaccia le tenebre e che si appresta a dare luce al periodo più fecondo dell'anno con l'inizio dell'estate e il riaccendersi dei colori e delle atmosfere magiche create dalla natura. La musica, anch'essa volatile e inafferrabile, si colloca in questo interstizio di tempo fermo su se stesso (dall'etimo del vocabolo sol-stizio) come momento di massima condivisione con la creazione di un evento effimero ma ricolmo del significato di una festa che ben presto coinvolse la maggioranza dei Paesi europei e venne strutturata con appositi comitati organizzativi (Adcep in Francia, Aipfm in Italia). Sino ad arrivare all'oggi e al delicatissimo momento Covid che penalizza la musica nel suo aspetto aggregativo ma che pure assume il senso di una

vera e propria festa che riunisce intorno a sé soprattutto il desiderio di uno sguardo fiducioso al futuro. Oggi la Festa della musica si celebrerà in tutta Italia con concertini e happening in vie e piazzette, scorcì di musica che verrà eseguita rispettando le regole del distanziamento fisico. Si calcola - secondo il portale del ministero dei Beni culturali e dell'Aipfm, un work in progress costantemente aggiornato che si svolgeranno manifestazioni e concerti in 352 città con la partecipazione di circa 4.000 artisti iscritti. Il clou della Festa sarà nella Valle dei templi di Agrigento con il concerto di Paolo Fresu con Daniele Bonaventura, Marco Bardoscia e Michele Rabbia insieme all'Orchestra da camera di Perugia che proporranno il progetto "Altissima Luce - Laudario da Cortona", basato sulle fonti storiche dell'autentico codice musicale manoscritto della cittadina toscana presentato in prima assoluta a Uj nel 2016 e l'anno successivo a Terni. Si potrà seguire il concerto in diretta streaming sul sito www.festadellamusicabeniculturali.it a partire dalle ore 20.

Dal vivo Tornano i concerti in Conservatorio. Ed è subito sold out

Un giro di tango nel chiostro

Non solo classica nei dieci appuntamenti tra il cortile e la Sala Verdi

Quattro mesi senza musica, 125 giorni di silenzio ostinato, angoscioso. L'ultimo concerto il 16 febbraio scorso, il successivo, programmato per il 22 febbraio, annullato all'ultimo causa lockdown. Il virus ha spento ogni suono del Conservatorio, ha svuotato le aule, niente più studenti né docenti, niente più prove, accordi di strumenti, esercitazioni di canto. Insomma, tutto quello che rende viva e vitale una casa della musica.

Ma adesso, finalmente domenica! Il 21 giugno, Festa della Musica in Italia e in gran parte d'Europa, si riparte. Alle 21 primo concerto dal vivo dopo la chiusura, gratuito, all'aperto, sotto il segno malizioso del tango. L'Ensemble Latino di Carlo Morena, musicista di fama internazionale, docente al Conservatorio di Piano jazz, sarà di scena nel chiostro con «Que viva el Tango!», parata di brani trascinati, da Erik Satie a Astor Piazzolla, da Nelson Cavaquinho a Consuelo Velasquez a Chico Buarque, eseguiti da sette strumentisti al sassofono e trombone, pianoforte e fisarmonica, chitarra, contrabbasso, percussioni. Scelta azzeccata visto che nell'arco di poche ore tutti i

138 posti a disposizione (a debito metro di distanza da ogni lato) sono andati esauriti. Così, a furor di popolo, si è dovuto bissare con un'anteprima alle 18.30 (*prenotazione obbligatoria biglietti* ria@consmilano.it). E se le richieste continuano, una terza replica non è un'ipotesi da escludere.

Un bel segnale di ripartenza. Che sfata la paura di chi paventava un «effetto grotta» anche per la musica, con platee assuefatte a tristi ascolti virtuali. Invece no. La lunga astinenza ha generato desiderio, voglia di uscire, incontrarsi, ascoltare la musica con l'emozione che si prova solo quando viene suonata davanti a te. E se le distanze di sicurezza non permettono ancora di avvinghiarsi in un casqué, la forza trascinante di quei ritmi argentini che tanto hanno influenzato le strutture della classica del Novecento e del jazz, sono garanzia di sogni e emozioni.

Domenica ma non solo. Altri nove gli appuntamenti di jazz, folk, classica in programma, in parte al Chiostro in parte alla sala Verdi, tra giugno e luglio. Tutti con in-

gresso gratuito previa prenotazione. Da segnalare, il 16 luglio alla Verdi «Le quattro stagioni» di Vivaldi con gli Archi dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio impegnati su rari strumenti antichi della collezione della scuola.

«Appena saputo che avremmo potuto riprendere le attività di spettacolo, ho deciso di festeggiare il 21 giugno e l'inizio dell'estate tornando a fare musica dal vivo nel nostro meraviglioso chiostro — racconta la direttrice Cristina Frosini —. Non solo: ho riprogrammato il cartellone di «Musica Maestri», la stagione dei nostri docenti, in Sala Verdi. La musica è musica solo dal vivo e solo con il pubblico in presenza. Vorrei che ripartissimo da qui, da questa certezza, dando agli studenti l'opportunità di tornare a suonare, preparandosi a quella che sarà la loro professione. È il nostro modo per aderire alla campagna #anch'io lavoro con la musica. Non dimentichiamo mai che il nostro ruolo è innanzitutto quello di dare ai nostri ragazzi una nuova speranza nel futuro, con la musica, insieme».

Giuseppina Manin

In pillole



● Domani nel Chiostro del Conservatorio, in occasione della Festa della Musica, alle ore 21 e in anteprima alle ore 18.30, concerto «Que viva el tango!» con il Carlo Morena Latin Ensemble (foto). Pren. obbl. fino a esaurimento posti biglietteria@consmilano.it

● La stagione estiva del Conservatorio prosegue in giugno e luglio con altri nove appuntamenti tra il Chiostro e la Sala Verdi. Concerti jazz, folk e di classica



Al fresco Il Chiostro del Conservatorio. Tutti i concerti della stagione estiva sono a ingresso gratuito su prenotazione

📍 Roma low cost



di **Simona De Santis**

Torpignattara, i cortili in musica e il parco ritrovato

Se le buone idee si uniscono alle buone pratiche il risultato non può che essere positivo. E, di questi tempi, ne abbiamo più che mai bisogno. Il quartiere di Torpignattara si prepara alla sua prima Festa della musica, domani, che per l'edizione 2020 include anche l'iniziativa «Terrazzi e cortili aperti a Torpignattara», nata dall'idea di alcuni abitanti della zona per valorizzare il territorio e che si svolge sui terrazzi messi a disposizione dai residenti (anche post lockdown), tra via di Torpignattara e il parco Sangalli. Proprio quest'ultima area verde (di 400 metri quadrati), e qui siamo alle buone pratiche, da qualche giorno è finalmente libera e fruibile, dopo 15 anni di abbandono tra rifiuti e spaccio, grazie all'impegno del comitato spontaneo Acquedotto Alessandrino. I cittadini non si sono mai arresi, l'hanno recuperato per se stessi e per le generazioni future. Da qui, si può ripartire, per cambiare... davvero. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento All'insegna del blues dal primo pomeriggio fino a sera si esibiranno 8 band "La festa della Musica" è domani ad Altidona

Una festa dal nord al sud dell'Italia, che nelle Marche si terrà solo ad Altidona. Domenica 21 giugno, dalle 16.30 circa fino alle 20 si svolgerà "La festa della Musica", primo evento nazionale dopo il lockdown. Nel comune fermano, per le Marche, si tratterà di un grande evento con il blues.

I soggetti coinvolti

La direzione artistica di questo Festival è affidata a Vittorio Ciarrocchi, della "Le Art Culture", che ad Altidona già cura il Festival del blues, che di solito si svolge nel mese di settembre. «Il progetto, voluto dal Mibact, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - spiega Ciarrocchi - ha voluto questo evento per dare un segnale di ripartenza. Come membri dell'Italian Blues Union, siamo stati contattati per organizzare questo

evento. Vista l'esperienza con il blues, ho deciso di portarla qui ad Altidona». Il blues di settembre, cui fa riferimento Ciarrocchi, è il Festival voluto ormai quattro anni fa dalla sindaca Giuliana Porrà, dal vicesindaco Enrico Lanciotti e dall'assessore alla cultura Sandro Tempestilli. Insieme alla Le Art Culture, al Comune, all'Italian Blues Union, ci saranno anche la Pro Loco, e idealmente l'Associazione italiana per la promozione della festa della musica. Protagonisti dell'evento, sette gruppi marchigiani doc, e un altro, ospite da fuori regione. Sul palco si alterneranno quindi la "Fear Band" di Robert Edrington, Stefano Sanguigni, la "Jailhouse Bomb" di Stefano Zampaloni, la Diego Mercuri e Alfredo Mercuri band, la "Hurricane Band" di Lanfranco Tortelli, Edward Matthiack, la "Mike Coacci" Band. Insieme a loro, "Lorenzo Cannelli e Sara Marini" come special guests.

Location e normative anti Covid

L'evento si svolgerà in piazza Garibaldi, nella località Marina di Altidona. «Il tutto in piena sicurezza, rispettando le disposizioni normative sul Covid-19 - commenta la sindaca Porrà - c'è voglia di incontrarsi dal vivo, e questo evento di intrattenimento si svolgerà su questa piazza che ci consente di avere un ingresso e un'uscita, posti a sedere e punti di sanificazione, oltre ovviamente alle mascherine». La speranza per Altidona e anche per il settore è che il blues possa riprendere. Con il Festival di settembre e non solo. Senza dimenticare quanto accaduto finora, anzi, nel rispetto di tutte le precauzioni richieste, chiude Ciarrocchi, «Bisogna avere il coraggio di organizzare qualcosa, per far ripartire il settore».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica dalle 16,30 fino alle 20 si svolgerà "La festa della Musica" ad Altidona con 8 band che faranno blues

Cisternino la Festa della Musica sarà suonata e cantata sui balconi

L'idea del comune della Valle d'Itria per evitare rischi ai tempi dell'emergenza Covid-19. È il primo appuntamento di una programmazione estiva rivoluzionaria che punterà tutto sulla cultura, sulla riscoperta delle tradizioni e sulla sicurezza.

Sabato 27 seconda anteprima con la Notte Romantica dei Borghi più belli d'Italia.

La Festa della Musica 2020 a Cisternino sarà uno spettacolo da vivere con la festa all'insù: una passeggiata nei vicoli del centro storico a godere della musica suonata e cantata dai balconi, in tutta sicurezza. Con questa iniziativa, in programma domenica 21 giugno dalle 12 alle 13, partirà simbolicamente l'estate del borgo icona della Valle d'Itria. Una stagione rivoluzionaria, ispirata alla cultura, alla riscoperta delle tradizioni e alla sicurezza, che prenderà ufficialmente il via dai primi di luglio.

Cisternino aderisce dunque alla Festa della Musica promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact), quest'anno dedicata a Ezio Bosso, recentemente scomparso. E lo fa a modo suo. L'idea dei concerti sui balconi nasce in primo luogo da un'esigenza di sicurezza: evitare assembramenti nei vicoli, favorendo il passaggio. Ma non solo. Con le strade libere dai set, allestiti in alto, si potrà godere di una passeggiata musicale tra un balcone e l'altro, in una sorta di tributo agli italiani che hanno cantato affacciati dalle proprie abitazioni

durante il lockdown. La Festa è organizzata in collaborazione con il corso musicale dell'Istituto comprensivo e della scuola Spazio Musica e con l'Orchestra di Fiati di Cisternino e vedrà gli studenti impegnati in esibizioni di musica leggera e da camera con pianoforti, violini, flauti, chitarre e ottoni.

La Festa della Musica sui balconi è il primo appuntamento pubblico dell'estate di Cisternino e rappresenta un'anteprima della programmazione che sarà svelata ufficialmente i primi di luglio. «Una programmazione - sottolinea l'assessore Tozzi - che conferma la vocazione culturale della città e non ha paura di affrontare le sfide di oggi. In queste settimane sto coordinando il gruppo di lavoro composto da associazioni e organizzatori di eventi, vogliamo sfruttare la tecnologia per regalare un'esperienza ancora più coinvolgente ottimizzando i flussi. Un modo per integrare le arti, i saperi e anche generazioni diverse».

Ed è già in programma la seconda anteprima di Cisternino Estate: La Notte Romantica dei Borghi più belli d'Italia, club di cui la città della Valle d'Itria fa parte insieme ad altri. L'appuntamento è per sabato 27 giugno. La città sarà decorata con addobbi, installazioni artistiche per accogliere gli innamorati nelle piazze, nei vicoli e nei palazzi storici.



Classica
Muti oggi
in concerto
al Ravenna
Festival

Della Libera a pag. 23

Muti in concerto a Ravenna «L'Italia fortezza culturale»

IL FESTIVAL

Riccardo Muti torna oggi sul podio. Il grande direttore d'orchestra inaugura alle 21.30 la trentunesima edizione del Ravenna Festival alla Rocca Brancaleone, nel giorno della Festa della musica. Nello storico spazio all'aperto il maestro dirigerà la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il soprano Rosa Feola in un programma di Skrjabin e Mozart, coronato dalla *Sinfonia n. 41 Jupiter*. Il concerto è già sold-out, ma sarà in diretta streaming gratuita su [ravennafestival.live](#), in collaborazione con Riccardo Muti Music, e trasmesso da Rai Radio 3 in diretta su Euroradio.

IL PAESE DELLA MUSICA

«Le pagine musicali eseguite dall'Orchestra Giovanile Cherubini ci permettono di guardare con speranza al futuro - dice Muti - e cercare dentro di noi il coraggio di recuperare parte di quanto perduto. L'Italia, il Paese della musica, deve rimanere una fortezza culturale». Oltre agli eventi alla Rocca saranno trasmessi online anche gli appuntamenti a Cervia, tutti gratis e senza limiti al numero di utenti. In streaming anche il concerto filmato nella Basilica di San Vitale in assenza di pubblico, mentre *Le vie dell'Amicizia* sarà in diffri-

ta su Rai1. Si realizza così il progetto di platea allargata che da subito il Festival ha voluto mettere in campo in parallelo al ritorno allo spettacolo dal vivo, in considerazione della riduzione dei posti per il distanziamento.

IL PRESIDENTE

Proprio tra le mura della Rocca Brancaleone, sotto la guida di Riccardo Muti, si alzava nel 1990, per la prima volta, il sipario di Ravenna Festival, che in trent'anni ha esplorato paesaggi della musica e delle arti, coinvolto decine di migliaia di artisti e accolto un milione di spettatori. L'apertura del Festival è salutata dalla consegna della targa del presidente della Repubblica, riconoscimento a un'edizione unica sotto ogni punto di vista. Stasera ci saranno anche la presidente del Senato Casellati, il ministro della Cultura [Franceschi](#), il direttore generale dell'Unesco Azoulay.

Luca Della Libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Muti, 78 anni, questa sera apre il 31° Ravenna Festival

**L'evento
Tra classica, rock
e Beatles mania,
la musica
fa Festa in piazza**

Marzi all'interno

Da mattina a sera, giornata interamente dedicata alle sette note con una serie di esibizioni online e dal vivo. Ecco il programma

Tra classica e rock la musica fa Festa

**ALLE 17 E ALLE 18, AL
MUSEO DELLE CIVILTÀ
DELL'EUR DOPPIO
APPUNTAMENTO
CON CLAUDIO SIMONETTI
DELLA BAND DEI GOBLIN**

IL CALENDARIO

L'anno scorso il programma prevedeva oltre 450 appuntamenti ospitati non solo da teatri e sale da concerto, ma anche da luoghi solitamente non destinati alla musica come chiese, mercati, biblioteche e musei. Quest'anno l'elenco delle esibizioni è assai ridotto, se non altro perché le misure anti-Covid hanno spinto il Campidoglio a ripensare l'evento, limitando il numero dei concerti dal vivo e invitando i musicisti a partecipare comunque ma suonando da casa e trasmettendo tutto sui social (utilizzando l'hashtag #FDMRoma2020).

IN MEMORIA DI EZIO BOSSO

Eppure il virus non ferma la Festa della Musica, che torna anche quest'anno a Roma - tra le varie città che aderiscono all'iniziativa, lanciata in Francia nel 1982 - nel rispetto di una tradizione ultratrentennale. L'edizione 2020 è dedicata a Ezio Bosso, scomparso lo scorso mese (sarà ricordato con il film *L'altra voce della musica*, disponibile inte-

gralmente da oggi e fino al 26 giugno sulla pagina Facebook dell'associazione Mozart14, fondata per portare avanti i progetti educativi di Claudio Abbado, venuto a mancare sei anni fa). Tra gli spettacoli che rientrano nel programma ufficiale (disponibile su www.festadellamusicaroma.it) e quelli legati all'iniziativa, gli eventi dal vivo ospitati dalla Capitale per tutta la giornata di oggi non sono così pochi. Tutti nel rispetto delle norme per limitare il rischio di contagi: e dunque termoscanter all'ingresso, mascherine, distanza di almeno un metro tra gli spettatori, posti limitati.

Questa mattina doppio appuntamento alle 9.45 e alle 11.30 con un laboratorio-concerto per bimbi da 0 a 3 anni (accompagnati dai genitori) all'Accademia Filarmonica Romana di via Flaminia 118, dove alle 18 si esibirà poi il trio Trio Kanon - Lena Yokoyama al violino, Alessandro Copia al violoncello e Diego Maccagnola al piano - con un concerto dedicato a Chopin e Mendelssohn (l'attività dell'Accademia proseguirà poi fino al 12 luglio). Alle 11 esibizione del duo Latinamericano nel giardino della Casina delle Civette di Villa Torlonia, ma per soli 30 spettatori (prenotazione obbligatoria tramite e-mail all'indirizzo agimus.prenotazioni.roma@agimus.it).

A Villa Borghese, invece, di

fronte alla Casina dell'Orologio dalle 12 suoneranno i Giovani Musicisti di Roma, orchestra formata da bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni: spazieranno da Bach ai Beatles. Alle 17.45 appuntamento in corso Vittorio Emanuele con il Corpo bandistico "G. Verdi", che si esibirà per le vie del centro storico. Alle 17 e alle 18 doppio appuntamento con Claudio Simonetti dei Goblin, la band prog italiana nota ai più per aver firmato le colonne sonore dei classici di Dario Argento: farà ascoltare i brani di *Suspria*, *Phenomena* e *Profondo rosso* al Museo delle Civiltà dell'Eur all'interno della mostra dedicata a Cesare Andrea Bixio. Alle 19 fuori dal Teatro del Lido di Ostia omaggio al film cult di Claudio Caligari *Amore tossico* con la band DiscoZodiac, a chiusura della staffetta artistica "Spettacoli improvvisi" organizzata dalla cantautrice e agitatrice culturale romana Giulia Anania. Dalle 19.30, infine, Alberto Laurenti (storico collaboratore di Franco Califano) e Nadia Natali si esibiranno a bordo di un battello che si sposterà dall'Isola Tiberina a Ponte Nenni, omaggiando la Capitale: sarà possibile assistere all'evento lungo gli argini del tragitto e dai muraglioni del Lungotevere.

Mattia Marzi



Il Trio Kanon, composto (da sinistra) da Alessandro Copia, Lena Yokoyama e Diego Maccagnola, si esibirà all'Accademia Filarmonica Romana oggi alle 18

L'EVENTO In diretta su Rai Radio3 il concerto che si aprirà con l'esibizione del pianista Franco Pareti

“Festa della musica”, tappa a San Pietro a Majella

DI PASQUALE DI SAURO

ROMA. Il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo partecipa alla 26ª edizione della “Festa della musica” anche attraverso la rete di archivi, soprintendenze e istituti centrali con eventi che si sommano a quelli dei musei e degli altri luoghi della cultura in tutta Italia. Da mostre fotografiche a esposizioni virtuali di documenti musicali, da concerti dal vivo a esecuzioni videoregistrate, da video su fondi bibliografici all'esposizione digitale di incisioni di compositori illustri, le iniziative sono consultabili sul sito della Direzione Generale Archivi [MiBact](#).

EVENTO CHE HA PRESO IL VIA NEL 1982. In coincidenza con il solstizio d'estate, dal 1982, ogni anno, il 21 giugno, si celebra la “Festa della musica”, che, nel corso degli anni, ha assunto la denominazione di “Giornata europea della musica”. Un evento che accomuna la cultura musicale di tutti i paesi del Vecchio Continente, uniti nell'amore per le note, a qualunque genere musicale appartengano. La Rai dedicherà, alla giornata, una serie di iniziative editoriali che saranno concentrate in massima parte oggi su Rai5, il canale di Rai Cultura che avrà un palinsesto praticamente monotematico.

UNA LUNGA MARATONA FINO A DOMANI MATTINA. La maratona di Rai5 comincerà alle 6 del mattino, e durerà fino alla stessa ora di domani: ventiquattro ore di seguito totalmente dedicate alla musica. Un giro completo d'orologio, intervallato

da un passaggio dedicato alla giornata su Raiuno, alle 6.30, con “Uno Mattina in Famiglia”, che sarà scandito da rinteochi preziosi come la “Cavalleria rusticana” di Mascagni andata in scena nel 2019 ai Sassi di Matera, con i complessi del teatro San Carlo diretti da Juraj Valcuha, alle ore 6.50, la Tosca di Puccini registrata nel 2000 all'Opera di Roma, con la regia di Zeffirelli, la direzione di Placido Domingo e Luciano Pavarotti nel ruolo di Cavaradossi, alle 10. Alle ore 11.30, su Raitre, spazio alla musica anche all'interno di Tgr Regione Europa, mentre, di nuovo su Rai5, la maratona continuerà con il Concerto di Pasqua dal Duomo di Orvieto con il Requiem di Verdi interpretato dai complessi artistici del San Carlo diretti da Juraj Valcuha, alle ore 12 e una puntata speciale di “Save the date”, con la partecipazione di Paolo Fresu, alle ore 13.25.

COLLEGAMENTO CON SAN PIETRO A MAJELLA. Tra i tanti appuntamenti si segnala la trasmissione di Rai Radio 3 “Zazà” dove, alle ore 15, attraverso un collegamento con il Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, verranno presentate le manifestazioni mercantiane nell'ambito del 150° anniversario della morte di Saverio Mercadante che culminano nel concerto che si svolgerà alle ore 18 nella Sala Scarlatti e si aprirà con l'esibizione del pianista Franco Pareti (nella foto) che per tale occasione suonerà il prezioso strumento “a coda” di Mercadante da poco restaurato.



Musica

Un 21 giugno di festa nel segno di Bosso

Lo slogan scelto per la XXV edizione è «Festa della Musica non ha confini», la dedica è per il maestro Enzo Bosso (foto), scomparso di recente, che era cittadino onorario di Roma. Nell'edizione 2020 la Festa della Musica di Roma avviene nelle case, coinvolgendo musicisti e appassionati dalle finestre o dai balconi, da diffondere via web con l'hashtag #FDMRoma2020, per rispettare rigorosamente le normative vigenti e evitando ogni tipo di assembramento (www.festadellamusicaroma.it). Tra le iniziative, da segnalare quelle attivate dal [MiBact](#) nella rete di archivi, soprintendenze e istituti centrali, mostre fotografiche a esposizioni virtuali di documenti musicali, da concerti dal vivo a esecuzioni via video. Informazioni: www.archivi.beniculturali.it



Otto cortili per 24 concerti Il ciclo della Filarmonica

«Ouverture» dei musicisti della Scala. In streaming anche su corriere.it

A Milano

Esibizioni gratuite nel weekend dal 26 al 28 giugno con ingressi contingentati

L'iniziativa

MILANO Gli schemi della tradizione, riletti e rimodulati. Il virtuale non sostituisce più il reale ma lo aiuta e lo amplifica. Così il desiderio di tornare a suonare in pubblico che infiamma gli animi di grandi orchestre e istituzioni liriche trova soluzioni alternative. La Filarmonica della Scala ha scelto di farlo e affronta la sfida contemporanea: si «spezzetta», provvisoriamente, in otto gruppi da camera e suona nei cortili di Milano, città che le ha dato in natali.

Scelto ad hoc il titolo del progetto: *Ouverture*. La voglia di ripartire è tanta. La disponibilità degli artisti di più. Hanno scelto di suonare gratuitamente nei 24 concerti del cartellone, nel week end dal 26 al 28 giugno prossimi e

offerto alla cittadinanza. Vi potrà accedere contingentata e solo rispettando le prescrizioni anti Covid-19.

La voglia di ripartenza c'è. Risultava evidente qualche giorno fa, quando sullo Scalone d'onore della sede del *Corriere della Sera*, un gruppo di illustri archi filarmonici scaligeri ha interpretato pagine di Verdi e Paganini. Omaggio alle eccellenze musicali italiane, performance streaming da via Solferino, anteprima dell'iniziativa annunciata in sinergia con e da un altro dei simboli milanesi e italiani.

In live streaming saranno anche alcuni dei concerti in programma, uno per sera e proposti sia dal sito filarmonico sia da quello di *Corriere.it*. Il virtuale potrà così allargare la realtà del concerto eseguito davanti al pubblico. Del resto il rapporto con gli spettatori è insostituibile per un artista. Proprio da questa necessità è nato il format di *Ouverture*: la Filarmonica scaligera suona in otto tra i cortili più belli della città, spazi simbolo: dall'Università Statale e il Chiostro delle Umiliate, a quelli legati all'aggregazione sociale come Casa Jannacci e Mare Culturale Urbano; luoghi concessi dal Comune di Milano e dall'Assessorato alla Cultura per dar vita a questo concerto diffuso realizzato con il sostegno di Uni-

Credit e Allianz Italia. Gli appuntamenti in questa versione contingentata, vogliono anche non interrompere il rapporto della Filarmonica con la cittadinanza, iniziato nel 2013 con la prima edizione del Concertone pubblico in piazza Duomo. Ha sempre avuto luogo in questo stesso periodo davanti a migliaia di spettatori, è riprogrammato (si auspica) a settembre. «Il progetto è un gesto concreto per tornare a fare musica dentro la città, ma nel rispetto delle norme vigenti», commenta Maurizio Beretta, presidente della Filarmonica.

Gesti concreti, oggi servono quelli. Come alla cultura serve il sostegno delle istituzioni. Latitanti. I festival lirici hanno rimodulato gli spazi all'aperto per proporre stagioni estive cucite sartorialmente. Così le istituzioni liriche: il Teatro alla Scala annuncia per luglio un bouquet di serate musicali per una platea di soli 600 spettatori, in attesa di settembre: riapertura con Verdi, Requiem e sul podio Chailly.

Oggi si celebra la Festa della Musica, coincide con il Solstizio d'estate, astronomicamente ripartito ieri rispetto alla data convenzionale: mai come quest'anno festa carica di significati di rinascita e ripartenza. Di armonie. Anche tra emozioni reali e virtuali.

Gian Luca Bauzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartellone

Ouverture, il ciclo di concerti dei Filarmonici, si svolgerà dal 26 al 28 giugno alle 19.30: gli ingressi sono gratuiti e vanno prenotati: da martedì 23

solo sul sito filarmonica.it. All'anteprima live nella sede del *Corriere* (foto) seguirà il live streaming su Corriere.it di tre concerti, uno per ogni serata del calendario



In posa Un gruppo di Filarmonici della Scala nel Chiostro delle Umiliate, in via Cappuccio a Milano, una tra le più inattese sedi dei concerti

OGGI A PALERMO

L'Orchestra sinfonica siciliana celebra la Festa della Musica tra Schubert e Beethoven

Una matinée per onorare la Festa della Musica. La Sinfonica siciliana conclude oggi alle 11, al Politeama, il ciclo di concerti "Sinfonica in sicurezza". Con la Sinfonia n.5 in si bemolle maggiore D. 485 di Franz Schubert e la Sinfonia n.1 in do maggiore op.21 di Ludwig van Beethoven, l'Orchestra è ritornata in teatro; primo violino e maestro di concerto Lorenzo Rovati. Giovedì scorso, in occasione della prima serata, successo inatteso di pubblico nei 178 posti resi disponibili dalle norme di distanziamento interpersonale. Serata alla quale, insieme al presidente del Cda, Maria Elena Volpes e al sovrintendente Antonino Marcellino, hanno partecipato il vicepresidente Marco Intravaia, i consiglieri Giulio Pirrotta ed Enrico Sanseverino, la rappresentante dei lavoratori, Sonia Giacalone, impegnata nell'esecuzione musicale. Presenti anche il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, accompagnato dalla giovanissima figlia, il prefetto di Palermo, Giuseppe Forlani, il comandante regionale della Guardia di Finanza, colonnello Riccardo Rapanotti.

Un evento importante la Festa della Musica, istituzionalizzata dal **MiBACT**, e istituita in coincidenza del solstizio d'estate, giorno simbolico di vittoria della speranza sulle angosce. Una ricorrenza internazionale che

trova nel Politeama, in ragione dell'etimologia stessa della parola, derivante dal greco "theomai", guardare meravigliandosi, il suo habitat naturale. "La musica avvolgente di queste serate - ha detto il presidente Volpes - che ha inondato la volta del Politeama ci conferma la bontà delle scelte compiute nei mesi scorsi. I musicisti erano pronti al ritorno al teatro, non appena le condizioni legislative lo hanno reso possibile, perché hanno continuato a lavorare con il consueto impegno ed entusiasmo durante i mesi del lockdown. Abbiamo deciso di celebrare la Festa della Musica con una matinée che richiede una certa dose di coraggio, ma sono certa che il pubblico palermitano non ci deluderà".

"La nostra - ha spiegato Marcellino - è una scelta stilistica consapevole, un omaggio all'Orchestra e alle inquietudini e alle paure rispetto al futuro che i musicisti hanno vissuto in questi mesi così difficili. Nel Settecento e fino ai primi dell'Ottocento, non c'era la figura del direttore d'Orchestra. Il primo violino, oggi come allora punto di riferimento per tutti i professori d'orchestra, era maestro d'orchestra. Questo concerto ha una grande valenza simbolica, di abbraccio virtuale a tutta la Sicilia. Dal prossimo, il direttore d'orchestra tornerà al suo posto".



La Sinfonica siciliana di scena oggi

Ravenna Festival

Muti, la speranza sulle ali di Mozart

di Luca Baccolini

Stavolta sarà un luogo di difesa, la Rocca Brancaleone, a sferrare un attacco al silenzio e all'immobilismo forzato: la grande musica torna stasera a Ravenna, con l'inaugurazione del Ravenna Festival, la prima rassegna internazionale a debuttare in Italia dopo il lockdown. Hanno garantito la loro presenza il Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e il direttore generale dell'Unesco Audrey Azoulay. Alle 21.30 Riccardo Muti dirige l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini in una serata quasi interamente dedicata a Mozart (il mottetto "Exsultate, jubilate" e l'"Et incarnatus est" dalla Messa in Do minore K 427, entrambi affidati alla voce del soprano Rosa Feo-



▲ **Alla Rocca**
Riccardo Muti stasera alle 21,30

la, seguiti dalla Sinfonia n. 41 "Jupiter") con l'accostamento della rara e sognante miniatura "Rêverie" di Alexander Skrjabin. «Mozart è Mozart e non ha bisogno di giustificazioni - spiega Riccardo Muti - Le pagine musicali eseguite da 62 elementi della Cherubini ci permettono di guardare con speranza al futuro e cercare dentro di noi il coraggio di recuperare parte di quanto perduto. L'Italia, il Paese della musica, deve rimanere una fortezza culturale». Con questo concerto, simbolicamente collocato nel giorno della Festa della Musica, si apre il cartellone di Ravenna Festival, con oltre 40 appuntamenti all'aperto tra teatro, danza, prosa e musica fino al 30 luglio. La serata è riservata a 300 persone. I biglietti sono andati subito esauriti, ma sarà possibile seguire il concerto sul sito www.ravennafestival.live

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI CONCERTO IN DIRETTA STREAMING

Festa della Musica con Muti al Ravenna Fest

Non c'è verso più liberatorio, nell'intera Commedia e in tutta la poesia italiana, di «quindi uscimmo a riveder le stelle» (Inf., XXXIV, v.139); non c'è forse immagine più colma di speranza che quella della Rocca Brancaleone dove, questa sera, Riccardo Muti salirà sul podio per il concerto che apre la 31ma edizione di Ravenna Festival. Muti dirigerà la sua Orchestra Giovanile «Luigi Cherubini»: «Ravenna si è messa in moto con questi splendidi giovani italiani - ha detto ancora il maestro pugliese - con le necessarie, doverose cautele facciamo musica. Naturalmente i ragazzi saranno distanziati l'uno dall'altro, e questo costituisce un'ulteriore difficoltà e quindi un plauso maggiore per questi giovani».

I musicisti della Cherubini e il soprano Rosa Feola eseguiranno un programma di Skrjabin e Mozart, coronato dalla Sinfonia n.41 *Jupiter*. Il concerto sarà in diretta streaming gratuita su ravennafestival.live, in collaborazione con Riccardo Muti Music, e trasmesso da Rai Radio 3 in diretta su Euroradio.

L'apertura del Festival è salutata dalla consegna della targa del Presidente della Repubblica, riconoscimento a un'edizione unica sotto ogni punto di vista, e dall'annuncio della partecipazione al concerto inaugurale della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, del ministro della Cultura [Dario Franceschini](#) e del direttore generale dell'Unesco Audrey Azoulay.

Il programma continua poi fino al 30 luglio con oltre 40 appuntamenti - tra concerti, teatro, danza e incontri.

Riccardo Muti e la sua orchestra torneranno poi il 3 luglio per il consueto concerto dell'Amicizia fra i popoli, dedicato quest'anno alla Siria e replicato il 5 a Paestum: assieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale Siriana eseguiranno l'*Eroica* di Beethoven.



Riccardo Muti

La manifestazione

Più virtuale che reale La Festa tra tv, radio e web

Festa della Musica più virtuale che reale quest'anno. Anche la storica manifestazione, giunta alla ventiseiesima edizione, deve fare infatti i conti con le prescrizioni anti-contagio e per questo la maggior parte degli eventi saranno quasi tutti giostrati tra rete e tv. Rai5 dedicherà parte della Festa al Teatro San Carlo, con la riproposizione, all'insolito orario delle 6,50, di "Cavalleria rusticana" tra i Sassi di Matera e, alle 12, del "Requiem" di Verdi dal Duomo di Orvieto, entrambi con la direzione di Juraj Valcuha. Radio 3, invece, proporrà in diretta alle 21,30 la «prima» del Festival di Ravenna col maestro Riccardo Muti sul podio e il soprano campano Rosa Feola sul palco. Il 2020 è l'anno delle celebrazioni del 150° anno dalla morte di Saverio Mercadante e Il Conservatorio San Pietro a Majella, alle 18, proporrà quindi una diretta streaming dalla Sala Scarlatti dedicata al compositore che dell'istituto fu direttore. Del tutto virtuale, invece, il contributo del Polo Regionale dei licei musicali e coreutici della Campania, che realizzerà una trasmissione speciale che coinvolgerà tutti i Licei Musicali e Coreutici della Regione, con l'Alfano I di Salerno nel ruolo di scuola capofila. Anche le location storiche si prestano ad ospitare eventi e l'Area Metropolitana di Napoli alle 10 sui suoi canali trasmetterà il concerto di 1.400 allievi dei licei partenopei, disposti, in osservanza delle norme anti-contagio, in diversi siti tra cui le domus del Parco Archeologico e le ricostruzioni 4d del Mav a Ercolano e le sale della Reggia borbonica di Portici. Senza dimenticare il Real Sito di Carditello in Terra di Lavoro, dove si farà festa con gli strumenti e le voci della natura.

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul podio
Il maestro
Juraj Valcuha,
direttore
musicale
del Teatro
San Carlo

«La Campania diventi Regione della Musica»

La proposta di Ferdinando Tozzi, presidente della Cmc

«La Campania prima "Regione della Musica" in Italia». La proposta, suggestiva, è stata lanciata ieri da Ferdinando Tozzi, presidente della Campania Music Commission.

«Se nel mondo, esistono le "music cities" (da Londra, a Berlino, da Memphis a New Orleans fino a Nashville), di regioni della musica non ve ne è traccia, ed allora che la Campania lo diventi! I requisiti artistici e creativi ci sono tutti - spiega l'avvocato napoletano - e gli altri vanno creati e/o implementati».

Ecco l'elenco: «Essere una Regione della Musica significa avere una presenza viva di artisti e musicisti; una scena musicale attiva; spazi e location; professionalità tecniche legate al comparto musica; incentivi e facilitazioni economiche e logistiche per gli operatori; attività di formazione anche legata alle nuove tecnologie; valorizzazione dell'offerta musicale, anche a livello internazionale, per l'"audience development"; una valorizzazione del turismo legato alla musica garantendo una programmazione di eventi, produzioni, concerti, festival per tutto l'anno e che coinvolga diversi luoghi valorizzandoli proprio attraverso la musica; la presenza di professionalità dell'industria musicale (produttori, editori, tecnici, social manager, addetti stampa); la presenza di un hub di riferimento, una sorta di "stanza di compensazione" - tipo "music Advisory Board" - tra i diversi interessi in gioco per svolgere la necessaria attività di "music strategy development" e per fare da interconnessione tra il governo del territorio, le istituzioni pubbliche, l'imprenditoria privata, le varie professionalità e

l'industria musicale nazionale e internazionale ed essere una piattaforma a disposizione della comunità musicale campana con funzioni di consulenza e informazione e di rete" per fare sistema tra gli operatori e il pubblico».

La proposta, molto elaborata, dunque, è stata lanciata proprio in occasione della Festa della Musica, quest'anno più virtuale che reale a causa di tutte le limitazioni istituzionali che impediscono assembramenti sia di artisti sia di spettatori. E parte dalla riflessione che «la musica è spesso la "Cenerentola" di ogni progettualità pur se il comparto muove enormi economie e, fra diretto ed indiretto, dà lavoro, solo in Campania a circa ventimila persone». «Da questa proposta - continua il presidente della Cmc - sono certo che deriverebbe uno straordinario rilancio dell'industria culturale campana (non solo musicale) e più in generale del brand awareness del territorio, volano di sviluppo sociale, culturale ed economico».

Tozzi conclude lanciando un progetto strettamente legato alla proposta. «Lo strumento primario per realizzare tutto ciò è una legge regionale per la musica, da metter su attraverso la Campania Music Commission che presiede e alcuni dei suoi principali partner, fra cui le etichette indipendenti e le major della discografia nazionale e le principali associazioni di riferimento in primis la Fimi. L'interlocutore regionale è molto ricettivo, ma ovviamente serve il contributo di tutte le migliori forze che siano pronte a fare la loro parte con passione».

Vanni Fondi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal vivo Una passata edizione della Festa della Musica a Palazzo Reale

Collegium

Stagione al via oggi a Villa La Rocca (tutto esaurito)



Questa sera alle ore 19 il Collegium Musicum, diretto da Rino Marrone (in foto), celebrerà la Festa della Musica nei suggestivi spazi all'aperto di Villa La Rocca, a Bari (via Celso Ulpiani 27), sede dell'Accademia Pugliese delle Scienze. È un ritorno alla musica più che simbolico per la formazione pugliese, coincidente anche con l'avvio della sua venticinquesima stagione musicale. L'impaginato presenterà musiche di Wolfgang Amadeus Mozart (*Divertimento K. 136*), Felix Mendelssohn (*Sinfonia n. 10*), Benjamin Britten (*Simple Symphony*) e una prima assoluta del compositore pugliese Paolo Messa (*«Gaudium et Laetitia»*). Tutto si svolgerà nel rispetto delle norme anti Covid: distanziamento tra gli spettatori e i professori d'orchestra, mascherina obbligatoria e misurazione della temperatura corporea all'ingresso. L'accesso è stato organizzato tramite prenotazione obbligatoria per email, ed è stato già raggiunto il sold out. Il concerto sarà comunque visibile anche in live streaming sul canale YouTube ufficiale dell'Accademia Pugliese delle Scienze. La stagione del Collegium proseguirà il 30 giugno in Cattedrale con una prima assoluta di Giovanni Tamborrino, oltre a brani di Eleni Karaindrou e al *Requiem* di Mozart.

Cisternino

Musica dai balconi
E sabato prossimo
notte degli innamorati



La Festa della Musica 2020 a Cisternino sarà uno spettacolo da vivere con la testa all'insù: una passeggiata nei vicoli del centro storico per godere della musica suonata e cantata dai balconi. Questa mattina dalle ore 12 alle 13, con la musica sui balconi, parte l'estate del borgo icona della Valle d'Itria. Cisternino aderisce alla Festa della Musica promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact), quest'anno dedicata a Ezio Bosso, recentemente scomparso. E lo fa a modo suo. L'idea dei concerti sui balconi nasce in primo luogo da un'esigenza di sicurezza: evitare assembramenti nei vicoli, favorendo il passaggio. Ma non solo. Con le strade libere dai set, allestiti in alto, si potrà godere di una passeggiata musicale tra un balcone e l'altro, in una sorta di tributo agli italiani che hanno cantato affacciati dalle proprie abitazioni durante il lockdown. La Festa è organizzata in collaborazione con il corso musicale dell'Istituto comprensivo e della scuola Spazio Musica e con l'Orchestra di Fiati di Cisternino e vedrà gli studenti impegnati in esibizioni di musica leggera e da camera con pianoforti, violini, flauti, chitarre e ottoni. Sabato prossimo, invece, Cisternino ospiterà la Notte romantica: innamorati benvenuti nelle piazze, nei vicoli e nei palazzi storici della cittadina.

Festa della musica Valorizzare al massimo i giovani artisti e le etichette indipendenti

Casa della Musica, incontro anteprima tra istituzioni discografici, editori, produttori e festival

LUCIA BRIGHENTI

■ Come anteprima della Festa della Musica, si è tenuto ieri mattina alla Casa della Musica un incontro tra istituzioni, discografici, editori, produttori, festival per parlare della rinascita della musica, specie attraverso la valorizzazione dei giovani artisti, delle etichette indipendenti, delle piccole imprese del settore che, oggi più che mai, hanno bisogno di un piano di aiuti per non soccombere. L'appuntamento a cura del MEI - Meeting delle Etichette Indipendenti, patrocinato dal Mibac, dal Ministero Giovani e Sport e dalla Siae, si è aperto con le parole dell'assessore alla cultura del Comune di Parma, Michele Guerra: «Questo periodo ha fatto emergere alcune fragilità del sistema culturale nazionale. Tuttavia si è trattato anche di un momento di creatività forte, per ripensare al ruolo della cultura nelle nostre vite. Arrivare alla Festa della Musica in queste condizioni è un'opportunità per parlare anche di problemi del lavoro». Oderso Rubini, dell'Assessorato alla Cultura dell'Emilia Romagna, ha ricorda-

to che la nostra Regione «è l'unica in Italia che ha una legge sulla musica e che ha raddoppiato gli investimenti sulla cultura negli ultimi 5 anni (passando da 20 a 40 milioni di euro). Come Assessorato, vorremmo far diventare l'Emilia Romagna il terzo polo produttivo dell'audiovisivo e farla crescere dando spazio ai giovani. Lo streaming non è paragonabile al concerto dal vivo ma non va demonizzato, perché permette di esportare in tutto il mondo ciò che la Regione produce». Giordano Sangiorgi, Presidente MEI, ha spiegato: «stiamo coordinando un gruppo di lavoro composto da oltre 20 associazioni, per far sentire la voce di circa 10.000 piccole imprese del settore musicale che rappresentano il made in Italy, in gran parte costituito da giovani e giovanissimi. Il rischio è che tutto questo possa sparire, senza interventi immediati: per questo siamo chiedendo dei bonus a fondo perduto che garantiscano una quota del fatturato perso. Inoltre abbiamo proposto una piattaforma (che si integri al live) per dare spazio sul web ai giovani

artisti emergenti, e ci aspettiamo che la Siae e altri soggetti consentano ai club di avere uno sgravio sui costi legati all'allestimento dei concerti dal vivo». Hanno preso parte all'incontro, in video: Paolo Masini, coordinatore della Festa Musica per il Ministero; per la Regione Lazio, Luca Fornari, del circuito atel e Lorenzo Sciarretta, delegato alle politiche giovanili; Fabrizio Galassi, docente di Music Marketing all'Università Sapienza di Roma. Presenti in sala i rappresentanti di istituzioni cittadine particolarmente attive sul fronte musicale giovanile: Alberto Triola, sovrintendente de La Toscanini; Giuseppe Romanini, presidente del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma; Paolo Maier, responsabile ufficio stampa del Teatro Regio; Davide Battistini, presidente della Società dei Concerti; Sara Martin, direttrice Capas dell'Ateneo; il consigliere comunale Leonardo Spadi; il presidente AERCO, Andrea Angelini; Roberto Bonati, presidente e direttore artistico di Parma Frontiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASA DELLA MUSICA Da sinistra Sangiorgi, Guerra e Rubini durante l'incontro.

Sul palco Paolo Fresu
Valle dei Templi:
la musica in Sicilia
risuona dal vivo

Filippi Pag. 26



I concerti ad Agrigento, Taormina e Catania

In Sicilia torna la musica dal vivo

Paolo Fresu alla Valle dei Templi, gli 091Blues al Teatro Antico

Antonella Filippi

PALERMO

Una festa ricca di simboli, un momento di catarsi, di sospensione. Un invito ad allontanare le preoccupazioni e vivere un po' di poesia. La musica è uno dei mezzi, il linguaggio universale, per partecipare allo slancio positivo dell'incontro tra diverse culture e contesti sociali. Quest'anno il giorno della Festa della Musica ha tanto il sapore della rinascita: va inteso così l'appuntamento che a ogni solstizio d'estate, unisce l'Europa, dai teatri alle piazze.

In Italia, più di novemila musicisti animeranno strade, palazzi e musei, cieli e stazioni, centri e periferie, ospedali e carceri. Promossa dal MiBACT e realizzata dall'Anpfm, diventa, quindi, segno di ripartenza: un appuntamento che cade da 26 anni, ma che per questa edizione, complice l'emergenza Covid, utilizzerà moltissimo i social e il web. Anche la Sicilia farà la sua parte e al Tempio della Concordia di Agrigento si chiuderà la lunga maratona musicale, sostenuta dalla rappresentanza italiana dell'Unione Europea. Che sul territorio diventa anche un passepartout verso un nuovo modo di viaggiare e visitare: l'emergenza Co-

vid-19 ha ribaltato i parametri di successo di un sito, che finora puntavano su numeri, presenze, accessi, botteghino. Oggi si cerca il luogo sicuro, che offra esperienze, approfondimenti, percorsi accessibili. Tutti temi su cui il Parco archeologico stava lavorando già ben prima dell'emergenza, ma che oggi risultano ancora più urgenti e pertinenti. Per chi ha problemi di disabilità la Valle dei Templi sarà a breve il primo Parco archeologico italiano accessibile in ogni sua parte, anche per chi ha esigenze speciali, secondo il progetto elaborato con CoopCulture. E proprio alcuni di questi «ospiti speciali» assisteranno - su invito dell'assessore regionale ai Beni Culturali, Alberto Samonà - al concerto di stasera, alle 19,45 (in streaming su www.festadellamusica.beniculturali.it), quando saranno la tromba jazz di Paolo Fresu e il bandoneon di Daniele di Bonaventura a unirsi all'Orchestra da Camera di Perugia e all'Ensemble del Dipartimento Jazz del Conservatorio Toscanini di Ribera, per una rilettura musicale del simbolico «Laudario di Cortona» medievale. Dopo il lockdown, riparte dal Teatro Antico, anche la Fondazione Taormina Arte, che ha chiamato l'Orchestra a plettro diretta da Antonino Pellitteri e i palermitani 091Blues - Sicilian Blues.

L'Orchestra a plettro vanta una tradizione di oltre cento anni, visto che è nata all'inizio del secolo scorso per volontà di alcuni musicisti taorminesi. Composta da trenta elementi, accoglie virtuosi di mandola, mandolino, chitarra, violoncello e contrabbasso. Gli 091Blues - Sicilian blues propongono, invece, un repertorio di inediti in siciliano e in italiano, oltre a cover arrangiate secondo lo stile musicale della band. Gli 091Blues sono Piero Vaccarello (chitarra voce), Dario Capostagno (basso), Antonio Covais (armonica) e Dario Vitale (batteria). Infine a Catania, il Comune ha organizzato sei concerti gratuiti in giro per la città, dalle 11 alle 22. Per accedere, gli spettatori dovranno prenotarsi online su Eventbrite. Il Palazzo della Cultura ospiterà alle 11 il Gruppo Calamus e alle 17 il Sicilian Horn Ensemble dell'Istituto superiore di studi musicali Vincenzo Bellini; alle 19 il Coro Lirico Siciliano; alle 20,30 l'Orchestra del Teatro Bellini. La corte di Palazzo degli Elefanti ascolterà, alle 19, le note dell'Orchestra d'Archi catanese diretta dal violinista Fabio Raciti; mentre il sagrato della Chiesa Resurrezione del Signore, a Librino, accoglierà l'Orchestra e il coro di «mani bianche» di Musicainsieme. (ANF)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agrigento, Paolo Fresu



Taormina, Pietro Vaccarello

«Festa della Musica oggi in città per riaprire a cultura e spettacolo»

Sei concerti. L'assessore Barbara Mirabella: «Iniziativa di forte valore simbolico»

Previste esibizioni a Palazzo della Cultura, Palazzo degli Elefanti e nella chiesa Resurrezione del Signore a Librino

Catania riapre con la musica gli eventi culturali pubblici. Si riparte oggi con gli appuntamenti della «Festa della Musica» in presenza del pubblico ma rispettando le norme di sicurezza, di distanziamento e di prevenzione. Saranno le corti di Palazzo della Cultura, Palazzo degli Elefanti e il sagrato della chiesa Resurrezione del Signore a Librino ad accogliere, dalle 11 alle 22, sei diversi concerti.

«La Festa della Musica non ha confini» è il tema e l'iniziativa proposta dal MiBACT, alla quale aderisce Catania insieme ad altre 345 città italiane, l'occasione per riportare in scena circa 4000 artisti.

«L'iniziativa ha un forte valore simbolico in questa congiuntura storica», ha detto l'assessore alla Cultura, Barbara Mirabella. «Dà il La alla ripartenza anche per il mondo dello spettacolo colpito duramente dall'emergenza sanitaria. La musica è il linguaggio e la dimensione universale che unisce in questa fase delicata. Con il sindaco

Pogliese - aggiunge - abbiamo iniziato un cammino di confronto per raccogliere esigenze e proposte e accelerare il rilancio e la definizione di nuove regole di salvaguardia, al fianco dei professionisti dello spettacolo, degli operatori del settore artistico culturale, dei sindacati, delle organizzazioni di categoria. Sosterremo e promuoveremo per ciò che possiamo i settori dell'arte, della cultura, della musica, del cinema e del teatro».

Per accedere ai siti dei concerti gli spettatori dovranno effettuare la prenotazione online al link <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-festa-della-musica-catania-109951905108?aff=efbeventix>. L'ingresso sarà consentito dopo la misurazione della temperatura corporea e, fino al raggiungimento del posto assegnato, con mascherina di protezione.

Il Palazzo di via Vittorio Emanuele presenterà le esibizioni musicali di quattro diverse formazioni: alle ore 11 il Gruppo Calamus e alle 17 il Sicilian Horn Ensemble dell'Istituto superiore di studi musicali Vincenzo Bellini di Catania; alle 19 il Coro Lirico Siciliano; alle 20,30 l'Orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania.

La corte di Palazzo degli Elefanti ospiterà, alle 19, l'Orchestra d'Archi Catanese diretta dal violinista Fabio Raciti.

Il sagrato della chiesa Resurrezione del Signore, a Librino, accoglierà alle 19,30 l'Orchestra e il coro di Musicainsieme diretti da Alessandra Tosca-



Celebrato l'evento portando la musica in Ospedali e Rsa Torna online la festa della musica

Sarà il Sindaco di Matera a "dare il La" all'avvio del programma materano della 26esima edizione della Festa della Musica, l'evento che si tiene ogni anno il 21 giugno promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e organizzato dall'associazione italiana per la promozione della festa della musica.

Gli spettacoli si svolgeranno quest'anno in diretta streaming e senza pubblico dalle piazze a dai teatri delle città italiane che hanno aderito alla manifestazione. A Matera si alterneranno sul palco di Casa Cava i cantanti, i cantautori, i musicisti e i gruppi musicali che si sono candidati a partecipare rispondendo all'invito del Comune.

Il programma prevede alle 15 un talk di presentazione dell'evento a cui parteciperanno il Sindaco di Matera, Raffaele de Ruggieri, il Presidente della Fondazione Matera-Basilicata 2019, Salvatore Adduce, l'Assessore al Turismo Mariana Dimona, e il presidente dell'associazione Onyx Jazz Club, Gigi Esposito.

Alle 16 l'inizio dei concerti, con circa 20 tra gruppi musicali, cantanti e musicisti che daranno vita ad uno spettacolo che andrà avanti fino alle 22 e che sarà trasmesso in diretta sui canali tv e social di Trm Network. La Fondazione Matera Basilicata 2019 ha deciso di celebrare l'evento portando la musica negli ospedali San Carlo di Potenza e Madonna delle Grazie di Matera, nonché in due Residenze Sanitarie Assistenziali delle due città, emblemi dei luoghi della battaglia al Covid-19 in questi mesi. Portare la musica in questi luoghi vuole essere da un lato un gesto di ringraziamento, di vicinanza e sollievo ai protagonisti di questa fase delicata e dall'altro il segnale che le arti e la cultura sono un balsamo prezioso, capace di alleviare le ferite più profonde.

**Musica e proteste
Concerti dal vivo
si riparte da Muti
Milano, flash mob
contro la crisi**
Larcan a pag. 21

Mentre ieri a Roma si chiudevano gli Stati Generali con un vertice fiume tra Conte e gli esponenti del mondo dello spettacolo, a Ravenna Muti riapriva la stagione dei concerti dal vivo. E intanto a Milano diversi artisti hanno manifestato in silenzio per i lavoratori del settore

Una Festa della Musica fra proposte e proteste

**LA RICHIESTA DI GUERRITTORE: «FACCIAMO GLI EVENTI IN PIAZZA»
AL DUOMO IL FLASH MOB CON DIODATO, LEVANTE E MANUEL AGNELLI
LA GIORNATA**

S a Roma il premier Giuseppe Conte "cantava" la chiusura degli Stati Generali dell'economia promossi dal governo per confrontarsi sulla ripartenza post-Covid, a Ravenna il maestro Riccardo Muti alzava la bacchetta per inaugurare il primo festival uscito dal lockdown, e a Milano cantanti e musicisti vestiti a lutto "intonavano" il silenzio nel flash-mob a sostegno dei lavoratori della musica colpiti dalla crisi del coronavirus. Si è consumato così, nella cornice della Festa della Musica, tra proposte e proteste, applausi e affondi, il gran finale di una settimana di incontri istituzionali nel cuore della capitale Villa Pamphili con rappresentanti di tutti i settori coinvolti e travolti dalla pandemia. Dalle categorie del turismo al variegato mondo della cultura.

IL RUSH FINALE
Ieri, per il rush finale, il vertice fiume con esponenti di grandi aziende, architetti, intellettuali e mondo dello spettacolo. E se dalla milanese piazza del Duomo il cantautore Diodato, reduce dalla vittoria al Festival di Sanremo, orche-

strava l'affondo «è una beffa che il mondo della musica sia assente agli Stati Generali perché siamo sicuri di muovere economie abbastanza importanti», a Roma, in collegamento video e dal vivo, la collega Elisa dedicava a cappella il suo famoso brano *Luce*. Una richiesta di Conte, se le andasse di cantare per i presenti. E la cantautrice ha improvvisato la sua canzone sanremese. Sul tavolo del Casino del Buen Respiro proposte ed esigenze «concrete», quelle puntualizzate dagli ospiti ai ministri Franceschini, Gualtieri e Provenzano. Monica Guerritore ha parlato del teatro. «C'è una legge del 2014 che permette di allestire spettacoli musicali e dal vivo entro le 23 nelle piazze, nelle città - spiega l'attrice - potrebbe diventare un escamotage per cominciare, per esempio, a programmare le tragedie greche anche nei piccoli centri, anche al mare». Elisa ha ricordato la crisi della musica, Giuseppe Tornatore ha fatto un discorso sul cinema. E ancora Massimiliano Fuksas ha parlato di periferie.

I BORGHİ STORICI
Stefano Boeri, il padre del "Bosco verticale", ha portato un pacchetto di «proposte chiare e attuabili, per capitalizzare la crisi facendone un'opportunità post-Covid». Per Boeri fondamentali sono la «forestazione delle città, il ruolo delle scuole come hub di comunità, e il rilancio dei borghi storici in termini di ripopolamento». Presenti anche

gli scrittori Alessandro Baricco e Stefano Massini. A Ravenna, almeno, la musica ha avuto intatta la sua festa, ieri. Riccardo Muti ha guidato con la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il soprano Rosa Feola il primo evento simbolico della ripresa (ad applaudirlo lo stesso ministro Dario Franceschini). A Milano intanto, nel commiato degli Stati Generali, è andata in scena la festa della "non musica". In silenzio.

GLI EMENDAMENTI
«Un futuro senza musica non si rischia - ha detto Manuel Agnelli, leader degli Afterhours - ma non è da ieri che la musica viene sottovalutata a livello di Pil e importanza sociale. Credo però che sia compito nostro mettere la giusta pressione anche al governo, che ha tante cose a cui pensare e pensa prima a chi gli rompe le palle. Quindi facciamo anche noi». Con lui, Levante, Lodo Guenzi, Ghemon, Cosmo, Dente. Ma anche tecnici del suono, manager, discografici. Tutti insieme per raccontare un intero settore in ginocchio. Non solo azioni provocatorie, certo. Il mondo della musica ha presentato alla politica anche un pacchetto di emendamenti al Decreto Rilancio. Come la proroga del termine per il versamento delle imposte e dei contributi previdenziali.

Laura Larcan
© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, il flash mob degli artisti a Milano. Sopra, il premier Conte con Elisa e Baricco agli Stati Generali. A destra, Muti



La musica, segno di speranza in ospedale

«Metti una candela alla finestra perché devo andare via ma finché ci sarà la luce potrò ritrovare la strada di casa». È la traduzione di una frase di «Long as I can see the light» dei Creedence. Una delle canzoni che il gruppo Aut. Min. Rock ieri pomeriggio alle 16 ha interpretato nel piazzale della chiesa dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in occasione della Festa della musica. Parole dense di significato, soprattutto in questa giornata che ha rappresentato un ritorno alla normalità ma anche un omaggio a coloro che hanno sofferto e hanno perso la loro battaglia contro il Covid19. «Cerchiamo di dare un po' di gioia dopo questo difficile periodo che ha passato la Bergamasca», ha sottolineato la cantante Barbara Ravasio. Il gruppo Aut. Min. Rock propone cover di brani rock inglesi e americani degli anni 60-70. È composto anche da 3 medici del Papa Giovanni: Michele Colledan (chitarra), direttore del Dipartimento Insufficienza d'organo e trapianti, Bernardo Righi (batteria), chirurgo plastico e Sergio Vedovati (tastiere), rianimatore pediatrico. Mentre gli altri 3 membri della band sono: Gabriele Guerini (Basso), Barbara Ravasio (cantante) e Max Cappellini (chitarra). «Questo periodo è stato surreale - racconta il Colledan -, l'ospedale era occupato da malati Covid: non sapevamo quando sarebbe finito. Ora fortunatamente va meglio. Credo che il Ministero dei Beni culturali abbia indicato di organizzare una parte degli eventi della Festa della Musica negli ospedale anche per questo».

Alessio Malvone



Il concerto al Papa Giovanni FOTO BEDOLIS

ERCOLANO Scavi, Mav e Reggia di Portici hanno fatto da location ai concerti dei licei musicali della Città Metropolitana

Festa della musica, boom di visualizzazioni

ERCOLANO. Grande kermesse musicale, ancorché virtuale, è quella che ha impegnato i licei musicali Melissa Bassi e Margherita di Savoia di Napoli, Grandi di Sorrento, Moscati di Sant'Antimo, Munari di Acerra, Severi di Castellammare di Stabia, Albertini di Nola, Rosmini di Palma Campania e Pitagora-Croce di Torre Annunziata, il liceo musicale e coreutico Boccioni Palizzi di Napoli e il liceo coreutico Pascal di Pompei. La "Festa della Musica 2020", il Covid non ha fermato gli studenti dei licei musicali della Città Metropolitana: ieri mattina concerto in streaming da remoto e tra le domus del Parco Archeologico di Ercolano, il Mav e la Reggia di Portici, che ha registrato un boom di visualizzazioni e ha ricevuto il plauso del Ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini. Gli allievi dei licei musicali e coreutici dell'area hanno eseguito brani dei Queen e di Bach, di Coldplay e di Beethoven. Sono stati 1.400 i ragazzi degli 11 istituti che hanno mescolato generi e tendenze in una kermesse di grande suggestione che ne ha esaltato la bravura e le capacità acquisite. Nonostante la maggior parte delle performance siano sta-

te eseguite da remoto. «Ho sostenuto con forza - ha affermato il Sindaco Metropolitan, Luigi de Magistris - la celebrazione di questa festa da parte delle ragazze e dei ragazzi dei nostri licei musicali, con l'auspicio di ritrovarci tutti al più presto nelle strade e nelle piazze all'insegna della cultura e della musica». IL PLAUSO DEL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI Il Ministro Franceschini ha voluto far giungere il suo messaggio alla Città Metropolitana e ai ragazzi dei licei protagonisti della kermesse. «Questa importante manifestazione - ha scritto il titolare del Mibact in una nota indirizzata al Consigliere Metropolitan Delegato, Michele Maddaloni, promotore dell'evento - testimonia la ricchezza del patrimonio musicale partenopeo e si associa, nel giorno del solstizio d'estate, all'intero panorama dello spettacolo italiano nel portare gioia e armonia attraverso la musica. La vostra iniziativa - ha proseguito il Ministro - ha il merito di mettere in gioco le migliori energie per far arrivare a quante più persone possibile il potente messaggio unificante della musica anche in queste difficili circostanze».



L'evento ha ricevuto il placet anche della Rete Nazionale Qualità e Sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici d'Italia.

Festa della musica, a Milano flashmob di protesta dei lavoratori del settore

Gli artisti in piazza, in silenzio Agnelli: "Non siamo giullari"

di Carlo Moretti

Un flashmob silenzioso, in piazza Duomo a Milano, proprio al centro della giornata della Festa della Musica. Con i lavoratori intermittenti dei locali e dei concerti schierati al fianco dei musicisti, per dare voce all'esercito di invisibili messi in ginocchio dal lockdown. «Siamo stati i primi a chiudere e a fermarci, saremo gli ultimi a riaprire» dicono ai microfoni, dietro alle mascherine. Ci sono molti cantanti famosi ma anche tanti sconosciuti che lavorano per loro: nelle prime file si riconoscono Ghemon, Dente, Cosmo, Diodato, Lodo Guenzi, Levante, i Calibro 35, Mauro Ermanno Giovanardi.

Alla manifestazione ideata dal coordinamento di artisti #iolavoroconlamusica e da "La musica che gira", c'è anche Manuel Agnelli: «Abbiamo voluto manifestare silenziosamente per fare ancora più rumore, per chiedere che i lavora-

tori intermittenti, che in questo periodo sono rimasti a casa senza assistenza, abbiano gli stessi diritti di tutti gli altri lavoratori. Per esempio l'indennità di disoccupazione». Gli artisti e gli invisibili sono scesi in piazza perché il governo non li ascolta, nessuno di loro è stato chiamato per portare le rivendicazioni del settore agli Stati Generali convocati a Roma: «Le associazioni riunite nel Forum dell'arte e dello spettacolo, come Keep On, fanno il lavoro di rappresentanza tecnica per noi, hanno lavorato agli emendamenti al Decreto Rilancio per affrontare l'emergenza. Noi siamo le facce note in prima fila», spiega Agnelli. «per far capire a chi ci considera soltanto dei giullari che siamo lavoratori come gli altri e che il nostro settore contribuisce al 16% del Pil».

Non capita spesso di vedere tanti artisti riuniti in una giornata di solidarietà: «È vero, non è scontato neanche in un momento di grande crisi», osserva Agnelli. «È stato bel-

lo vedere insieme tanti musicisti di generazioni e generi diversi: per la prima volta ho rivissuto un'universo di intenti che non sperimentavo da tempo, uno dei pochi aspetti positivi di questo periodo drammatico. È importante sottolineare, però, che eravamo lì non per noi ma per tutto un settore, per i lavoratori non rappresentati: io, vista la mia situazione professionale e il lavoro in tv posso anche stare tranquillo per un po', gli intermittenti no». L'emergenza ha portato alla chiusura di molti locali di musica live, anche a Milano dove ha chiuso l'Ohibò e dove Agnelli gestisce il circolo culturale Germl: «Dobbiamo tenere chiuso perché non possiamo organizzare eventi e non si capisce perché in un aereo si può entrare ma in un locale con musica no. Ci sono circa trenta persone ferme che aiuto come posso, ad alcuni è arrivata una cassa integrazione minima ma se non arrivano aiuti con fondi straordinari a settembre non potremo riaprire».



▲ Manuel Agnelli, 54 anni



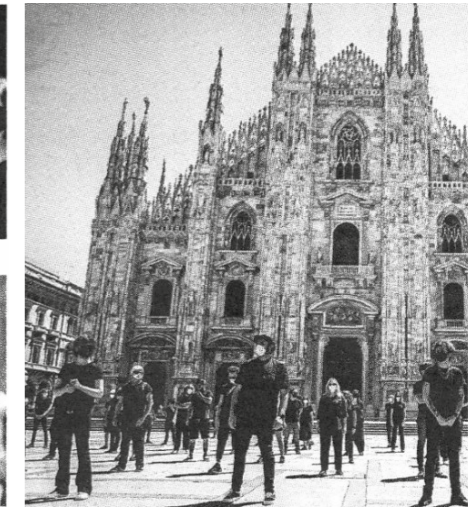
▲ Levante, 33 anni



▲ Ghemon, 38 anni



▲ Lodo Guenzi, 33 anni



Musicisti in silenzio: noi beffati Diodato: ignorati dal governo, così facciamo rumore Manuel Agnelli: lottiamo per i colleghi disoccupati

Levante

Manifestazione nella Giornata della Festa della musica. Levante: concerti impossibili

«Il mondo della musica non è stato invitato dal governo agli Stati generali per un confronto sulla ripresa post Covid e questa è una beffa». Sono le parole senza mezze misure di Diodato, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo che ha partecipato ieri mattina al flash mob in piazza Duomo a Milano con Manuel Agnelli, Levante, Saturnino, Ghemon, Cosmo e Dente, per rivendicare un sostegno concreto a un settore ancora fermo e soprattutto a chi lavora dietro le quinte. Insieme a loro, manager dei big del pop e del rock italiani, uffici stampa, tecnici ed operai. I cantanti hanno deciso di spendersi in prima persona: vestiti tutti in nero — come si vestono usualmente i tecnici del palcoscenico e in segno di lutto per la crisi — sono rimasti in silenzio alcuni minuti per sensibilizzare il mondo politico su un pacchetto di emendamenti che il settore dei lavoratori dello spettacolo ha richiesto di inserire nel decreto Rilancio: aiuti urgenti, sostegno economico agli operatori con un'indennità (al di là delle forme contrattuali) che li tuteli fino alla ripartenza.

«Spero che questa iniziativa faccia rumore, come il titolo della mia canzone — ha ag-

giunto Diodato — e che faccia arrivare al mondo politico la voce degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo musicale, vogliamo essere un megafono per tutte quelle persone che dietro le quinte rendono possibile i nostri tour». E il flash mob diventa doppiamente significativo perché in coincidenza con l'annuale Festa della Musica che si celebra ogni anno e che quest'anno è la «Festa della non musica» come l'hanno definita gli organizzatori di piazza Duomo. Molte iniziative sono state comunque promosse in streaming, fra cui il concerto del trombettista jazz Paolo Fresu — testimonial di quest'edizione che si è misurata con molte limitazioni — dalla Valle dei templi di Agrigento. E dovunque si è suonato, è stato osservato un minuto di silenzio. Anche Manuel Agnelli era presente a Milano: «Occorre una riforma; da troppo tempo il pop e il rock vengono sottovalutati sia a livello economico sia sociale. È nostro compito quindi, prima di tutto per i lavoratori senza introiti, sollecitare il governo per ottenere risposte rapide». Il coordinamento del Flash mob, curato dall'associazione la «Musica che gira» insieme al Forum Arte e spettacolo è stato anticipato sulla Rete: sui profili di molti artisti e addetti ai lavori è stato pubblicato un brano silenzioso (solo rumore bianco) firmato da #senzamusica come ulteriore segnale di protesta. Il brano sarà disponibile per una settimana e si potrà

solo «ascoltare» in streaming su Spotify, poi verrà cancellato. Le donazioni verranno girate al fondo Music Innovation Hub.

Il nodo principale come ricorda Saturnino, storico bassista di Jovanotti e compositore, è quello degli impiegati nel settore: «La manodopera che lavora dietro le quinte è altamente professionale e non merita di essere ignorata in questo modo. In altri ambiti economici l'attenzione c'è stata eccome; noi rifiutiamo questo abbandono». Oltre a questo, Levante ricorda un altro aspetto importante: «Pur potendo realizzare piccoli eventi live post lockdown, le misure di sicurezza rendono impossibile produrre un concerto: i biglietti non sosterebbero i costi e molti dei miei collaboratori resterebbero senza alcun guadagno».

«Musica che gira» è nata a marzo — quando si cominciavano a cancellare concerti — ed è arrivata a questa iniziativa dopo che i vari appelli lanciati sono rimasti inascoltati a livello locale e nazionale. La mobilitazione degli artisti del pop e del rock ha trovato negli ultimi giorni anche l'adesione di Laura Pausini, Vasco Rossi e Francesco Renga, che hanno postato una loro foto con un cartello bianco in mano e la scritta #iolavoroconlamusica, hashtag diventato una delle parole d'ordine della mobilitazione che non intende più accettare un blocco ormai insostenibile.

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta
Flash mob
in piazza del
Duomo, artisti
vestiti a lutto



Priorità
Manuel Agnelli, cantante degli Afterhours: «La musica va riformata. Ci sono delle urgenze da risolvere»



Distanziati
Erano diverse decine gli artisti e gli operatori del settore della musica, rigorosamente distanziati in piazza Duomo



Protagonista
Diodato, trionfatore all'ultimo Sanremo, è stato uno dei protagonisti del flash mob di protesta



In nero
Levante, nome d'arte di Claudia Lagona (33 anni) durante il flash mob organizzato ieri in piazza Duomo a Milano

CATANIA

La Festa della musica per tornare in possesso degli spazi che il Covid ha sottratto alla cultura

Musica dal vivo e anche online. A Palazzo della Cultura e a Palazzo degli Elefanti. La "Festa della Musica" ha coinvolto ieri i catanesi, vogliosi di mettersi alle spalle il periodo triste del Covid-19.

AURORA CIRCIÀ pagina VI

Anche la musica serve per tornare alla normalità

L'appuntamento. Ieri la "festa" voluta dall'amministrazione comunale: melodie e necessarie misure di contrasto al Covid

Le note della "Festa della Musica" hanno scandito il ritorno dei catanesi agli eventi in presenza: dopo la lunga e forzata pausa dovuta al lockdown, la cultura si è finalmente riappropriata dei propri spazi e della propria dimensione votata alla condivisione e alla partecipazione attiva.

Una ripartenza che ha tenuto conto del rispetto delle norme di sicurezza e del distanziamento fisico: spettacoli rigorosamente all'aperto, prenotazione obbligatoria online, ingresso solo dopo la misurazione della temperatura corporea e con la mascherina indossata fino al raggiungimento del proprio posto a sedere. Elementi che non hanno di certo intaccato la voglia del pubblico di ritornare a stare insieme e di godere dei diversi concerti gratuiti che si sono alternati nelle corti (a capienza ridotta) di Palazzo della Cultura, Palazzo degli Elefanti e del

sagrato della chiesa Resurrezione del Signore a Librino.

Dalle 11 alle 22 Catania ha celebrato la 26ª edizione dell'iniziativa promossa dal MIBACT, insieme con Siae e associazione promozione Festa della Musica, alla quale hanno aderito altre 344 città e che ha riportato in scena quasi 4.000 artisti.

Il Palazzo di via Vittorio Emanuele ha ospitato gli interventi musicali di quattro formazioni: alle 11, il Gruppo Calamus, alle 17 l'Istituto superiore di studi musicali "Vincenzo Bellini"; alle 19 il Coro Lirico Siciliano e alle 20,30 l'Orchestra del Teatro Massimo Bellini.

La corte di Palazzo degli Elefanti ha invece accolto l'Orchestra d'archi catanese diretta dal violinista Fabio Raciti, che ha eseguito musiche di Vivaldi, Mozart, Mascagni, Sostakovic. Il sagrato della chiesa Resurrezione del Signore, a Librino,

ha infine fatto da cornice all'esibizione dell'orchestra e al coro di Musicainsieme diretti da Alessandra Toscano.

Spazio anche per i contenuti online con un percorso dedicato e svi-

luppato grazie a una serie di proposte musicali che sono state veicolate attraverso la pagina Facebook dell'assessorato alla Cultura del Comune. Proprio l'assessore Barbara Mirabella ha sottolineato il «forte valore simbolico in questa congiuntura storica» della Festa della Musica. L'amministrazione comunale, con in testa il primo cittadino Salvo Pogliese, ha inoltre ricordato il proprio impegno a raccogliere esigenze e proposte utili per accelerare e promuovere il rilancio del mondo della cultura e dello spettacolo al fianco dei professionisti, degli operatori, dei sindacati e delle organizzazioni di categoria.

AURORA CIRCIÀ



Apprezzati i concerti dal vivo ma non è venuto meno l'inevitabile momento online



Sopra e a destra il pubblico "distanziato" a Palazzo della cultura. A sinistra la misurazione della temperatura all'ingresso (Foto Orietta Scardino)

BARBARA MIRABELLA

«Un'iniziativa dal forte valore simbolico in questa congiuntura storica che vogliamo metterci alle spalle»

■ **CORONAVIRUS** L'ospedale San Paolo di Bari tra le 300 piazze per la Festa della Musica

Concerto per gli operatori sanitari

Anche Lopalco si è esibito alla chitarra ritmica per ringraziare medici e infermieri

L'anestesista
Spaccavento
ha suonato
alla tastiera

BARI - Con un'edizione straordinaria è tornata ieri in 300 città italiane e con oltre 4 mila artisti la Festa della musica, Dedicata a Ezio Bosso, che ne fu testimonial nel 2018. Le note più sfrenate del rock nell'atrio dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo da poco liberato dall'affanno del Covid, i Pink Floyd rivisitati nell'ospedale San Paolo di Bari. Ma anche sottolineata da un minuto di silenzio per ricordare le difficoltà atroci che stanno vivendo i lavoratori del settore. Mentre a sorpresa, protagonisti su tanti palchi sono stati proprio loro, medici, infermieri, operatori sanitari.

«È stato un momento di leggerezza per sottolineare che siamo

usciti da una fase molto dura, siamo qui a testimoniare la nostra vicinanza ai colleghi che si sono spesi senza riserve, come nessuno mai avrebbe potuto immaginare. Si sono sacrificati tutti, in alcuni casi hanno sacrificato addirittura se stessi. Per questo è doveroso

dire grazie e la musica è il modo migliore per riprenderci la nostra normalità». Così il professore Pierluigi Lopalco ha commentato il breve concerto organizzato ieri mattina a Bari, davanti all'ospedale San Paolo, dedicato agli operatori sanitari impegnati nella emergenza Covid. Il coordinatore della task force epidemiologica regionale si è espresso anche sul caso sollevato da una utente della app immuni. La donna avrebbe ricevuto la segnalazione con un contagio, ma esclude che possa essere avvenuto. «Non è escluso

che in questo momento possano esserci anche degli scherzi. Ma ricevere una segnalazione significa poter mettere in sicurezza i propri cari», ha spiegato.

L'epidemiologo, si è esibito alla chitarra ritmica; della band hanno fatto parte anche il direttore generale dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce (alla chitarra), il coordinatore regionale dei medici del Lavoro, Danny Sivo (voce e chitarra); Fabio Farina alla batteria, Max Sivo al basso e l'anestesista Felice Spaccavento alla tastiera.

Il concerto rientra nell'ambito della Festa della Musica promossa in questa edizione 2020 da Ministero dei Beni Culturali e Ministero della Salute. «Abbiamo subito aderito a questa iniziativa nazionale - ha sottolineato Sanguedolce - per rendere omaggio al lavoro che si è fatto in questi mesi in tutta Italia e in Puglia per ringraziare gli operatori sanitari. Possiamo tirare un sospiro di sollievo», ha aggiunto.



Alcuni operatori sanitari durante il concerto e (a destra) il professore Pierluigi Lopalco (Foto Azienda Sanitaria Locale di Bari)

E i festival escono a riveder le stelle

Dopo il Maggio Fiorentino, Riccardo Muti a Ravenna
All'aperto e distanziati per la festa della ripartenza

Domenica sera il Maestro ha diretto l'Orchestra Giovanile Cherubini: 62 "professionisti di domani" che si sono ritrovati dopo tre mesi di silenzio

GIANGIORGIO SATRAGNI
RAVENNA

«E quindi uscimmo a riveder le stelle»:

non vi era citazione dantesca più azzeccata come motto per il concerto d'apertura del Ravenna Festival, il verso che segna l'uscita dall'Inferno, oggi la pandemia al momento decrescente che ha falcidiato vite e messo in ginocchio le arti dal vivo. Ravenna è la città in cui Dante è sepolto, il prossimo anno ne celebrerà il settimo centenario dalla morte: Riccardo Muti può citare a memoria molti passi della *Divina Commedia*, in questo caso è stato il Virgilio che ha condotto, con l'arte orfica dei suoni, a riveder le stelle: in senso letterale, perché le norme di sicurezza sanitarie hanno imposto un Festival all'aperto, nell'antica Rocca Brancaleone in cui la rassegna aveva preso le mosse trent'anni fa, già con Muti sul podio. Le stelle sono coperte da nuvolaglia, ma i colori del tramonto ci sono, ad alleviare procedure cui dovremo abituarci anche per gli spettacoli: controllo della temperatura, mascherine durante gli spostamenti, sanificazione delle mani, programma smaterializzato sul web, posti distanziati, nessun intervallo e poche chiacchiere con amici e colleghi. Dopotutto, siamo qua per la musica.

Dal 15 giugno, con il via libera a teatri e manifestazioni culturali, si è assistito a una piccola rincorsa tra istituzioni, anche tra i festival, ad esempio con il Maggio Fiorentino che ha allestito in fretta l'integrale delle sinfonie di Schubert con Zubin Mehta. Ma il Ravenna Festival è riuscito, domenica sera, a organizzare l'apertura come festa della ripartenza, una sorta di cerimonia di Sta-

to nel giorno del solstizio d'estate dedicato alla Festa della Musica. Non sono voluti mancare la presidente del Senato Casellati - il cui figlio, peraltro, è direttore d'orchestra - e il ministro della Cultura Franceschini accompagnati dal segretario generale del ministero Nastasi, il presidente dell'Emilia-Romagna Bonaccini, naturalmente il sindaco ravennate De Pascale con fascia tricolore, ma anche la direttrice generale dell'Unesco Audrey Azoulay. Come ricorda Muti dal podio, dopo l'inno nazionale e prima di attaccare il programma, «Ravenna è una città con otto siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'umanità».

Non era il primo concerto sinfonico per Muti, recatosi la settimana passata a Vienna anche per incidere con i Philharmoniker le musiche per i balli del concerto di Capodanno 2021, l'anno del suo ottantesimo. Ma dopo tre mesi di silenzio, con lui e tornata a suonare l'Orchestra Giovanile Cherubini, il futuro della musica perché raduna i professionisti italiani di domani, che occorre proteggere specie quando la pandemia ha falcidiato posti di lavoro e speranze. Per Muti, gli elementi del complesso «rappresentano la parte migliore dell'Italia, ci permettono di guardare con speranza al futuro. L'Italia, il paese della musica, deve rimanere una fortezza culturale». Il riferimento nasce anche dal fatto che il concerto si è tenuto in una fortezza, dove naturalmente i 62 ragazzi hanno dovuto suonare distanziati l'uno dall'altro: «Una situazione difficilissima e impensabile, ma loro sono stati bravissimi e hanno superato ogni difficoltà».

La necessaria ma buona amplificazione nel cortile della Rocca privilegiava un

po' troppo gli strumenti a fiato, ma l'armonia c'era. E poi, seppur in questo piccolo squilibrio, era una meraviglia sentire quei fiati concertanti nell'«Et incarnatus» dalla *Messa in do minore* di Mozart, con la voce morbida e limpida del soprano Rosa Feola, strumento tra gli strumenti. Davvero è una pagina caduta dal cielo, da Muti concertata con un'affettuosità da presepe napoletano: Mozart si era d'altronde abbeverato allo stile degli operisti partenopei. Cuore di quella professione di fede cristiana, è pagina mariana in quanto tratta dell'incarnazione di Gesù attraverso la Vergine; è un mottetto d'invocazione a Maria anche l'altra pagina vocale offerta, quella che il giovane compositore scrisse a Milano per il famoso castrato Rauzzini, «Exsultate, jubilate», che non è solo un invito a gioire, ma un'invocazione a essere consolati dalla Vergine.

Bisogno di consolazione, ma anche sogno di un futuro rasserenato: è quello che ha spinto Muti a porre l'incantata *Réverie* di Scriabin ad apertura di programma, suggellata poi dall'ultima e monumentale sinfonia mozartiana, la cosiddetta *Jupiter*. I tempi scelti erano piuttosto allentati, forse per consentire una maggior chiarezza di articolazione nel contesto amplificato: ma hanno permesso di evidenziare, specie nell'Andante, una matrice di cantabilità operistica prossima alle *Nozze di Figaro* e, una volta di più, impregnata di suggestioni italiane. —



Riccardo Muti alla direzione dell'Orchestra Giovanile Cherubini nel concerto inaugurale del Ravenna Festival

Dopo il lockdown A Ravenna primo concerto di classica con il pubblico. Il maestro: vedremo se è un vero inizio

Muti: il coraggio delle note

«Ci siamo ritrovati, non abbiamo suonato per l'applauso
I musicisti hanno sofferto, il nostro pensiero è per loro»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA C'è una strana atmosfera, è come il sogno di una notte di inizio estate che raccoglie questo tempo sospeso. Mentre assaporiamo il primo ritorno alla vita normale, Riccardo Muti dirige l'Inno, il sindaco di Ravenna ha la fascia tricolore, il presidente del Senato Casellati, il ministro Franceschini, il presidente della Regione Bonaccini portano le mascherine anche quando il pubblico potrebbe toglierle, una volta che si entra alla Rocca Brancaleone.

C'è questa strana atmosfera, priva di solennità retorica ma i dubbi, la paura, l'attesa, l'ansia, la speranza, quelli ci sono tutti, sembra quasi di immergersi in un'onda di sentimenti contraddittori.

È il primo concerto di musica classica in Italia davanti agli spettatori, dopo il lockdown. Muti lo sa e infatti dice: «È stata più una gioia con una nostalgia che riguardava noi musicisti, ci siamo ritrovati, non abbiamo suonato per l'applauso». La ripartenza ha un significato simbolico? «Sì, è il primo giorno dell'estate ed è la Festa della musica nel mondo, ma poi le note bisogna eseguirle e non erano condizioni ideali, l'Orchestra dovrebbe essere più raccolta invece il distanziamento si imponeva anche tra i giovani della *Cherubini*, tra i contrabbassi e gli ultimi violini ci saranno stati trenta metri. È stato un atto di coraggio, non si tratta di fare una classi-

fica su chi arriva primo ma...». Fa un mezzo sorriso: «Siamo stati i primi in Italia. Se questo è un fuoco di paglia o un vero inizio, lo vedremo».

In programma un piccolo sogno di Scriabin, *Réverie*, ma soprattutto la leggerezza profondissima di Mozart con due pezzi sacri da cui riverberano l'amore per la vita e l'angoscia per la morte, e l'ultima Sinfonia del «divino», come lo chiama Muti, la *Jupiter*, che in apparenza sembra a tratti quasi giocosa mentre aleggia qualcosa di misterioso.

Il direttore ringrazia la presidente del Senato, sbagliando dice della Camera, e poi: «Spero di dirigere meglio di come ho cominciato»; ricorda che a Ravenna ci sono otto monumenti dell'Unesco e lo dice alla direttrice (presente alla Rocca) dell'organismo che deve educare alla comprensione fra i popoli nel nome della cultura.

Il pubblico entra ordinato, in fila indiana per le misure di sicurezza ma appare smarrito, sfasato, come in una bolla; non c'è intervallo, ovunque cartelli e annunci sulle norme sanitarie, l'orchestra è pronta, gli archi hanno la mascherina ma ne faranno a meno. Il Ravenna Festival ha sempre quell'aria familiare di chi va al concerto in bicicletta, quell'odore di pineta, quell'antico refolo di una città che è provincia ma che nella sua storia è stata tre volte Capitale, e Riccardo Muti lo ricorda. Parla più volte, alla fine scherza: «Il

fatto che alcuni ragazzi dell'Orchestra continuano a restare seduti non vuol dire che ci sarà altra musica, è che bisogna uscire scaglionati».

A predominare è un senso di tenera malinconia sulla serata, è un velo che traspare e sembra quasi ridisegnare quelle nuvole passeggerie che ombreggiano sulle mura del fortilizio, arrossate dalle luci. Così Muti, indicando i suoi ragazzi della *Cherubini*, dice che «il nostro pensiero va ai musicisti che in questi mesi, non potendo lavorare, hanno sofferto. Bisogna riaprire le bande, una volta erano formate da artigiani e insegnanti come dopolavoro e oggi da ragazzi dei Conservatori di potere famiglie. Hanno chiuso, senza stipendi né feste parrocchiali; hanno chiuso perfino le piscine dei miracoli a Lourdes, e francamente non ho capito il perché. Si fa confusione su cosa è la cultura e cosa è l'intrattenimento».

Gli chiedono se sia stato invitato agli Stati Generali del premier Conte: «No, comunque non ci sarei andato. Il problema della cultura è serio, non si risolve esponendo un'idea che poi muore lì. Io l'ho detto cento volte: i teatri abbandonati dovrebbero essere riaperti e dati ai giovani talenti: attori, musicisti, ballerini». Tutto è simbolo, oggi a Ravenna, anche lo sguardo del soprano Rosa Feola che risponde agli applausi volgendo gli occhi al cielo.

Valerio Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore
Riccardo Muti è nato a Napoli 78 anni fa. Dal 2010 è direttore musicale della Chicago Symphony Orchestra



Alla Rocca
Un momento dell'inaugurazione alla Rocca Brancaleone con l'orchestra Cherubini diretta da Riccardo Muti. Tra i presenti in sala, la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e il ministro della Cultura Dario Franceschini

Celebrato anche a Messina l'evento promosso dal **Ministero dei Beni culturali**

Festa della Musica, oltre 100 artisti per una gioiosa maratona di speranza

Coinvolti Comune, Teatro, Conservatorio, Brigata Aosta e 11 scuole

Una grande sinergia tra enti e istituzioni con la generosa partecipazione di tanti musicisti messinesi

Milena Romeo

MESSINA

L'edizione 2020 della Festa europea della Musica quest'anno ha avuto un sapore speciale. Caduta all'alba della ripresa, ha saputo diffondere un messaggio di speranza, affinché la crisi di artisti, tecnici, autori, per la riduzione delle produzioni e dei concerti live, possa essere presto superata. In attesa della normalizzazione, per un giorno, l'universo arte è tornato a vibrare, con questa Festa celebrata anche a Messina con una lunga maratona musicale a cura della piattaforma interistituzionale formata da Comune di Messina, Teatro Vittorio Emanuele, Conservatorio Corelli, in collaborazione con la Brigata Aosta, il Santuario S. Antonio e 11 scuole che hanno realizzato un contributo in video.

All'auditorium del Palacultura, per la parte promossa dal Comune, si sono esibiti centodieci artisti dalle 16.30 fino alla mezzanotte e oltre, presentati dai giovanissimi Bernadette Malaponti, Eleonora Tavilla, Sebastiano Rizzotto. La giornata era stata inaugurata da un video - curato dall'assessore

rato alla Cultura - molto intenso in cui Nat Minutoli ha suonato il sax soprano rivolto al sole che sorgeva sullo Stretto con il featuring del dj Gianluca Parisi. All'auditorium si sono avvicendati, in ambito pop, rock folk, il dj Leo Lippolis & vocalist Janz, i solisti Santi Scarcella, Gianluca Rando, Giuseppe Italiano, Giuseppe Mastroeni; i gruppi di musica popolare I Cantustritti, I Colapesce e i Cariddi Ethnica; le band Nat Minutoli jazz group, Luciano Fratta band, The soul men, Acustika rock, Over drive band, Tempi Dispari band, Nia & The electroslinger, Grove philosophy, Jack's band, Flagsound; le Cover band di Vasco Rossi, Zuccherò, Pino Daniele, Fiorella Mannoia, Lucio Dalla, U2, di Collettivo Kom, Deragli, Nota bene, Barbara Arcadi live band, Attenti al Lucio, The Dubliners.

Dalle 17 il teatro ha offerto una ritratta, con esibizione, ogni venti minuti, di ventisei maestri messinesi e docenti del Conservatorio, in formazioni da camera e da solisti, con cinquanta brani di musica classica, lirica, jazz, presentata da Noemi David. Presenti i vertici del Teatro, il presidente Miloro, il sovrintendente Scoglio, il direttore artistico Pappalardo che ha curato tutto l'impianto del concerto, il presidente del Conservatorio, Ministeri. Era surreale ma suggestivo, il Vittorio Emanuele senza pubblico. La staffetta è iniziata con Maria Pizzuto con brani di grandi autori del repertorio pianistico, Chopin e Debussy e si è conclusa

con una selezione di celebri composizioni di Astor Piazzolla eseguite da Ivano Biscardi e Annunziata Virzi. Nella serata, si è creata un'atmosfera di magia. Questi gli artisti coinvolti: Vanessa Grasso al clarinetto, Chiara D'Aparo al violoncello e Giulia Russo al pianoforte; Marcello Caputo al clarinetto e Giuseppe Miferi al pianoforte; Antonino Cicero al fagotto e Luciano Troja al pianoforte; Maurizio Salemi al violoncello; Pasquale Faucitano-violino I, Paolo Noschese al violino II, Rosanna Pianotti-viola; Mirko Raffone-violoncello; Giuseppe Gugliotta al pianoforte; Roberto Metro ed Elvira Foti al pianoforte a quattro mani. Per la lirica il baritono Salvatore Todaro e il soprano Rosanna Leonti accompagnati al violino da Luisa Grasso e al pianoforte da Vera Pulvirenti; il soprano Giulia Greco con Antonio Gennaro al pianoforte; il soprano Anna Rita Stracquadaini e Antonino Averna al pianoforte. La lunga staffetta ha avuto due finestre esterne, la prima alle 22 con la banda della Brigata Aosta, diretta dal maestro Fedele De Caro, esibitasi nello spazio esterno antistante l'ingresso del teatro, eccezionalmente illuminato, in brani accattivanti come La vita è bella e What a wonderful world e la seconda delle 21 con il concerto alla basilica di S. Antonio con Katia Mirabile alla chitarra classica, Francesco Tusa e Irene Valenti nel duo violino e organo, presentato da Rachele Gerace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davanti al Vittorio Emanuele L'esibizione della Banda della Brigata Aosta

Musica in strada dal Po alle colline omaggio in blues anche a Codogno

La 26ª Festa della Musica è approdata nella nostra provincia e nel Basso Lodigiano grazie a Coop Fedro. Grande coinvolgimento

Fabio Lunardini

● La 26ª edizione della Festa della Musica, straordinario evento nazionale che ha coinvolto 3.997 artisti in 352 città, è approdata, grazie a Coop Fedro, anche nella nostra provincia e, in particolare, in Valdarda, percorrendo le strade dal Po alle colline. L'evento è stato onorato con un tour che è partito da Monticelli, per poi toccare altri cinque comuni, nell'ordine Cortemaggiore, Fiorenzuola, Morfasso, Lugagnano e Castellarquato. La chitarra di Leadbelly, pseudonimo di Angelo Rossi, ha deliziato ognuna di queste piazze con una mezz'ora di buona musica. Leadbelly è un cantante e chitarrista tra i principali interpreti italiani di blues e il suo soprannome deriva proprio dal famoso Hudie William Ledbetter al quale si ispira. Le sue esibizioni con la chitarra, legate alla tradizione del delta blues, utilizzando una tecnica mista col bottleneck, hanno saputo

incantare gli spettatori, in modo particolare nella sua ultima performance di Castellarquato dove, complice la magnifica piazza monumentale e il tramonto che dava il giusto valore aggiunto, ha allungato di quasi un'ora il concerto, tra gli applausi degli intervenuti. Contemporaneamente, sempre Coop Fedro, per onorare anche un luogo particolarmente colpito dal coronavirus, ha organizzato un concerto dei Big Man James Trio nella Villa Biancardi di Codogno. L'Associazione italiana per la promozione della Festa della Musica e il *Mibaci*; infatti, hanno individuato nell'Associazione Italian Blues Union il partner organizzativo a livello nazionale. Lo slogan era "portare la musica tra la gente" e Davide Rossi di Fedro lo ha fatto nel migliore dei modi iniziando quella ripartenza musicale del dopo lockdown che tutti auspicavano. «Una giornata molto positiva e apprezzata. Ritrovare un sen-

so di comunità intorno alla musica ha ripagato i mesi di confinamento» ha commentato Rossi. «Mi ha fatto piacere constatare che tutte le Amministrazioni, con i loro sindaci, ci sono state vicino. La gente ha accolto positivamente il nostro arrivo attribuendoci grandi applausi. Un'esperienza toccante che ha voluto essere anche un evento di strada e per questo ancor più emozionante. Leadbelly ha condiviso lo spirito ed è riuscito a coinvolgere diverse persone che ci hanno seguito in tutte le tappe, dal mattino al tardo pomeriggio. Anche questo è stato un segnale che l'evento ha avuto un interesse importante. Codogno, con il gruppo Big Man James Trio, è approdato alle cronache nazionali con un passaggio al telegiornale Rai che ci gratifica. Codogno meritava questo e la sua ripartenza anche grazie alla nostra musica blues "Dal Mississippi al Po" ci fa particolarmente piacere».



Tappe della Festa della Musica a Codogno (sopra), Cortemaggiore (sotto), Lugagnano e Castellarquato (in basso) FOTO LUNARDINI



■ INDICE

MIBACT INTRODUZIONE	07	Campania	61
COMMISSIONE EUROPEA	08	Emilia-Romagna	69
SIAE	11	Friuli-Venezia Giulia	74
AIPFM	12	Lazio	77
ITALIAN BLUES UNION	13	Liguria	79
LE PROLOCO E L'UNPLI	14	Lombardia	81
PAOLO FRESU	16	Marche	86
L'AFI	19	Molise	88
IL MEI	20	Piemonte	89
CAFIM	21	Puglia	92
ANBIMA	22	Sardegna	96
MANO ARTIGIANA	23	Sicilia	97
TELESIA	24	Toscana	102
		Trentino-Alto Adige	106
LE CIFRE DELLA FESTA DELLA MUSICA 2020	26	Umbria	107
1 - La Festa della Music sul territorio Nazionale	28	Valle d'Aosta	109
2 - Strutture organizzative coinvolte	30	Veneto	110
3 - Tipologia delle Città partecipanti	34	RASSEGNA STAMPA	113
4 - Gli Artisti	35	12 Giugno	115
5 - Strumenti musicali	45	13 Giugno	118
6 - Web / Utenti via internet	47	16 Giugno	121
		17 Giugno	124
PROGRAMMA NAZIONALE	51	18 Giugno	131
Abruzzo	55	19 Giugno	151
Basilicata	56	20 Giugno	159
Calabria	58	21 Giugno	167
		22 Giugno	185
		23 Giugno	195

